



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2023 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI

Deliberazione 11 dicembre 2024, n. 92/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
SVOLTA NELL'ANNO 2023
E LE MISURE CONSEQUENZIALI
ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI**

**Relatore
Presidente Mauro Orefice**

Hanno collaborato:

Dott. Bertoni Alessandro, Dott.ssa Bochicchio Gabriella, Dott. Capasso Carlo, Dott.ssa Femminella Rosella, Dott. Grimaudo Adriano, Dott.ssa Ruggeri Flavia

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5

Relazione	11
Sintesi	13
CAPITOLO I – Oggetto, finalità e metodologie del controllo	15
1. Oggetto e finalità del controllo	15
2. Profili metodologici	16
3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell’economia e delle finanze	17
CAPITOLO II - Quadro d’insieme	19
1. Indagini svolte nell’anno 2023	19
2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica	23
3. I controlli sul PNRR e PNC	26
CAPITOLO III – Le misure adottate dalle Amministrazioni e le valutazioni della Sezione - I quadri sinottici per singole indagini	35
1.1. Deliberazione n. 34/2023/G “Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell’amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l’attività dell’agenzia nazionale (ANBSC)”	35
1.2. Deliberazione n. 35/2023/G “Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose”	54
1.3. Deliberazione n. 36/2023/G “La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”	65
1.4. Deliberazione n. 37/2023/G “La gestione del fondo di solidarietà nazionale”	95
1.5. Deliberazione n. 38/2023/G “I finanziamenti statali al settore della pesca e dell’acquacoltura	98
1.6. Deliberazione n. 39/2023/G “Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021”	101
1.7. Deliberazione n. 40/2023/G “Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate”	108
1.8. Deliberazione n. 41/2023/G “Il Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (Fsba)”	112
1.9. Deliberazione n. 72/2023/G “La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l’istituzione della carta elettronica”	116
1.10. Deliberazione n. 75/2022/G “Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio”	129

1.11. Deliberazione n. 77/2023/G “Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio”	140
1.12. Deliberazione n. 78/2023/G “Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo”	144
1.13. Deliberazione n. 79/2023/G “Nuovo Codice Doganale Europeo”	150
Quadro sinottico riassuntivo	155
Legenda acronimi utilizzati nella relazione.....	158

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi Congiunti
Adunanza del 28 novembre 2024
Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO, Giuseppina VECCIA

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO

Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 1° marzo 2022, n. 7/2023/G con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

vista la relazione, dal Consigliere Carmela Mirabella, che illustra gli esiti dell'indagine avente a oggetto "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2023 e le misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni";

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l'ordinanza n. 17 del 09 ottobre 2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 21 ottobre 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

visto il rinvio dell'adunanza al 21 novembre 2024 e successivamente al 28 novembre 2024;

vista la nota di convocazione n. 3530 del 09 ottobre 2024 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 17, ha dato avviso della convocazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per il giorno 21 ottobre 2024, ai seguenti uffici:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Ufficio del Segretariato generale;
Dipartimento della funzione pubblica;
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;
Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Dipartimento della Ragioneria dello Stato - Ispettorato generale per gli affari economici IGAE
Ufficio VIII - Ispettorato Generale del Bilancio I.G.B. - Uff. VI e Ufficio VII;
Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia, Uff. II;
Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

viste le note d'invito:

n. 3451 del 02 ottobre 2024 al Ragioniere Generale dello Stato, Dott.ssa Daria Perrotta;

n. 3450 del 02 ottobre 2024 al Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Presidente Carlo Deodato;

udito il relatore, Presidente Mauro OREFICE;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

- per la Presidenza del Consiglio dei ministri:

Segretariato generale, Cons. Marco VILLANI, Vicesegretario generale, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Cons. Ludovica RIZZOTTI, Direttore generale, Dott. Alessandro VIOLI, Coordinatore del servizio trasporti e infrastrutture fisiche, Dipartimento per il coordinamento amministrativo, Cos. Carlo NOTARMUZI, Direttore, Dott.ssa Laura IMME', Dirigente;

- per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Dott.ssa Daria PERROTTA, Ragioniere Generale, Dott. Gianfranco TANZI, Dirigente, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dott.ssa Lara VASALE, Dirigente;

vista la memoria della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, prot. 11940 del 30 ottobre 2024, acquisita al prot. n. 3710 del 31 ottobre 2024;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, la relazione avente a oggetto "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2023 e le misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Segretariato generale, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro, Dipartimento del tesoro, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

- Ministeri e amministrazioni interessate dalle indagini di controllo concluse dalla Sezione nel 2023.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La relativa relazione è inviata, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria l'11 dicembre 2024

Il dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

Sintesi

La presente relazione riporta gli esiti dei controlli eseguiti da questa Sezione nel corso del 2023 e le misure correttive conseguenzialmente adottate dalle Amministrazioni controllate e dalle stesse comunicate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20¹.

In via preliminare viene fornito uno sguardo d'insieme delle verifiche svolte e dei relativi esiti. Per ciascuna indagine, poi, sono riportate analiticamente, nell'ambito di puntuali quadri sinottici, le misure comunicate dalle Amministrazioni e le pertinenti valutazioni della Sezione in ordine al superamento delle problematiche accertate, dando conto di eventuali posizioni divergenti dei soggetti controllati.

La relazione riporta anche le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Ragioneria Generale dello Stato, coinvolti nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle Amministrazioni statali.

¹ Art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994: "La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate".

CAPITOLO I

OGGETTO, FINALITA' E METODOLOGIE DEL CONTROLLO

Sommario: 1. Oggetto e finalità del controllo. – 2. Profili metodologici. - 3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze.

1. Oggetto e finalità del controllo

Questa Sezione accerta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la legittimità e la regolarità delle gestioni, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.

All'esito di ciascuna indagine, la Sezione approva, con apposita deliberazione, una relazione nell'ambito della quale esprime le proprie valutazioni sulle gestioni esaminate, verificando, tra l'altro, ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei programmi, scostamenti tra risultati e obiettivi, inefficienze delle strutture organizzative e individuando, laddove possibile, le cause ordinarie, amministrative e contabili delle disfunzioni accertate. A conclusione delle proprie relazioni, formula alle amministrazioni interessate osservazioni conclusive e raccomandazioni specifiche sulle misure da adottare per superare le irregolarità e le criticità riscontrate.

Le amministrazioni controllate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, rafforzato dall'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, hanno l'obbligo di comunicare alla Corte le misure conseguenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di inviare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, comma 64, legge 24 dicembre 2007, n. 244²).

L'oggetto della presente relazione è costituito dalla ricognizione delle misure adottate dalle Amministrazioni controllate in conseguenza di tutte le deliberazioni approvate nel

² Art. 3, c. 64, l. n. 244/2007: "A fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti".

corso dell'anno 2023³.

Per ciascuna indagine vengono poste a raffronto le raccomandazioni della Sezione con le correlate misure consequenziali adottate, al fine di verificare la relativa idoneità a porre rimedio alle anomalie, disfunzioni e irregolarità rilevate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte.

La relazione non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

In questo modo viene offerto al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente e della conseguente incidenza sulla continuità dell'azione amministrativa e del controllo nei settori interessati dalle indagini.

La ricognizione operata dalla Sezione offre, inoltre, utili elementi di valutazione per le proprie programmazioni future e costituisce strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Ragioneria Generale dello Stato, nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle Amministrazioni.

2. Profili metodologici

Le relazioni approvate dalla Sezione contengono sia specifici rilievi, che richiedono una puntuale attività auto-correttiva, sia più articolate osservazioni tese ad indirizzare le pubbliche amministrazioni ad una più efficace gestione delle risorse pubbliche e, nel contempo, a rappresentare una idonea base conoscitiva e propositiva per le decisioni rese in autonomia dagli organi di direzione politica.

A conclusione delle indagini sono state tempestivamente inviate alle Amministrazioni interessate le relazioni adottate dalla Sezione.

Alla scadenza dei termini previsti dal Legislatore per la comunicazione delle misure consequenziali, la Sezione ha provveduto a sollecitare le Amministrazioni risultanti al tempo inadempienti.

Per ciascuna indagine, acquisite le misure adottate, si è proceduto a verificarne la

³ Rimangono fuori dalla verifica le deliberazioni riguardanti gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2022 (Deliberazione n. 76/2023/G) e quella avente ad oggetto la programmazione annuale e triennale (Deliberazione n. 7/2023/G).

corrispondenza rispetto alle osservazioni contenute nelle relazioni e, nel merito, a valutare se le stesse siano idonee a superare le criticità accertate attivando, nel rispetto del principio del contraddittorio, un confronto con le Amministrazioni interessate, anche al fine di acquisire aggiornamenti eventualmente intervenuti nel frattempo nella materia.

Per i soggetti controllati, l'impegno a prendere in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Corte introduce un fattore di miglioramento dell'azione amministrativa, che richiede un'attenta rivalutazione delle situazioni oggetto di segnalazione e l'individuazione di soluzioni adeguate a superare le problematiche emerse.

La valutazione di quanto è stato attivato costituisce parte rilevante del circuito del controllo. In definitiva la Sezione, nell'esercizio della propria attività, svolge la sua funzione non solo nell'accertare la correttezza delle gestioni esaminate, ma anche nel considerare l'effettivo adeguamento dei soggetti controllati alle indicazioni e/o raccomandazioni formulate.

Sul versante operativo, la verifica delle misure contribuisce ad assicurare, inoltre, una continuità tra referto sugli esiti e nuova programmazione, soprattutto nei casi in cui la stessa ha fatto emergere posizioni non in linea con le raccomandazioni espresse dalla Corte o, anche solo, non pienamente in aderenza alle stesse, riservandosi in questi casi la Sezione la possibilità di valutare, in sede di nuova programmazione, le aree di intervento che richiedono ancora una specifica attenzione.

3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze

Gli esiti del controllo svolto dalla Sezione possono rappresentare un utile strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio e della Ragioneria Generale nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle Amministrazioni statali, per adottare le iniziative ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Invero la Sezione ha già segnalato il ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale soggetto idoneo a *“responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto”* (Deliberazione n. 22/2016/G).

In tale contesto, la Presidenza è stata coinvolta nell'esercizio del controllo, anche al di fuori delle fattispecie nelle quali è direttamente interessata alle indagini svolte, mediante l'invito a partecipare all'adunanza pubblica prodromica all'approvazione della deliberazione. Ciò sia al fine di acquisire ogni elemento utile per la comprensione delle gestioni esaminate, anche attraverso opportuni aggiornamenti della situazione ordinamentale e dei provvedimenti in corso di approvazione, che al precipuo scopo di promuovere l'adozione di ogni azione possibile per il superamento delle criticità rilevate.

La Sezione ha ritenuto, inoltre, di coinvolgere anche il Ministero dell'economia e delle finanze in questa fase peculiare di rappresentazione dell'effettivo impatto del controllo, con l'obiettivo di acquisire utili elementi di conoscenza sulle attività esaminate, soprattutto in presenza di criticità, le quali necessitano di interventi mirati, in ragione delle specifiche competenze riconosciute ai rispettivi uffici, anche di controllo interno, in materia di gestione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni.

CAPITOLO II

QUADRO D'INSIEME

Sommario: 1. Indagini approvate nell'anno 2023 – 2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica.
- 3. I controlli sul PNRR e PNC.

1. Indagini approvate nell'anno 2023

Le indagini approvate nel 2023 hanno avuto spesso carattere orizzontale ed intersettoriale, con l'obiettivo di valutare l'azione svolta dalle diverse Amministrazioni statali o dai differenti livelli di governo coinvolti nelle gestioni esaminate.

Dalla tabella di seguito riportata, che consente di collegare le indagini alle Amministrazioni interessate, emerge con immediatezza il forte coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, anche in considerazione delle funzioni di coordinamento e controllo agli stessi assegnati.

Amministrazioni interessate	N. Delibere	Oggetto indagine
PCM	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)
	35/2023/G	Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose
	36/2023/G	La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso
	37/2023/G	La gestione del Fondo di solidarietà nazionale
	38/2023/G	I finanziamenti statali al settore della pesca e dell'acquacoltura
	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
	40/2023/G	Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate
	41/2023/G	Il Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (Fsba)
	72/2023/G	La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica
	75/2023/G	Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio
	77/2023/G	Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio
	78/2023/G	Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo
MEF	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)
	35/2023/G	Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose
	37/2023/G	La gestione del Fondo di solidarietà nazionale
	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
	79/2023/G	Nuovo Codice Doganale europeo

Ministero delle infrastrutture e trasporti	35/2023/G	Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose
	36/2023/G	La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso
Ministero della giustizia	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
	77/2023/G	Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio
Ministero della cultura	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)
	72/2023/G	La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica
	78/2023/G	Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo
Ministero dell'istruzione e del merito	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
	72/2023/G	La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica
	75/2023/G	Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio
Ministero dell'interno	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	37/2023/G	La gestione del Fondo di solidarietà nazionale
	38/2023/G	I finanziamenti statali al settore della pesca e dell'acquacoltura
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	40/2023/G	Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate
	41/2023/G	Il Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (Fsba)
	72/2023/G	La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
Ministero della salute	39/2023/G	Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021
Ministero per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR	34/2023/G	Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'agenzia nazionale (ANBSC)

In via preliminare, la Sezione ha accertato che non risultano pervenuti, in esito alle deliberazioni approvate nel 2023, provvedimenti formali con i quali le Amministrazioni avrebbero potuto, ai sensi dell'art. 3, comma 64, della legge n. 244/2007, esercitare la facoltà di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte.

Tutte le Amministrazioni interessate hanno provveduto a comunicare alla Sezione le misure adottate, in alcuni casi spontaneamente, entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relazioni medesime e, in altri casi, solo a seguito di apposita richiesta.

La disamina analitica della documentazione pervenuta ha evidenziato che le Amministrazioni controllate hanno sostanzialmente preso atto delle criticità rilevate e hanno condiviso le osservazioni contenute nelle relazioni.

Le stesse Amministrazioni hanno tutte manifestato la volontà di porre rimedio alle

criticità rilevate, dando seguito alle raccomandazioni della Sezione con modalità differenti.

A fronte di raccomandazioni e proposte utili al miglioramento dell'efficienza complessiva della gestione analizzata, alcune Amministrazioni hanno fornito risposte puntuali e comunicato le iniziative adottate in conformità alle indicazioni ricevute.

In numerose ipotesi le misure adottate costituiscono, tuttavia, soltanto l'avvio delle procedure necessarie per superare le disfunzioni accertate, anche in considerazione della complessità dell'organizzazione e delle procedure coinvolte.

Sul versante della *governance* e della programmazione, è emersa, soprattutto nei casi di fattispecie complesse, la necessità di superare i problemi di frammentazione delle strutture decisionali e di procedere alla definizione e approvazione tempestiva di piani e programmi.

Nelle indagini per le quali è stato accertato un ritardo nell'esecuzione delle opere programmate, soprattutto per quelle di particolare complessità, le osservazioni della Sezione hanno costituito un forte stimolo al superamento delle criticità emerse.

È il caso dello *"Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose"* (Del. n. 35/2023/G). L'opera, la cui conclusione era prevista per il 2021, risulta ancora in fase di completamento a causa di numerose criticità tecniche, economiche, di impatto ambientale e giudiziarie. La relazione della Sezione ha esaminato l'attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riguardo sia allo stato di avanzamento del Mose (Modulo Sperimentale Elettromeccanico), sia alle modalità di gestione dei procedimenti amministrativi, dei finanziamenti e dell'attività di controllo della fase attuativa del Sistema Mose, in conformità al *"Piano generale degli interventi"* per la salvaguardia ambientale e idrogeologica di Venezia e del territorio lagunare, di cui alla legge 29 novembre 1984, n. 798, relativamente agli esercizi 2018-2021.

La Sezione ha, altresì, esaminato *"La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso"* (Del. n. 36/2023/G). In particolare, l'attività svolta dalla struttura commissariale è stata analizzata con riferimento ai profili organizzativi e gestionali per la realizzazione della missione istituzionale, tenuto conto dei diversi fattori di difficoltà operativa e criticità finanziaria.

La Sezione in altri casi ha evidenziato la necessità di adottare disposizioni normative e/o regolamentari specifiche, volte a snellire le procedure ed accelerare l'attuazione degli

interventi. In tal senso, alcune Amministrazioni si sono attivate nella direzione indicata, adottando specifiche iniziative di proposta ai competenti Uffici legislativi.

A titolo esemplificativo, si riporta il caso dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata la cui attività è stata oggetto dell'indagine *"Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'Agenzia nazionale (ANBSC)"* (Del. n. 34/2023/G). A seguito delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, l'Agenzia ha effettuato una profonda revisione del processo di destinazione dei beni immobili, al fine di ridurre i tempi di assegnazione e accrescere i livelli di trasparenza delle diverse fasi con tutti gli attori coinvolti. A tale fine, l'Agenzia ha ingegnerizzato un nuovo modello organizzativo, prevedendo l'introduzione di una serie di automatismi operativi volti a semplificare l'azione amministrativa e a garantire il continuo coinvolgimento degli enti destinatari, a partire dalla pronta conoscenza dei dati.

Un ulteriore esempio è rappresentato dall'indagine concernente i *"Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel triennio 2018-2021"* (Del. n. 39/2023/G).

In altri casi, invece, il Legislatore è già intervenuto nella direzione auspicata, con l'inserimento di nuove norme nell'ordinamento, delle quali alle Amministrazioni interessate è ora fatto carico di pronta applicazione, per quanto di rispettiva competenza.

A volte si è dimostrata sufficiente, per l'integrazione della disciplina esistente, l'adozione di decreti ministeriali di natura non regolamentare e di circolari amministrative.

Particolare attenzione meritano i casi in cui le disfunzioni gestionali accertate non sono apparse superabili al di fuori di un ampio processo di riforma, coinvolgente i diversi soggetti istituzionali competenti nella materia.

Il frequente coinvolgimento di diversi livelli istituzionali, e l'attribuzione della competenza per la realizzazione di opere pubbliche al livello territoriale, ha evidenziato spesso la necessità che le Amministrazioni centrali esercitino in modo efficace e tempestivo tutti i poteri di controllo alle stesse assegnati e svolgano un'adeguata azione di stimolo. Ciò al fine di assicurare la piena realizzazione degli interventi, l'uso efficiente delle risorse statali e il pieno soddisfacimento degli interessi che il Legislatore ha inteso garantire nei casi indagati. In particolare, è apparso a volte indispensabile accrescere frequenza, tempestività

ed efficacia dei controlli svolti dalle Amministrazioni centrali, anche attraverso la verifica dell'effettiva rispondenza delle spese sostenute alle finalità perseguite, svolgendo azioni di sollecitazione per il completamento delle opere e l'alimentazione di efficienti sistemi di monitoraggio.

Medesima esigenza si è manifestata anche nelle indagini che hanno riguardato l'erogazione di servizi sociali.

Al riguardo, l'indagine "*Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio*" (Delib. n. 75/2023/G) ha analizzato alcune delle misure nella *mission* istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito ai sensi dell'art. 1, c. 181 lett. f), l. n. 107/2015. Il confronto con l'Amministrazione ha consentito di suscitare l'intento di portare a termine, nel più breve tempo possibile, le operazioni di predisposizione di un adeguato sistema di monitoraggio, che sia in grado non solo di verificare l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti del territorio, nel rispetto dei criteri fissati dalla vigente normativa, ma anche di valutare il grado di conseguimento degli obiettivi individuati dal Legislatore per i diversi strumenti posti in campo, al fine di assicurare il pieno godimento di un diritto, come quello allo studio, costituzionalmente tutelato.

In conclusione, l'analisi delle misure adottate dalle Amministrazioni ha evidenziato che il controllo svolto dalla Sezione ha costituito, in ogni caso, uno stimolo per il miglioramento dell'attività amministrativa, sia sotto il profilo organizzativo che gestionale.

Risulta necessario rilevare che raramente gli Organismi Indipendenti di Valutazione della *performance* hanno fornito riscontro all'invio delle relazioni della Sezione per le valutazioni di competenza sulle gestioni esaminate.

Le misure analizzate hanno avuto, in alcuni casi, natura meramente programmatica e, in altri, hanno costituito soltanto un primo passo verso il raggiungimento di *standard* gestionali adeguati.

2. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica

Il confronto con le Amministrazioni controllate è proseguito fino alla fase dell'adunanza pubblica. Infatti, per ciascuna indagine sono stati inviati, ai soggetti rispettivamente interessati, i quadri sinottici delle misure adottate a fronte delle raccomandazioni formulate, oltre alle conseguenti valutazioni della Sezione. I riscontri forniti dalle Amministrazioni in

aggiornamento delle precedenti risultanze, corredati da copiosa documentazione, sono stati esaminati e anch'essi rappresentati nel capitolo III della presente relazione.

In sede di adunanza pubblica del 28 novembre 2024 il contraddittorio si è svolto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Ragioneria Generale dello Stato, stante la loro peculiare funzione di coordinamento delle Amministrazioni statali, ciò allo scopo di rappresentare gli esiti dei controlli effettuati e stimolare ulteriormente l'adozione di iniziative tese a favorire efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica; nonché per l'acquisizione di nuovi elementi informativi utili ad una migliore comprensione delle gestioni esaminate⁴.

L'intervento della Presidenza del Consiglio, rappresentata dal Vice Segretario generale, ha sottolineato l'importanza dell'attività svolta dalla Sezione, attraverso la quale viene garantito un rapporto di vicinanza e di dialogo costante con le Amministrazioni pubbliche, soprattutto con quelle locali che, sovente, corrono il rischio di soffrire della lontananza rispetto al fulcro dell'azione amministrativa.

Tale frammentazione amministrativa è stata, ad esempio, tangibile nell'ambito dell'indagine relativa a *“La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”*, la quale ha ben fotografato quell'articolato meccanismo, che richiede inevitabilmente un significativo impegno di tempo, in cui l'Amministrazione di vertice si trova a collezionare una molteplicità di contributi e, in seguito, a riportarli all'interno di un quadro espositivo più articolato.

Una tale parcellizzazione di voci riesce ad essere ricondotta ad unità solo attraverso il confronto diretto di tutte le Amministrazioni coinvolte con la Corte dei conti e ciò trova plasticamente rappresentazione, ad avviso del Vice Segretario generale, anche nelle risultanze emerse dalla relazione sugli esiti.

Il Ragioniere Generale dello Stato ha ugualmente ribadito l'essenzialità del rapporto dialettico con la Sezione. Difatti, come emerso dalla relazione, il dialogo costante con le Amministrazioni è uno strumento imprescindibile per garantire il loro sostanziale

⁴ In vista dell'adunanza pubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri (Segretariato Generale – Dipartimento per il coordinamento amministrativo) ha trasmesso la nota prot. n. 34255 del 27 novembre 2024 (prot. Cdc n. 399 di pari data), per l'aggiornamento dei riscontri già forniti su *“La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”*.

adeguamento alle valutazioni e raccomandazioni ad esse rivolte dalla Corte dei conti nelle sue indagini.

In aggiunta, il Ragioniere Generale ha rilevato, nella presente relazione, molteplici elementi utili per orientare e dare adeguata lettura alle prossime novità normative aventi ad oggetto, a livello nazionale, la legge di contabilità e finanza pubblica e, a livello europeo, il nuovo assetto di regole della *governance* economica.

Nel fornire un'esposizione di carattere generale sul punto è stata, in particolar modo, richiamata la nuova impostazione normativa, finalizzata a garantire una previsione di spesa che sia il più possibile aderente al dato reale del bilancio consuntivo. Una tale esigenza ben può trovare concreto soddisfacimento attraverso un uso efficace del cronoprogramma, raccomandazione caldeggiata dalla Sezione in numerose indagini.

L'adozione di cronoprogrammi aggiornati, infatti, è ciò che consente di effettuare una verifica realmente puntuale sull'andamento temporale della spesa, nonché di indirizzare al meglio le Amministrazioni verso un più efficace adeguamento delle proprie risorse rispetto alle previsioni iniziali. In questo modo, peraltro, l'operato della Sezione è ancora più utile nel favorire il rispetto del principio dell'annualità di bilancio, soprattutto alla luce del nuovo parametro di valutazione fissato dall'Unione Europea nell'andamento della spesa primaria netta.

Un altro aspetto valorizzato dal Ragioniere Generale nell'ambito dell'attività svolta dalla Sezione è l'analisi costi-benefici, attraverso la quale si verifica se l'ammontare delle risorse è stato concretamente idoneo a raggiungere i traguardi sperati. Più precisamente, il costante monitoraggio compiuto dalla Sezione sulla effettiva proficuità della spesa è stato essenziale per evitare che le risorse finiscano col risultare inadeguate rispetto ai risultati. Senza l'adeguamento delle Amministrazioni controllate alle raccomandazioni fornite sul punto, infatti, si corre il rischio di pregiudicare il legittimo affidamento che i soggetti interessati hanno riposto nella realizzazione delle misure, soprattutto se si tratta di interventi nell'ambito dell'assistenza e del sociale, come nel caso dell'indagine in merito a *"L'esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate."*

3. I controlli sul PNRR e PNC

Con Deliberazione n. 7/2023/G del 15 febbraio 2023 questa Sezione, nell'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ha definito, in relazione al periodo 2023–2025, uno specifico e dettagliato piano d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del correlato Piano Nazionale Complementare (PNC). In particolare, con produzione di rapporti periodici a cadenza semestrale, si è proceduto, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, a svolgere valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia sull'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi dei suddetti Piani.

L'attività di controllo è stata svolta focalizzando l'attenzione su tematiche quali la tutela dell'ambiente e della salute, le politiche del lavoro, lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione, l'istruzione, l'inclusione ed il sostegno sociale. Segnatamente, gli interventi analizzati sono stati selezionati sulla base della loro rilevanza socio-economica, nonché della tempistica di conseguimento dei relativi *Milestone e Target*, tenendo altresì conto delle ulteriori tipologie di controllo sui Piani assegnate ad altre articolazioni della Corte dei conti.

Le indagini svolte nel corso del 2023 hanno avuto ad oggetto 50 investimenti e 1 riforma di PNRR, oltre a 6 iniziative previste dal PNC, per un totale di 57 misure esaminate. A riguardo, si precisa che al controllo di 30 misure previste nella programmazione dell'anno corrente, si è affiancato il monitoraggio di 27 interventi già esaminati nel corso del 2022, allo scopo di valutarne ulteriormente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale rispetto alle evidenze già riscontrate.

Riguardo alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", l'attività svolta dalla Sezione ha riguardato 17 interventi di importo totale pari a 8,32 miliardi di euro. Del citato ammontare, 4,45 miliardi afferiscono a 9 misure già osservate nel corso del 2022, mentre i restanti 3,87 miliardi si riferiscono ad 8 interventi sottoposti a controllo *ex novo* durante il 2023.

L'ambito prevalentemente attenzionato è rappresentato dalla Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.", il cui esame ha riguardato l'avanzamento di 14 misure per un valore di 6,25 miliardi di euro, dei quali 0,8 miliardi relativi ad un investimento di PNC. Gli altri 3 rapporti di controllo sono relativi a 2 iniziative

della Componente 2 “Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”, per un importo totale di 1,26 miliardi, nonché ad un intervento rientrante nella Componente 3 “Turismo e Cultura 4.0”, di ammontare pari a 0,81 miliardi.

“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” (M1)

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2022	Infrastrutture digitali	M1C1I1.1	900,00
	Dati e interoperabilità	M1C1I1.3	646,00
	<i>Citizen inclusion</i> - Miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1C1I1.4.2	80,00
	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi (PagoPA e AppIO)	M1C1I1.4.3	561,00
	Piattaforma Notifiche Digitali	M1C1I1.4.5	245,00
	<i>Cybersecurity</i>	M1C1I1.5	623,00
	Servizio Civile Digitale	M1C1I1.7.1	60,00
	Rete di servizi di facilitazione digitale	M1C1I1.7.2	135,00
	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	M1C2I5.1.1	1.200,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2022			4.450,00
2023	"Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale" (PNC)	M1C1IC3	800,00
	Abilitazione e facilitazione migrazione al <i>Cloud</i>	M1C1I1.2	1.000,00
	<i>Citizen experience</i> - Miglioramento della qualità e dell’usabilità dei servizi pubblici digitali	M1C1I1.4.1	813,00
	Portale unico del reclutamento	M1C1I2.1	20,50
	Digitalizzazione delle procedure (<i>SUAP & SUE</i>)	M1C1I2.2.3	324,40
	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	M1C1I3.2	41,80
	Isole minori collegate	M1C2I3.1.5	60,50
	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	M1C3I4.2.3	808,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2023			3.868,20

Con riferimento alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, la Sezione ha focalizzato l’attenzione su 16 misure, comprensive anche di 2 interventi totalmente espunti dal PNRR a seguito della relativa modifica approvata dal Consiglio europeo mediante la decisione di esecuzione dell’8 dicembre 2023.

Al netto dei suddetti de-finanziamenti complessivamente pari a 6,67 miliardi di euro, l’importo delle restanti iniziative oggetto di controllo ammonta a 17,10 miliardi. In particolare, 5 miliardi riguardano 4 misure già analizzate durante il 2022, mentre i rimanenti 12,10 miliardi si riferiscono a 10 investimenti di nuova disamina.

La Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” ha interessato la maggior parte dei controlli eseguiti; infatti, è stato esaminato l’avanzamento di 7 misure (di cui una de-finanziata) per un importo complessivo pari a 9,93 miliardi di euro, dei quali 0,6 miliardi relativi ad un investimento di PNC. Per quanto concerne gli altri ambiti, la disamina ha riguardato un solo intervento per la Componente 1 “Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare” (investimento di importo pari a 0,2 miliardi), 3 della Componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici” (3,21 miliardi, dei quali 2 miliardi relativi ad una misura di PNC) ed altre 5 iniziative rientranti nella Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (per un totale di 3,76 miliardi, al netto dell’importo relativo ad un investimento espunto dal PNRR).

“Rivoluzione verde e transizione Ecologica” (M2)

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2022	Isole verdi	M2C1I3.1	200,00
	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica (PNC)	M2C3IC1	2.000,00
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4I4.2	1.924,00
	Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4I4.3	880,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2022			5.004,00
2023	Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – Bus (PNC)	M2C2IC1	600,00
	Sviluppo agro-voltaico	M2C2I1.1	1.098,99
	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	M2C2I1.2	2.200,00
	Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)	M2C2I1.3 (in uscita dal Piano)	(675,00)
	Sviluppo bio-metano	M2C2I1.4	1.923,40
	Rafforzamento <i>smart grid</i>	M2C2I2.1	3.610,00
	Interventi su resilienza climatica reti	M2C2I2.2	500,00
	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	M2C3I1.1	1.006,00
	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	M2C3I3.1	200,00
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	M2C4I2.2 (in uscita dal Piano)	(6.000,00)
	Rinaturazione dell'area del Po	M2C4I3.3	357,00
	Investimenti in fognatura e depurazione	M2C4I4.4	600,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI (al netto dei de-finanziati) - PROG. 2023			12.095,39

L'attività della Sezione ha altresì riguardato la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", in particolare 2 misure riferibili alla Componente 2 "Intermodalità e logistica integrata", rientranti nella programmazione dei controlli relativi al 2023. Tali interventi ammontano complessivamente a 1,50 miliardi di euro, dei quali 1,47 finanziati mediante i fondi del PNC.

"Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (M3)

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2023	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici (PNC)	M3-C2-IC4	1.470,00
	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	M3-C2-I2.2	34,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2023			1.504,00

Per quanto concerne la Missione 4 "Istruzione e ricerca", la Sezione ha posto l'attenzione su 7 interventi di importo totale pari a 7,82 miliardi di euro, dei quali 3,41 miliardi afferiscono a 4 misure già osservate nel corso del 2022, mentre i restanti 4,41 miliardi si riferiscono ad altri 3 interventi sottoposti a controllo *ex novo* durante il 2023.

L'ambito maggiormente interessato dai controlli è stata la Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", in quanto l'esame ha riguardato lo stato di avanzamento per 5 misure del valore complessivo di 5,12 miliardi di euro, dei quali circa 1,2 relativi ad una riforma. Gli altri 2 rapporti sono relativi ad altrettante misure della Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (2,7 miliardi, di cui 1 miliardo afferente ad una misura del PNC).

"Istruzione e Ricerca" (M4)

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2022	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	M4C1I1.4	1.500,00
	Accordi per l'Innovazione (PNC)	M4C2IC1	1.000,00
	Finanziamento di <i>start-up</i>	M4C2I3.2	400,00
	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	M4C2I3.3	510,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2022			3.410,00
2023	Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	M4C1R1.7	1.198,00

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
	Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	M4C2I1.3	1.610,00
	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key enabling technologies</i> .	M4C2I1.4	1.600,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2023			4.408,00

Relativamente alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, il *focus* è stato posto su 9 misure, di cui una in uscita dal PNRR per effetto della suddetta decisione di esecuzione del Consiglio europeo, ossia l’investimento nella valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (pari a 0,3 miliardi di euro). Pertanto, al netto del citato de-finanziamento, l’importo delle iniziative oggetto di esame ammonta a 7,92 miliardi di euro, di cui 7,02 miliardi si riferiscono a 7 iniziative già osservate nel corso del 2022, oltre a un intervento previsto dalla programmazione per il 2023 di importo pari a 0,9 miliardi.

La Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” è stata interessata dalla maggior parte dei controlli eseguiti, con la produzione di 5 rapporti per altrettante misure di importo complessivo pari a 6,48 miliardi di euro. Invece, per quanto concerne gli altri ambiti della Missione 5, un solo intervento è stato esaminato per la Componente 1 “Politiche per il lavoro” (0,65 miliardi), mentre 3 hanno riguardato la Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale” (ammontare totale di 0,78 miliardi, al netto dell’importo relativo al sopra citato investimento espunto dal PNRR).

“Inclusione e Coesione” (M5)

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2022	Servizio civile universale	M5C1I2.1	650,00
	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione - Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	M5C2I1.1.1	84,60
	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5C2I2.1	2.000,00
	Programma innovativo della qualità dell’abitare	M5C2I2.3	2.800,00
	Sport e inclusione sociale	M5C2I3.1	700,00
	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	M5C3I1.2 (in uscita dal Piano)	(300,00)
	Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	M5C3I1.3	220,00
	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	M5C3I1.4	563,50
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2022			7.018,10

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2023	Piani Urbani Integrati (<i>general project</i>)	M5C2I2.2.C	900,00
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2023			900,00

Infine, per quanto concerne la Missione 6 “Salute”, l’attività svolta dalla Sezione ha riguardato 6 interventi compresi nella sola Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”, per un ammontare complessivo di 8,59 miliardi di euro dei quali 1,45 miliardi per un intervento di PNC. Nello specifico, 4,58 miliardi di euro sono relativi a 2 investimenti già oggetto di analisi durante il 2022, mentre gli altri 4,01 miliardi si riferiscono ad altri 4 interventi esaminati ex novo durante il 2023.

“Salute” (M6)

PROG.	TITOLO MISURA	ID MISURA	RISORSE (in mln di €)
2022	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6-C2-I1.1	4.052,41
	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6-C2-I2.1	524,14
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2022			4.576,55
2023	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile (PNC)	M6-C2-IC1	1.450,00
	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6-C2-I1.2	888,85
	Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione (FSE)	M6-C2-I1.3.1	1.379,99
	Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	M6-C2-I1.3.2	292,55
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI - PROG. 2023			4.011,39

Nell’ambito dei rapporti d’indagine è stata analizzata la capacità di governance delle amministrazioni titolari degli interventi, con particolare riferimento alle attività di programmazione e di selezione dei progetti d’investimento ed alla gestione delle fasi successive (i.e. istruttoria tecnica, finanziamento, esecuzione progetti, rendicontazione, etc.), ciò al fine di verificare il puntuale conseguimento degli obiettivi intermedi e finali previsti dai citati Piani.

Ciascuna attività si è conclusa con una specifica deliberazione, contenente le valutazioni della Sezione sul livello di attuazione degli interventi esaminati e la rilevazione di eventuali criticità, in relazione alle quali sono state formulate specifiche raccomandazioni e richiesta, laddove necessario, l’adozione di opportune misure correttive.

In merito alle risultanze dei 30 controlli oggetto di programmazione per il 2023, la Sezione ha approvato una prima relazione semestrale con Delibera n. 73/2023/G del 26 luglio (dati

al 30 giugno). Inoltre, nella seconda parte dell'anno è stata eseguita un'ulteriore analisi sullo stato di attuazione dei medesimi interventi, nonché la verifica e la valutazione delle correzioni adottate dalle amministrazioni per effetto dei controlli svolti nel corso del primo semestre, i cui esiti hanno trovato rappresentazione nella relazione di cui alla Delibera n. 59/2024/G del 29 febbraio 2024 (dati aggiornati al 31 dicembre 2023).

Considerato che l'impiego delle risorse finanziarie previste da PNRR e PNC concerne gestioni ancora in corso di svolgimento (la chiusura dei Piani è prevista per il 2026), nel corso del secondo semestre 2023 la Sezione ha eseguito, rispetto alle 27 misure già oggetto di controllo nel 2022, il monitoraggio sul loro stato di avanzamento (al 31 dicembre) e sui provvedimenti correttivi adottati in seguito alle indagini svolte l'anno precedente. Anche le risultanze di tali attività sono state illustrate nella relazione di cui alla Delibera n. 59/2024/G.

La tabella successiva riporta, per ciascuna delle 57 misure osservate, il riferimento alle delibere di approvazione dei rapporti di controllo. A riguardo, si precisa che:

- per gli interventi compresi nella programmazione del 2023 sono state adottate due deliberazioni, una relativa all'esame svolto nel corso del primo semestre, l'altra concernente le attività eseguite dalla Sezione nel semestre successivo;
- con riferimento agli investimenti rientranti nella programmazione del 2022, l'unica delibera adottata afferisce agli esiti del monitoraggio successivo.

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	DELIB. CONTR. I SEM. 2023	DELIB. CONTR. II SEM. 2023
2023	Abilitazione e facilitazione migrazione al <i>cloud</i>	M1C1I1.2	63/2023/G	41/2024/G
	<i>Citizen Experience</i> - miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	M1C1I1.4.1	68/2023/G	28/2024/G
	Portale unico del reclutamento	M1C1I2.1	62/2023/G	48/2024/G
	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	M1C1I2.2.3	57/2023/G	55/2024/G
	Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa	M1C1I3.2	69/2023/G	27/2024/G
	<i>Polis</i> - case dei servizi di cittadinanza digitale (PNC)	M1C1IC3	67/2023/G	32/2024/G
	Isole minori collegate	M1C2I3.1.5	71/2023/G	40/2024/G
	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei fondi BEI)	M1C3I4.2.3	54/2023/G	1/2024/G
	Sviluppo agro-voltaico	M2C2I1.1	44/2023/G	9/2024/G
	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	M2C2I1.2	55/2023/G	35/2024/G

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	DELIB. CONTR. I SEM. 2023	DELIB. CONTR. II SEM. 2023
	Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)	M2C2I1.3 (in uscita dal Piano)	61/2023/G	26/2024/G
	Sviluppo bio-metano	M2C2I1.4	50/2023/G	8/2024/G
	Rafforzamento <i>smart-grid</i>	M2C2I2.1	51/2023/G	43/2024/G
	Interventi su resilienza climatica reti	M2C2I2.2	45/2023/G	42/2024/G
	Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi - bus (PNC)	M2C2IC1	43/2023/G	4/2024/G
	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	M2C3I1.1	66/2023/G	15/2024/G
	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	M2C3I3.1	52/2023/G	50/2024/G
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni	M2C4I2.2 (in uscita dal Piano)	42/2023/G	19/2024/G
	Rinaturazione dell'area del Po ⁵	M2C4I3.3	49/2023/G	
	Investimenti in fognatura e depurazione	M2C4I4.4	64/2023/G	25/2024/G
	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	M3C2I2.2	46/2023/G	2/2024/G
	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici (PNC)	M3C2IC4	53/2023/G	11/2024/G
	Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	M4C1R1.7	65/2023/G	22/2024/G
	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	M4C2I1.3	47/2023/G	12/2024/G
	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di r&s su alcune <i>key enabling technologies</i>	M4C2I1.4	48/2023/G	13/2024/G
	Piani urbani integrati (<i>General Project</i>)	M5C2I2.2.C	70/2023/G	52/2024/G
	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6C2I1.2	56/2023/G	47/2024/G
	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	M6C2I1.3.1	59/2023/G	44/2024/G
	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (potenziamento, modello predittivo, SDK)	M6C2I1.3.2	60/2023/G	45/2024/G
	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile (PNC)	M6C2IC1	58/2023/G	46/2024/G
2022	Infrastrutture digitali	M1C1I1.1		30/2024/G
	Dati e interoperabilità	M1C1I1.3		36/2024/G
	<i>Citizen inclusion</i> - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1C1I1.4.2		29/2024/G
	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi (PagoPA e AppIO)	M1C1I1.4.3		33/2024/G
	Piattaforma notifiche digitali	M1C1I1.4.5		34/2024/G
	<i>Cybersecurity</i>	M1C1I1.5		17/2024/G
	Servizio civile digitale	M1C1.I1.7.1		5/2024/G
	Rete di servizi di facilitazione digitale	M1C1I1.7.2		3/2024/G

⁵ Per l'intervento denominato "Rinaturazione dell'area del Po" è stato prodotto il solo report di controllo al 30 giugno 2023.

PROG.	DENOMINAZIONE ISTRUTTORIA	ID MISURA	DELIB. CONTR. I SEM. 2023	DELIB. CONTR. II SEM. 2023
	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	M1C2I5.1.1		14/2024/G
	Isole verdi	M2C1I3.1		31/2024/G
	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica (PNC)	M2C3IC1		54/2024/G
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4I4.2		24/2024/G
	Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	M2C4I4.3		10/2024/G
	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	M4C1I1.4		23/2024/G
	Finanziamento di <i>start-up</i>	M4C2I3.2		16/2024/G
	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	M4C2I3.3		21/2024/G
	Accordi per l'innovazione (PNC)	M4C2IC1		7/2024/G
	Servizio civile universale	M5C1I2.1		6/2024/G
	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	M5C2I1.1.1		20/2024/G
	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5C2I2.1		37/2024/G
	Programma innovativo della qualità dell'abitare	M5C2I2.3		58/2024/G
	Sport e inclusione sociale	M5C2I3.1		49/2024/G
	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	M5C3I1.2 (in uscita dal Piano)		54/2024/G
	Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno a sostegno del terzo settore	M5C3I1.3		18/2024/G
	Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali	M5C3I1.4		37/2024/G
	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6C2I1.1		38/2024/G
	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6C2I2.1		39/2024/G

CAPITOLO III

LE MISURE ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI E LE VALUTAZIONI DELLA SEZIONE

I QUADRI SINOTTICI PER SINGOLE INDAGINI

Sommario: 1.1. Deliberazione n. 34/2023/G “Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell’amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l’attività dell’Agenzia nazionale (ANBSC)” - 1.2. Deliberazione n. 35/2023/G “Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del MOSE”. - 1.3. Deliberazione n. 36/2023/G “La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”. - 1.4. Deliberazione n. 37/2023/G “La gestione del fondo di solidarietà nazionale”. - 1.5. Deliberazione n. 38/2023/G “I finanziamenti statali al settore della pesca e dell’acquacoltura”. - 1.6. Deliberazione n. 39/2023/G “Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali ed internazionali concessi dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel periodo 2018-2021”. - 1.7. Deliberazione n. 40/2023/G “Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate”. - 1.8. Deliberazione n. 41/2023/G “Il Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (FSBA)”. - 1.9. Deliberazione n. 72/2023/G “La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l’istituzione della Carta Elettronica”. - 1.10. Deliberazione n. 75/2023/G “Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio”. - 1.11. Deliberazione n. 77/2023/G “Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio”. - 1.12. Deliberazione n. 78/2023/G “Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l’audiovisivo”. - 1.13. Deliberazione n. 79/2023/G “Nuovo Codice Doganale Europeo”.

1.1 Deliberazione n. 34/2023/G “Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell’amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l’attività dell’Agenzia nazionale (ANBSC)”

Con il rapporto di indagine titolato “Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell’amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l’attività dell’Agenzia nazionale (ANBSC)” (Delib. n. 34/2023/G) la Sezione ha nuovamente esaminato l’operato dell’ANBSC, facendo seguito ai controlli in materia già eseguiti in passato.

La Sezione, dunque, ha verificato l’amministrazione dei contributi erogati per le attività istituzionali, l’adeguamento dell’organizzazione e delle procedure rispetto alle novità normative nel frattempo intervenute, nonché l’applicazione dei provvedimenti correttivi raccomandati a conclusione dell’ultima istruttoria effettuata.

A conclusione dell’indagine è stato anzitutto rimarcato come la restituzione alla società civile dei beni sottratti alla criminalità organizzata costituisca parte integrante dell’attività

antimafia. Infatti, il contrasto al fenomeno mafioso non può ritenersi pienamente efficace, se quanto requisito non viene re-immesso nel “circuito della legalità”. Ciò posto, sebbene le criticità rilevate nelle precedenti indagini possano ritenersi superate, non altrettanto è stato rilevato riguardo alla durata dei procedimenti ablatori e di destinazione dei beni (che permane di almeno 4-5 anni), oltre che per la conoscenza di quanto oggetto di sequestro o confisca (a dispetto delle risorse impiegate da oltre un decennio, le banche dati in uso all’ANBSC ancora non risultano affidabili e adeguatamente consultabili). Si aggiunga, inoltre, la carenza di risorse finanziarie degli enti locali e del “terzo settore” per la rifunzionalizzazione dei beni, sovente in cattivo stato manutentivo.

A fronte dei suddetti riscontri, la Sezione ha raccomandato: 1) la sollecita riforma delle procedure di selezione, gestione e retribuzione dei coadiutori giudiziari, oltre che l’approvazione del nuovo regolamento di amministrazione dell’Agenzia; 2) il potenziamento della funzione di impulso, coordinamento e monitoraggio ad opera del Dipartimento per le politiche di coesione (P.C.M.), rispetto ai molteplici soggetti coinvolti nelle attività di contrasto alle mafie; 3) la tempestiva conclusione del processo di ampliamento organico dell’Agenzia, al fine di velocizzare il controllo e l’approvazione dei resoconti di gestione (soprattutto quelli più risalenti) dei beni requisiti e di dedicare maggiori risorse umane alla liquidazione dei compensi per i coadiutori attualmente incaricati; 4) la definizione di un’intesa tra l’ANBSC e l’Agenzia delle entrate per l’acquisizione di dati (ipotecari, catastali e reddituali), nonché per la stima degli immobili; 5) la verifica di completezza ed accessibilità dei dati relativi agli *asset* sequestrati e confiscati; 6) una maggiore incisività nel monitoraggio dei beni già assegnati, in modo da poter meglio valutare la qualità delle scelte di gestione compiute ed individuare ciò che è inutilizzabile, dunque vendibile (con le dovute cautele) ai privati.

La rilevanza della tematica riguardante la rifunzionalizzazione dei beni confiscati è stata affrontata anche in sede di PNRR con la messa a disposizione di risorse per 300 milioni di euro atte a finanziare l’intervento. Il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, , con l’art. 60 bis ha dettato disposizioni in ordine alla *governance* del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ed è intervenuto con norme modificative del Codice antimafia - CAM, finalizzate all’accelerazione dei procedimenti di destinazione dei beni confiscati alle mafie ovvero su di un ulteriore aspetto, quello della

lentezza dei procedimenti, anch'esso critico *ab origine* e causa di costanti disfunzioni; inizialmente oggetto di monitoraggio da parte della Sezione.

Per effetto della proposta di revisione di alcune misure del PNRR, successive disposizioni hanno disposto il definanziamento della misura e, al fine di assicurare la rapida realizzazione degli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di aumentare l'inclusione sociale, supportare la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e le persone, aumentare i presidi di legalità e sicurezza del territorio e creare nuove strutture per l'ospitalità, la mediazione e l'integrazione culturale, non più finanziati con le risorse del PNRR, con l'art. 6, comma 1 del d.l. 2 marzo 2024 n. 19, convertito con modificazioni dalla l. 29 aprile 2024 n. 56, è stata disposta la nomina fino al 31 dicembre 2029 di un Commissario straordinario, cui sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'articolo 12, c. 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate le raccomandazioni già indicate e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, nei termini di legge, da parte dell'ANBSC⁶, del Ministero della giustizia⁷, dell'Agenzia del demanio⁸, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione⁹.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

⁶ Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata prot. n. 86287 del 22/12/2023 corredato di 11 allegati (prot. Cdc n. 4203 del 27/12/2023). In aggiornamento è pervenuta la relazione prot. n. 3671 del 16/09/2024 corredata di 9 allegati (prot. Cdc n. 3334 del 17/09/2024).

⁷ Ministero della giustizia (Gabinetto del Ministro) prot. n. 37623 del 6/11/2023 con 3 allegati (prot. Cdc n. 3665 del 6/11/2023). In aggiornamento è pervenuta la nota prot. n. 33989 del 10/09/2024, corredata di 4 allegati (prot. Cdc n. 3295 dell'11/09/2024).

⁸ Agenzia del demanio prot. n. 26442 del 6 /11/2023 (prot. Cdc n. 3669 del 7/11/2023) e prot. n. 16249 dell'11/06/2024 (prot. Cdc n. 3495 del 04/10/2024).

⁹ P.C.M. – Dipartimento per le politiche di coesione prot. n. 6980 del 6/11/2023 (prot. Cdc n. 3668 del 7/11/2023).

Quadro sinottico n. 1 – Deliberazione n. 34/2023/G

“PROFILI INNOVATIVI ED ESPERIENZE MATURATE NELLA GESTIONE DELL’AMMINISTRAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: L’ATTIVITÀ DELL’AGENZIA NAZIONALE (ANBSC)”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
La restituzione alla società civile dei beni sottratti alla criminalità è parte, a tutti gli effetti, dell’attività antimafia; se i beni non rientrano nel circuito legale il ciclo di contrasto al fenomeno non è adeguatamente concluso. Tale consapevolezza impone il massimo impegno statuale su ogni fronte dell’argomento all’esame, e non sempre è emersa a seguito dell’indagine condotta ed è necessario sia mantenuta durante l’intero procedimento ablatorio e di destinazione. Le complesse e articolate procedure da sviluppare, a tal fine, richiedono l’intervento di diversi attori, di diversi enti e di diversi dicasteri, in punto di azioni e di ausilio e sostegno alle azioni da altri intraprese. I ritardi, le inesattezze, i limiti di ciascuno di loro – anche di un solo attore – più volte hanno compromesso il lavoro svolto. Per tali ragioni va perseguito, con ogni incisività, un approccio sistemico alla tematica	
Non possono dirsi superate le carenze evidenziate in relazione alla durata e la complessità dei procedimenti ablatori e di destinazione dei beni, e quanto all’effettiva e puntuale conoscenza informativa dei beni in sequestro o in confisca.	L’ANBSC nella propria relazione si è dichiarata consapevole dell’esigenza di una profonda revisione del processo di destinazione dei beni immobili, che riduca i tempi di destinazione e accresca i livelli di trasparenza delle diverse fasi con tutti gli attori coinvolti; ciò allo scopo di raggiungere la più ampia platea di possibili destinatari dei beni. Dopo quindi aver condotto un’approfondita analisi dell’attuale processo e di tutti i passaggi operativi necessari, l’Agenzia ha ingegnerizzato il nuovo modello organizzativo, prevedendo l’introduzione di una serie di automatismi operativi volti a semplificare l’azione amministrativa e a garantire il continuo coinvolgimento degli enti destinatari, a partire dalla pronta conoscenza dei dati. Pertanto, è stata realizzata e resa operativa la Piattaforma Unica delle Destinazioni (PUD), che prevede, una volta verificata la condizione di destinabilità (confisca definitiva e verifica dei crediti completata), la presentazione dei beni per 60 giorni, decorsi i quali si valuterà la qualità e quantità delle manifestazioni d’interesse pervenute, dando precedenza alle istanze dei Soggetti istituzionali (es. Agenzia del demanio per gli usi governativi, Comuni, Province, Regioni, Università, ecc.) rispetto a quelle degli organismi operanti nel Terzo Settore.

	Qualora, decorso il suddetto periodo, non sia stata avanzata alcuna valida richiesta, i beni verranno nuovamente presentati sulla PUD per ulteriori 60 giorni. In caso di esito ulteriormente negativo, si procederà con la Conferenza dei servizi, riservata ai Soggetti istituzionali. Se nei termini sopra descritti le manifestazioni d'interesse dovessero pervenire solo da operatori del Terzo Settore, le relative proposte sono considerate come prenotazioni, mantenute in attesa fino all'esito della suddetta Conferenza dei servizi. Infatti, solo al perdurare del non interesse da parte dei Soggetti istituzionali, si chiederà agli enti non profit di inoltrare tramite PUD il progetto di utilizzo del bene per finalità sociali, che dovrà essere presentato entro il termine decadenziale di 30 giorni e sarà valutato da un nucleo costituito da dirigenti e funzionari dell'ANBSC. Il procedimento sopra descritto consente il tracciamento di ogni singolo bene, agevolando l'individuazione dei casi di comprovata indestinabilità e consentendo l'adozione di misure alternative (es. vendita al Demanio). Inoltre, sono previsti degli automatismi operativi, volti a semplificare l'azione amministrativa ed a garantire il continuo coinvolgimento dei potenziali destinatari. Gli strumenti sviluppati, con particolare riferimento al <i>data base</i> degli Organismi accreditati sulla piattaforma, saranno posti a disposizione – in modalità condivisa – del Ministero della giustizia per supportare l'attività di gestione in fase giudiziaria, nella prospettiva di dare attuazione all'istituto della consegna anticipata dei beni. Quanto all'utilizzo dei beni l'Agenzia ha riferito di aver pubblicato due ulteriori Avvisi rivolti al Terzo Settore. Il marginale rilievo che avevano avuto le progettualità presentate in precedenza nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione in materia di dipendenze dal gioco e/o da sostanze alcoliche e/o stupefacenti e/o psicotrope, tanto rispetto al bando pubblico, che con riguardo agli impieghi prescelti dagli Enti territoriali, ha indotto a promuovere una nuova iniziativa diretta specificatamente alla valorizzazione delle attività delle comunità terapeutiche e dei centri di recupero e cura dei tossicodipendenti. A riguardo, l'ANBSC ha rappresentato che, per gli 83 lotti (terreni e fabbricati) posti a bando, sono pervenute 13 offerte valide, in relazione ai quali sono in corso le verifiche antimafia. Una ulteriore progettualità è rivolta alla costituzione di un servizio di orientamento e ascolto che possa supportare la diffusione delle migliori pratiche e la condivisione degli strumenti operativi
--	--

La durata dei procedimenti non si è ridotta a sufficienza (permane di almeno 4-5 anni) ed ancora le banche dati in uso per i beni, ad oggi, ed a dispetto delle risorse umane e finanziarie a tal fine impegnate da oltre un decennio, non presentano in maniera bastante le necessarie caratteristiche di affidabilità, disponibilità e completezza;

via via sperimentati in termini di *counselling* e supporto psicologico. In merito a tale iniziativa, l'Agenzia ha riferito di aver ricevuto una sola offerta, pertanto il 7 agosto 2024 è stata sottoscritta la convenzione con il soggetto assegnatario.

Infine, l'Agenzia rendiconta che nel corso del 2023, con riguardo ai territori dell'intero Paese, sono stati presentati all'attenzione dei potenziali destinatari 2.522 beni, rispetto ai quali sono pervenute 1.626 manifestazioni di interesse, pari al 64,47%.

Le iniziative poste in essere dal Ministero della giustizia al riguardo sono riportate in seguito, in relazione alle attività in corso di miglioramento dei contenuti delle proprie banche dati e del sistema di trasmissione ed accessibilità

Sul punto l'Agenzia del demanio ha comunicato di aver organizzato un incontro con ANBSC nel quale è stata decisa l'istituzione di una Cabina di Regia e di tavoli tecnici operativi (TTO) finalizzati all'analisi dei rilievi formulati dall'UCB (Nota dell'UCB presso il Mef inviata all'ANBSC ed all'Agenzia del Demanio con prot. n. 76609 del 19/12/2022) nei quali detto ufficio chiedeva di riferire sia all'ANBSC che al Ag. del demanio circa le rendicontazioni delle gestioni fuori bilancio concernenti i beni confiscati alla criminalità organizzata ferme al 2010, nonché di conoscere se le gestioni si fossero concluse o meno con l'approvazione dei rendiconti e di trasmettere le relative documentazioni.

Il Demanio ha dunque riferito di aver avviato i diversi TTO in tutti gli ambiti territoriali maggiormente interessati dalle pratiche pendenti, soprattutto per l'esame delle rendicontazioni meno recenti a dimostrazione della fattiva collaborazione avviata tra i due uffici.

La collaborazione è proseguita anche nel corso del 2024, date le difficoltà incontrate sia per il reperimento della documentazione cartacea ed il rilevante quantitativo di dati da analizzare, atteso il notevole lasso di tempo trascorso, sia per problematiche legate alla carenza di personale che residua in servizio presso l'Agenzia del demanio e competente sulla specifica materia (a seguito del distacco di risorse presso la stessa ANBSC, all'assegnazione a nuove attività afferenti alla *mission* istituzionale, o al collocamento in quiescenza), ed infine per la non omogenea distribuzione delle sedi periferiche delle due Amministrazioni sul territorio che in più casi non agevola lo svolgimento degli incontri operativi.

A riguardo, l'ANBSC e l'Agenzia del Demanio ha comunque riferito circa la proficuità dei rapporti con l'Agenzia del demanio, che ha permesso la definizione di procedure di esame condiviso dei rendiconti di gestione più risalenti.

	In particolare, il Demanio ha riferito circa lo svolgimento di un incontro della Cabina di Regia in data 25 gennaio 2024, nel corso del quale è emerso come la collaborazione istituzionale tra le Agenzie abbia prodotto buoni risultati, ribadendo l'efficacia della metodologia di lavoro adottata. Inoltre, pur tenendo conto della particolare complessità di alcune fattispecie, l'analisi dei rendiconti da parte dei TTO procede ordinatamente, tanto che, per alcune Uffici periferici di ANBSC e per alcune Direzioni regionali dell'Agenzia del demanio, l'attività si può ritenere conclusa.
Con riguardo ai beni in gestione, sovente si verifica il mancato perfezionamento, entro il termine della definitività della confisca, del sub-procedimento giudiziario di verifica dei crediti dei terzi in buona fede e permane la difficoltà ad ottenere stime affidabili circa il valore di mercato dei medesimi beni, nonostante si tratti di problematiche individuate da tempo non breve.	
Le circostanze che più di altre, si rivelano ostative rispetto ai procedimenti di destinazione dei beni sono quelle della carenza di risorse finanziarie degli Enti locali e del terzo settore per la rifunzionalizzazione dei beni (sovente in cattivo stato manutentivo anche a causa della lunga durata dei procedimenti) e, nel caso tali fondi siano disponibili, la scarsa conoscenza della loro esistenza e delle relative modalità di acquisizione da parte di piccole strutture.	Sul punto l'Agenzia ha riferito che, per agevolare il reperimento di risorse finanziarie utili al recupero ed alla valorizzazione dei beni da parte degli Enti locali, ha provveduto ad aggiornare sul proprio sito istituzionale la sezione "l'Agenzia supporta i Comuni", con la pubblicazione di bandi regionali. A ciò si aggiunge la sottoscrizione di specifici accordi con le Regioni maggiormente interessate dai procedimenti ablatori, miranti non solo alla messa a disposizione di risorse finanziarie, ma anche alla realizzazione di assistenza tecnico-amministrativa, di interventi per la demolizione dei cespiti insanabili e per azioni di recupero ambientale. Inoltre, con specifico riguardo ai terreni confiscati, l'ANBSC ha riferito circa l'avvio di un'iniziativa in condivisione con il MASAF, per coniugare il reimpiego a scopo sociale del patrimonio fondiario con le politiche di rilancio a sostegno dell'agricoltura. Tale progetto prevede l'assegnazione dei cespiti al Ministero, che provvederà alla loro messa a bando pubblico per la concessione in favore di giovani imprenditori, contro la corresponsione di un canone agevolato (da destinare all'acquisto di derrate alimentari per gli indigenti) e l'impegno dei concessionari a realizzare attività di tipo sociale e didattico-divulgativo per lavoratori extracomunitari e persone con disabilità.
Un tema, affiorato in maggior misura in questa indagine è quello della nomina e della gestione dei coadiutori per evitare il ripetersi di discrasie che hanno ingenerato contenzioso ed hanno sicuramente ridotto l'efficacia complessiva del sistema. Si raccomanda pertanto che siano sollecitamente approvate delle nuove procedure per la selezione, gestione e retribuzione dei coadiutori (ANBSC,	L'ANBSC ha reso noto che successivamente alle già riferite modifiche relative alle modalità di calcolo dei compensi, ha trasmesso al Ministero dell'interno una proposta di modifica dell'art. 38 del Codice antimafia - CAM nel quale si fa riferimento all'adozione di un regolamento recante disposizioni in materia di modalità di calcolo e liquidazione dei compensi dei coadiutori

Ministero interno, Ministero economia e Ministero giustizia) e del nuovo regolamento di amministrazione dell'Agenzia (ANBSC, Ministero interno, Ministero economia).	dell'ANBSC, inserita del d.d.l. "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario", approvato dal Cdm il 17 novembre 2023 e tuttora all'esame della competente Commissione Parlamentare. L'Agenzia ha formulato richiesta di parere all'Avvocatura dello Stato in tema di quantificazione del compenso in relazione ai casi di avvicendamento di diversi coadiutori nell'amministrazione del bene confiscato. Nel riscontro fornito nel mese di ottobre 2023, l'Ente adito, nell'auspicare comunque un intervento normativo rivolto a superare ogni possibile incertezza, ha comunque ribadito il principio generale ed ha altresì affermato il principio dell'unicità del compenso, il cui importo anche in presenza di un avvicendamento tra più coadiutori, non può superare la somma che sarebbe stata corrisposta in caso di unico incaricato. Inoltre, ha affermato il principio che la determinazione dell'importo, da corrispondere a ciascun coadiutore in caso di avvicendamento tra più professionisti, debba tener conto, anche della qualità e quantità del lavoro da ciascuno di essi svolto e tenendo altresì in considerazione il decrescere dell'impegno con il trascorrere del tempo. Per quanto concerne il potenziamento dell'organico, in fase di aggiornamento dei riscontri precedentemente trasmessi l'ANBSC ha riferito circa l'avvio (nel corso del 2023 e del primo semestre 2024) di un piano assunzionale. Segnatamente è in fase di completamento una procedura di mobilità ex art. 113-bis del d.lgs. n. 159/2011 ed art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, finalizzata all'assunzione di 32 funzionari e 20 assistenti, rispetto ai quali sono stati al momento acquisiti 31 nulla osta dalle amministrazioni di appartenenza. Successivamente, ossia in occasione del PIAO 2025-2027, si provvederà ad una seconda procedura per il reclutamento di 100 unità. Inoltre, si è provveduto allo scorrimento della graduatoria dei concorsi RIPAM, per l'assunzione di ulteriori 15 unità di personale.
Sia approvato il nuovo regolamento di amministrazione dell'Agenzia.	Considerata la riorganizzazione in atto ed il conseguente all'ampliamento dell'organico, l'Agenzia ha condiviso la necessità di predisporre un nuovo regolamento amministrativo e contabile, al fine di adeguarlo alla nuova struttura, soprattutto per quel che concerne l'individuazione dei centri di responsabilità e di costo. La bozza di regolamento si articola in tre Titoli (disposizioni di carattere generale, sul funzionamento dell'Agenzia, sull'amministrazione

	e custodia dei beni sequestrati e confiscati) e tra gli interventi di maggior rilievo sono stati segnalati: - le regole per garantire la separazione finanziaria e contabile tra le attività di gestione dell'Agenzia e quelle di amministrazione e custodia dei beni; - l'introduzione di quattro centri di responsabilità, in luogo dell'unico attualmente previsto; - la previsione di un bilancio ad hoc per la gestione dei beni sequestrati e confiscati; - la disciplina sulla rateazione delle entrate derivanti dalla concessione in utilizzo dei beni. L'ANBSC ha altresì rappresentato di non aver ancora provveduto all'approvazione del nuovo regolamento, stante la prosecuzione dell'iter normativo per la modifica del d.lgs. n. 159/2011 (CAM), suscettibile di determinare ulteriori adattamenti ed integrazioni.
Sia valorizzato e potenziato, da parte della PCM-Dipartimento per le politiche di coesione, della enunciata visione sistemica, nell'esercizio delle proprie competenze di monitoraggio, impulso e coordinamento di attività che sono essenziali per un efficace contrasto alle mafie ; per attuare questo approccio potrebbe essere integrato il tavolo di indirizzo e verifica ed insediato presso il Dipartimento stesso che, per la sua attuale composizione (rappresentanti ANBSC, NUVAP, NUVEC, RGS, Ministero interno, Regioni Toscana e Campania) ove esteso al Ministero giustizia, potrebbe assumere importanti iniziative, anche durante i lavori preparatori di interventi legislativi (PCM).	Consapevole della rilevanza del ruolo del Tavolo di indirizzo e verifica (TIV) in materia di realizzazione di Piani di azione territoriali/settoriali con le Amministrazioni coinvolte nei processi di recupero e valorizzazione del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, l'Agenzia, in data 25 ottobre 2023 ha chiesto al Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione di programmare una nuova sessione di lavori, suggerendo di integrare la composizione del TIV con rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni non solo a titolo consultivo, come in passato, ma a titolo deliberativo, e di un appresentante del Ministero della giustizia. L'Agenzia ha inoltre sollecitato la PCM affinché riscontri la bozza di regolamento relativa all'attività di sostegno alla progettazione di interventi per la valorizzazione di beni immobili in confisca definitiva, ubicati nel Mezzogiorno e qualificati come esemplari, prevista dalla delibera CIPE 29 settembre 2020, n. 61. Al riguardo, ha riferito di aver concluso, nel corso del 2023, due importanti accordi istituzionali, rispettivamente con la Regione Calabria e con la Regione Siciliana, territori nei quali insiste oltre il 50% dei beni confiscati a livello nazionale, finalizzati a promuovere modalità innovative di riuso, recupero e rigenerazione urbana del territorio, anche attraverso la valorizzazione di presidi della Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco collocati in immobili confiscati. Tali accordi vogliono promuovere un percorso condiviso nella programmazione delle attività in tema di beni confiscati alla criminalità organizzata, garantendo il necessario supporto tecnico ai Comuni per il più efficace utilizzo dei beni e riservando risorse provenienti da fondi europei e nazionali per avviare specifici progetti tematici, con

	particolare riferimento alla bonifica e riqualificazione ambientale dei suoli ed al superamento delle criticità tecnico-urbanistiche che spesso impediscono il riuso dei beni, ivi compresa la demolizione dei cespiti radicalmente insanabili. Si tratta di uno schema che l'Agenzia intende riproporre per altri territori date le risorse previste dal Fondo di Sviluppo e coesione 2021-2027 per le quali sono già state individuate dal CIPESS le quote spettanti ad ogni Regione e PA. Nel novero degli interventi, le iniziative volte a espungere, con conseguente contrazione dei relativi oneri di mantenimento, quei cespiti che presentino caratteristiche di abusività insanabile, realizzazione in totale assenza o difformità dagli strumenti urbanistici ovvero che, a ragione dell'originaria riconducibilità alla criminalità organizzata, siano stati trasformati o adibiti a discarica non autorizzata
Siano ripresi e mandati a buon fine i contatti tra ANBSC e Agenzia delle entrate al fine di approfondire e definire le intese necessarie ad assicurare la completa applicazione delle intese dell'agosto 2020 finalizzate a garantire il pieno interscambio dei dati (ipotecari, catastali, reddituali e fiscali) nonché di stima degli immobili (ANBSC ed Agenzia delle entrate).	L'ANBSC ha avviato interlocuzioni con l'Agenzia delle entrate per rinnovare l'accordo di collaborazione volto a implementare strumenti condivisi per facilitare la gestione dei beni confiscati. Nel novembre 2023 è stato sottoscritto l'«Accordo per la collaborazione mirata all'interscambio informativo dei dati catastali, fiscali e reddituali, all'attività di valutazione immobiliare di interesse dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nonché per la formazione in materia ipotecaria, catastale e tributaria». Al riguardo, in base all'accordo, già pienamente operativo, l'A.E. offre accesso e scambio di dati ipotecari, catastali, reddituali e fiscali, supporto formativo e assistenza tecnica. Un punto chiave dell'accordo riguarda la possibilità di verificare preliminarmente lo stato di legittimità degli immobili attraverso l'indagine svolta dall'Agenzia delle entrate — presso i competenti uffici comunali circa l'eventuale esistenza di procedure in corso per il rilascio di un titolo in sanatoria. Se la documentazione tecnica è mancante, sarà segnalato se sono emersi elementi che suggeriscano un illecito edilizio-urbanistico. Questo consentirà di ottenere informazioni utili sulla valutazione dei beni senza interrompere il processo valutativo per minime non conformità. Inoltre, l'Agenzia delle entrate si impegna ad assistere nella regolarizzazione tecnica degli immobili e nella correzione di errori catastali. L'ANBSC ha altresì riferito di aver inoltrato all'Agenzia delle entrate 113 richieste di valutazione relative a 486 beni, cui ha fatto seguito l'effettuazione di sopralluoghi e la conseguente elaborazione di perizie di stima. Inoltre, è stato

	rappresentato il proseguimento dei lavori per potenziare l'interscambio dei dati, anche per la valutazione massiva, mediante specifici algoritmi, dei beni costituenti l'intero patrimonio amministrato.
Sia attuato il riesame, al fine di avviarlo finalmente ad efficace soluzione, dell'annoso problema della verifica della completezza dei dati riguardanti il bene, dei loro flussi e distribuzione, in maniera che questi raggiungano in tempi contenuti, un sufficiente livello di <i>accountability</i>, completezza, visibilità ed accessibilità; è inaccettabile che a distanza di 12 anni dall'avvio del sistema i flussi rimangano incompleti (ad es. per i procedimenti penali) e talvolta riportino indicazioni errate. Va dunque vivamente richiesto ogni sforzo che, a latere degli interventi in corso sui sistemi e sul passaggio in atto tra le piattaforme (da Open Regio a Coopernico o anche - in futuro - ad un sistema unico) sostenga la prosecuzione della bonifica dei dati già inseriti (Ministero interno, ANBSC e Ministero di giustizia).	L'Agenzia ha continuato il riallineamento della propria piattaforma gestionale, aggiornando costantemente la qualità dei dati e caricando procedure mancanti. La banca dati relativa ai beni di specifica competenza, a partire dalla confisca di II grado e sino alla destinazione, è ora più affidabile, ma ci sono ancora problemi con il flusso di dati dal Ministero della giustizia, che non ha implementato correttamente l'interoperabilità. Ad eccezione di alcuni Distretti (Palermo, Agrigento, Trapani e Marsala) e per le sole misure di prevenzione, l'Agenzia non riceve tutti i dati necessari, dovendo caricare manualmente le procedure. Inoltre, ci sono criticità nei dati sui sequestri e le confisci di I grado, di competenza del Ministero di giustizia, di cui l'Agenzia viene informata solo parzialmente. Per quanto riguarda le misure derivanti da processi penali, dal Ministero della giustizia non proviene alcuna rilevazione, ma i dati pervengono all'ANBSC in modalità non telematica e talora solo dopo la confisca definitiva, tanto che nelle Relazioni al Parlamento redatta dal Ministero della giustizia, quest'ultimo indica proprio l'Agenzia come unica fonte affidabile dei dati riportati. Le esposte criticità di trasmissione dei dati di fatto incidono, rallentandola, sull'azione propria dell'Agenzia che, al fine di accelerare i tempi di trasmissione dei flussi informativi, ha proposto, in seno all'Osservatorio permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, iniziative volte alla semplificazione delle procedure. Il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero al riguardo ha inviato al proprio Gabinetto (nota prot. 200859 del 6/10/2023 allegata alla nota trasmessa dal Ministero della giustizia prot. Cdc n. 3665 del 6 novembre 2023) alcune iniziative che potrebbero essere idonee a risolvere le criticità evidenziate. Si tratta di proposte riguardanti: 1) l'avvio di interlocuzioni con DGSIA sui seguenti punti: - recupero dei dati a seguito del fault (fallimento) SIPPI del 2016; - migrazione dei fascicoli dal sistema SIPPI al sistema SIT-MP; - flusso del decreto di destinazione; - operatività del sistema SIT-MP limitato alle misure di prevenzione "appellate" o utilizzabile anche per le misure di prevenzione non oggetto di impugnazione (anche con riferimento ai

	provvedimenti di confisca ex art. 240 bis c.p.- e 51 comma 3 bis c.p.p.). 2) l'avvio di interlocuzioni con il Nucleo rilevamento, misurazione e mappatura fenomeni di giustizia del DAG finalizzate ad acquisire dal responsabile una nuova specifica e aggiornata relazione sull'analisi delle problematiche di carattere tecnico afferenti ai dati estratti dalle banche dati e della percorribilità della soluzione proposta dall'Agenzia, della creazione di un unico sistema informativo e operativo dei beni confiscati, dove ognuno, per la parte di propria competenza, alimenta la base informativa e fruisce del dato, i cui primari curatori e fruitori dovrebbero essere l'Autorità Giudiziaria, l'Agenzia e le FF.PP; 3) l'avvio di un monitoraggio su scala nazionale volto a far emergere le criticità operative riscontrate dagli uffici giudiziari nelle attività di inserimento dei dati mediante il sistema SIT.MP ovvero difficoltà di altra natura in ordine al corretto inserimento dei dati, al fine di acquisire informazioni e segnalazioni utili alla risoluzione della problematica in esame; 4) la diramazione agli Uffici Giudiziari di una circolare aggiornata, che preveda gli obblighi di comunicazione di provvedimenti e dati relativi ai beni sequestrati e confiscati non solo nei procedimenti di prevenzione, ma anche nei "procedimenti penali" (ex art. 240 bis c.p.- e 51 comma 3 bis c.p.p.), ai sensi dell'art. 110 comma lett. a) secondo periodo, del codice antimafia che demanda all'Agenzia: l'"acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione", nonché per fornire ulteriori istruzioni con invito ad inserire correttamente nel sistema i dati relativi ai beni sequestrati e confiscati in modo che, dalla interrogazione della BDC, risultino dati quanto più possibile aggiornati e fedeli a quelli reali (con riguardo, ad esempio, all'invio del testo integrale dei precedenti provvedimenti, di informazioni di consistenza circa lo stato di occupazione degli immobili, dello stato manutentivo, e dell'indicazione del valore di stima dei beni confiscati e sequestrati). In risposta alla richiesta di aggiornamento degli esiti precedentemente comunicati, il Ministero della giustizia ha trasmesso (prot. n. 33989 del 10/09/2024 - prot. Cdc n. 3295 dell'11 settembre) la relazione predisposta dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia (prot. n. 180539 del 10/09/2024, indirizzata al Gabinetto del Ministro per le valutazioni di sua competenza nell'ambito dell'Osservatorio permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati), nella quale
--	---

	è stato riferito circa l'esecuzione del monitoraggio su scala nazionale di cui al precedente punto 3). Segnatamente, nel corso dell'attività è stato chiesto agli uffici giudiziari di indicare: a. le criticità operative riscontrate nell'inserimento dei dati relativi ai sequestri e alle confische di prevenzione nel sistema SIT-MP; b. se gli stessi inviano all'ANBSC il provvedimento di confisca definitivo attraverso il SIT-MP, o con altre modalità di trasmissione, specificando le ragioni del mancato utilizzo del citato sistema; c. se si provvede a comunicare all'Agenzia i dati relativi al decreto di sequestro e alla revoca dello stesso (ai sensi del comma 5, art. 20, d.lgs. n.159/2011) mediante SIT-MP o con altre modalità di trasmissione, con specifica delle ragioni circa il mancato utilizzo del suddetto sistema informatico; d. le modalità con cui sono stati comunicati al FUG i dati relativi ai sequestri o confische di prevenzione aventi ad oggetto somme di denaro. Dai riscontri ottenuti sono emerse diverse criticità, originate da problematiche di natura tecnico-operativa del SIT-MP, in particolare: frequenti blocchi e rigidità del sistema, soprattutto laddove le misure cautelari patrimoniali riguardino numerosi beni; impossibilità di correggere in autonomia i dati errati e/o incompleti, senza aprire apposito ticket con l'assistenza informatica; assenza di scambi informativi tra gli uffici di primo grado e le Corti di appello e (principalmente) tra quest'ultime e la Corte di cassazione; assente o insufficiente flusso di informazioni verso l'ANBSC, sopperito con l'invio di pec; funzionalità incomplete in caso di bene classificato come "non identificabili" o "altro" o "non definito"; incompletezza delle denominazioni per la descrizione dei beni assoggettati a misura conservativa ed eccessiva rigidità delle funzionalità da utilizzare per la gestione informatica delle procedure, soprattutto se aventi ad oggetto somme di danaro; totale assenza di interoperabilità tra SIT-MP ed Equitalia Giustizia - FUG, motivo per cui la comunicazione al Fondo Unico Giustizia della presenza di somme sequestrate o confiscate avviene esclusivamente l'apposita piattaforma. Il Dipartimento per la transizione digitale della Giustizia ha inviato una relazione al Capo di Gabinetto del proprio Ministero (prot. 5119 del 20/09/2023 indirizzata al Gabinetto del Ministro) nella quale ha illustrato le caratteristiche del sistema SIT-MP e gli elementi che descrivono l'interoperabilità di tale sistema con la ANBSC. Con riferimento al dialogo del sistema con ANBSC, ha indicato che l'Agenzia riceve da SITMP in entrata informazioni riguardanti: sequestro (anticipato,
--	--

	urgente e ordinario), confisca di I e II grado, confisca definitiva di I e II grado, la revoca confisca, stralcio, riunione, revoca sequestro di I e di II Grado, confisca definitiva in Cassazione e riceve dall'Agenzia informazioni relative alla destinazione dei beni. In applicazione di una normativa del 2017 è stata eliminata la nomina automatica dell'ANBSC alla registrazione di un decreto decisorio patrimoniale in favore della scelta, da parte dell'ufficio giudiziario, del soggetto da nominare (amministratore giudiziario o Agenzia). La sperimentazione al momento è circoscritta al solo polo di Palermo allo scopo di rilevare e risolvere le eventuali problematiche emerse durante il periodo di sperimentazione, per estenderne successivamente l'applicazione ai restanti poli di SITMP. In seguito, sarà necessario l'adeguamento della cooperazione alle nuove linee guida dettate da AGID per quanto riguarda il modello di interoperabilità (Passaggio a PDND - Piattaforma Digitale Nazionale Dati, ad esempio tramite GovWay). I dati oggetto di trasmissione all'ANBSC da SITMP riguardano: il procedimento; il provvedimento; il bene; il soggetto; la misura; l'amministratore; l'amministrazione. Per quanto riguarda gli Amministratori giudiziari, poiché l'applicazione è riservata e raggiungibile solo da utenti interni alla rete di Giustizia (RUG) si ipotizzano due possibili soluzioni. 1. consentire l'accesso agli amministratori giudiziari ai sistemi informatici ministeriali in quanto gli amministratori giudiziari, pur essendo ausiliari del giudice, sono soggetti esterni alla rete RUG per cui sarebbe necessario elaborare precisi profili di sicurezza; 2. abilitare l'accesso agli amministratori giudiziari al portale depositi penali (PDP), ampliando tale accesso a tutti gli ausiliari del giudice (amministratori, periti, custodi giudiziari, ecc.) per consentirne la trasmissione di dati strutturati e documenti anche multimediali come già realizzato per gli avvocati. Il sistema così strutturato (processo penale telematico) dovrebbe consentire, per l'intera fase di cognizione, la gestione di tutti i flussi e dei dati strutturati relativi ai beni sequestrati e confiscati. L'obiettivo è estendere la gestione innovativa del processo penale telematico per la fase di cognizione alla fase e alle misure di prevenzione. In aggiornamento ai riscontri precedentemente forniti, il Ministero della Giustizia ha trasmesso (prot. n. 33989 del 10/09/2024 - prot. Cdc n. 3295 dell'11 settembre) la relazione predisposta dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica della
--	--

	Giustizia (prot. 6164 del 10/09/2024, anch'essa indirizzata al Gabinetto del Ministro), mediante cui ha comunicato che è in corso l'evoluzione dei seguenti applicativi: - il miglioramento dell'interfaccia per il Portale Notizie di Reato, al fine di favorire un inserimento strutturato dei dati relativi ai beni sequestrati, da parte degli operatori di polizia giudiziaria; - l'interoperabilità piena e bidirezionale tra il suddetto portale e l'applicativo processo penale, per consentire la gestione dei beni in sequestro anche nelle fasi successive del procedimento penale, con il monitoraggio e la redazione in formato digitale dei provvedimenti giurisdizionali e relativi alla destinazione dei beni in sequestro; - l'interoperabilità con i sistemi del Ministero dell'interno, sempre allo scopo di ottimizzare la qualità e completezza dei dati.
Il monitoraggio sui numerosi beni già assegnati costituisce un importante indicatore delle qualità delle scelte compiute nel settore; per renderlo più incisivo andrebbe esaminata l'opportunità di nuove e ripetute attivazioni dei Nuclei di supporto presso le Prefetture, anche al fine di coinvolgere maggiormente, nelle specifiche attività, le associazioni e fondazioni impegnate nel contrasto alla mafia (ANBSC e Ministero interno). Tali attivazioni, invero, ben potrebbero essere indirizzate anche ad individuare i beni non utilizzabili e dunque vendibili a privati, al fine di imprimere a tali vendite l'impulso che la Sezione ha indicato, con le cautele segnalate, al fine di contenere il fenomeno della continua crescita del patrimonio di beni sequestrati e confiscati, che non giova certamente alla realizzazione della politica generale del settore.	L'Agenzia si è adoperata su più fronti riguardo alla gestione e destinazione dei beni confiscati. Nel corso del 2023 ha mantenuto costantemente aperto il canale con i Nuclei di Supporto presso le 108 Prefetture, sia con riguardo alle attività prodromiche alla realizzazione delle conferenze di servizi, sia in relazione al monitoraggio dei beni destinati agli Enti territoriali. I Comuni interessati sono stati convocati presso le Prefetture affinché riferiscano in ordine allo stato dei beni ed alle iniziative volte al loro riuso, allo scopo di verificarne la conformità all'originario provvedimento di destinazione. Un numero complessivo di 314 cespiti, più volte presentati all'attenzione dei potenziali destinatari e rimasti inoptati all'esito del primo bando sperimentale rivolto al Terzo settore, sono stati successivamente destinati alla vendita. L'attività di monitoraggio svolta dall'Agenzia e le iniziative assunte dai suoi uffici si sostanziano in un'azione di controllo, per sua stessa ammissione, sciolta dallo svolgimento di analisi sistemiche in ordine all'impatto degli interventi posti in essere e dei relativi <i>target</i>, in termini di riuso e valorizzazione dei beni confiscati. Nella programmazione delle attività per gli anni 2024/2026 sono previste modifiche e miglioramenti riassumibili in: • ridefinizione dei contenuti del monitoraggio, estendendo le rilevazioni ai progetti di riuso realizzati, nella prospettiva di costruire, sistematizzare e comunicare la relativa analisi di impatto ai diversi livelli di governo coinvolti; • creazione in ciascuna sede periferica dell'Agenzia, di una struttura di caricamento, analisi e controllo dei dati, con il compito, oltre a quello di

	aggiornamento in tempo reale della banca dati sul sistema Copernico, all'atto di ingresso di una nuova procedura di confisca o in coincidenza dei successivi sviluppi istruttori, di inserire e valutare le informazioni afferenti al Progetto di riuso, opportunamente classificate secondo l'area di intervento; • realizzazione di un'interfaccia idonea a supportare le attività di cui al punto precedente ed a consentire l'accesso conoscitivo da parte dei diversi <i>stakeholders</i>. Riguardo, in particolare, al problema della non destinabilità dei beni perché affetti da condizione di insanabilità, ha riferito di aver agito su due fronti: <i>in primis</i> con l'elaborazione di una proposta di modifica normativa volta ad evitare che tali beni siano oggetto di sequestro e, a seguire, di confisca ponendo così in capo all'Erario oneri per la custodia ed il mantenimento di un bene per il quale non sussiste, sin dal principio, alcuna prospettiva di concreto riutilizzo; in secondo luogo con l'avvio di una interlocuzione con l'Avvocatura dello Stato finalizzata ad individuare percorsi intermedi di soluzione, nonché a chiarire, in assenza di specifica e chiara normativa, la competenza a procedere per gli immobili confiscati realizzati in assenza di permesso a costruire o in totale difformità del medesimo. La proposta di modifica normativa dell'art. 36 del CAM affida all'amministratore giudiziario il compito di illustrare in dettaglio, le caratteristiche tecnico-urbanistiche dei beni immobili, evidenziando, in particolare, la sussistenza di eventuali abusi nonché i possibili impieghi dei cespiti in rapporto ai vigenti strumenti urbanistici generali, anche ai fini delle valutazioni preordinate alla destinazione dei beni, previa formulazione di specifica istanza rivolta ai competenti uffici comunali finalizzata alle verifiche tecnico urbanistiche. Un ulteriore comma (comma 1 bis dell'art. 40) propone, in caso di accertata sussistenza di abusi non sanabili, che il giudice emani il provvedimento di confisca, e ne ordini la demolizione. Inoltre, con l'inserimento del comma 15 -quater nell'art. 48 si introduce la previsione che, qualora nel corso del procedimento finalizzato alla destinazione del bene sia "accertata la sussistenza di abusi non sanabili", l'Agenzia promuova incidente di esecuzione, ai sensi dell'articolo 666 del codice di procedura penale, innanzi al giudice delegato competente che avvia il procedimento di cui all'articolo 40, comma 1-bis."». Poiché l'accertamento dello stato di insanabilità spesso richiede una lunga tempistica, è fondamentale che accertamenti siano svolti in
--	---

	una fase il più possibile precoce, al fine di attivare, di volta in volta, gli strumenti più idonei. La previsione contenuta nel nuovo comma 2 bis dell'art. 36 è rivolta a questo scopo, cioè che l'accertamento dello stato di utilizzabilità del bene abbia luogo quanto prima possibile, e questo è lo scopo anche della disposizione che la relazione dell'amministratore giudiziario determini una rapida interlocuzione con gli uffici comunali competenti. Gli enti locali, una volta coinvolti, avranno così l'occasione di utilizzare, anche attraverso l'intervento diretto del giudice nella fase giudiziaria, strumenti di semplificazione ed accelerazione dei provvedimenti di disciplina urbanistici che dovrebbero o avrebbero dovuto essere adottati secondo la normativa vigente. Complessa è la vicenda relativa ai beni insanabili ed agli oneri costituiti dalla loro definitiva demolizione. Secondo il T.U edilizia avviene che attualmente nei Comuni ove insistano beni affetti da accertata insanabilità, il Dirigente o il responsabile dell'ufficio comunale deve ingiungere al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione (...), e "Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune. ... <i>omissis</i> o" che quindi si ritrova suo malgrado proprietario e su di esso grava dunque l'onere della demolizione. Avviene inoltre che, a causa della scarsità dei fondi disponibili l'ente locale si riveli inerte nel curare la demolizione, malgrado sia stata emessa ordinanza di demolizione e tali beni passino di fatto in gestione all'ANBSC. I Comuni, infatti, sostengono la tesi per la quale l'intervenuta confisca costituisca fatto novativo, tale da produrre comunque una traslazione della competenza gestionale, e che conseguentemente i costi di demolizione debbano essere eventualmente sostenuti dall'Erario. L'Agenzia ha quindi presentato all'Avvocatura richiesta di parere ritenendo invece che la competenza gestionale potesse essere <i>ipso iure</i> attribuita al Comune territorialmente competente, risultando conseguentemente nelle facoltà dell'Agenzia, una volta venuti a conoscenza della radicale insanabilità del bene, assegnare all'ente locale un termine ultimo per la disposizione della demolizione, con oneri a
--	--

	carico di chi ha commesso l'abuso e, in via subordinata, dell'ente stesso con azione in danno. L'Avvocatura, con parere espresso nel settembre 2023, ha condiviso la posizione dell'Agenzia ritenendosi applicabili le previsioni di cui all'art. 31 commi 2 e 3 de T.U Edilizia nonché ad ulteriore sostegno, quanto espresso nella Circolare n. 1254 del 28 ottobre 2004 della Cassa Depositi e Prestiti, che, nel definire i criteri operativi e le modalità di funzionamento del "Fondo per le demolizioni delle opere abusive", ha previsto che "Ai sensi dell'art. 1 del decreto interministeriale del 23 luglio 2004, gli unici soggetti abilitati a richiedere le anticipazioni a valere sulle risorse del Fondo sono i Comuni, anche nelle ipotesi in cui alla demolizione debba provvedere altra autorità pubblica (autorità giudiziaria, soprintendenze, prefetto, ecc.), chiamata ad eseguirla in forza della disciplina dettata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001. L'Avvocatura ha inoltre precisato che nel caso di mancata demolizione nel termine previsto, si determina l'acquisizione immediata di diritto in capo al Comune, e, di conseguenza, al fine di scongiurare l'assunzione degli oneri di demolizione del bene, in capo all'Agenzia, questa potrà assumere l'iniziativa giudiziaria volta a ottenere da parte del giudice penale la revoca della confisca, in quanto avente ad oggetto un bene che era in realtà di proprietà del Comune. All'ente locale peraltro resta la facoltà di deliberare, la non demolizione del bene, qualora rilevi l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico. Le proposte di modifica dell'art. 40 del CAM volte all'introduzione del comma 1-bis ove si stabilisce "che, qualora nell'ambito dell'accertamento previsto dall'art. 36, comma 2-bis sia accertata la sussistenza di abusi non sanabili, con il provvedimento di confisca, ne venga ordinata la demolizione in danno del responsabile dell'abuso; si stabilisce, inoltre, che il bene non venga acquisito al patrimonio dell'Erario e che l'area di sedime sia acquisita al patrimonio indisponibile del Comune territorialmente competente", sono state inserite nel d.d.l. "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario", approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 novembre 2023 ed ancora in corso di esame presso le Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia. In fase di aggiornamento dei provvedimenti conseguenziali precedentemente comunicati, l'ANBSC ha informato l'adozione delle seguenti
--	--

	ulteriori azioni di monitoraggio sullo stato dei beni già destinati: 1. messa a disposizione sul portale “L’Agenzia supporta i comuni” di un format utile agli Enti territoriali per la comunicazione delle informazioni sul numero e la tipologia di beni ricevuti e le relative modalità di utilizzo; 2. controllo diretto su un campione di Comuni destinatari dei beni confiscati, in ordine alle pubblicazioni effettuate sui propri siti internet. L’Agenzia ha dunque rappresentato che, ricorrendo ai suddetti strumenti, sono stati monitorati 353 Comuni, accedendo ai loro siti istituzionali (es. sezione “Amministrazione Trasparente”) o esplorando fonti aperte e in caso di criticità (mancate/parziali pubblicazioni, non oscuramento dei dati sensibili, incertezza circa l’avvenuta consegna dei beni ai destinatari, revoche di confische), sono state inoltrate specifiche segnalazioni ai suddetti Nuclei di Supporto per l’interlocuzione con gli Enti interessati.
--	---

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Nel complesso il livello di *compliance* espresso dai diversi interlocutori istituzionali destinatari delle raccomandazioni della Sezione, risulta alto e di qualificato livello.

Sono stati risolti ovvero avviati a soluzione, a normativa vigente, alcuni degli aspetti critici emersi durante l’indagine; per i rimanenti è stata condotta una apprezzabile azione collaborativa fra gli attori dei procedimenti e sono state ricercate ed elaborate soluzioni *de jure condendo*.

Giova peraltro porre l’accento sulla non ancora conclusa attività di adeguamento del Regolamento di amministrazione alla nuova struttura, così come delineatasi a seguito dell’ampliamento della dotazione organica e della necessità di definizione del nuovo impianto contabile, in termini di individuazione dei centri di responsabilità e dei centri di costo, più aderente ad essa. Si ritiene necessaria un’accelerazione dei tempi di approvazione per la struttura che, qualora dovessero aver luogo ulteriori modifiche o ampliamenti, potrà essere parimenti successivamente modificata e/o integrata.

In conclusione, l’azione dell’Agenzia sembra ora maggiormente coordinata con i numerosi enti interessati ai procedimenti e orientata da una visione sistemica del settore. Non si può, quindi, che auspicare che questa nuova ripartenza sia accompagnata e sostenuta

dalla pervicace, comune volontà di migliorare ed ottimizzare sempre più un settore di importanza strategica per il contrasto alla criminalità organizzata.

1.2. Deliberazione n. 35/2023/G - “Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del Mose”

L'indagine¹⁰ ha riguardato l'attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) in relazione sia allo stato di avanzamento del Mose - Modulo Sperimentale Elettromeccanico, sia alle modalità di gestione dei procedimenti amministrativi, dei finanziamenti e delle attività di controllo della fase attuativa del Sistema Mose in conformità al “*Piano generale degli interventi*” per la salvaguardia ambientale ed idrogeologica di Venezia e del territorio lagunare, relativamente al quadriennio 2018 - 2021.

Il Modulo Sperimentale Elettromeccanico, opera strategica di interesse nazionale, consiste in 4 barriere costituite da 78 paratoie mobili indipendenti in grado di separare temporaneamente la laguna dal mare e proteggere Venezia da maree alte fino a 3 metri e da un innalzamento del livello del mare fino a 60 centimetri per i prossimi 100 anni.

I lavori di realizzazione sono iniziati nel 2003, mentre il 10 luglio 2020 è stata effettuata la prova generale di innalzamento delle paratoie che ha consentito, per la prima volta, di separare la laguna di Venezia dal mare attraverso il generale innalzamento delle paratoie installate alle tre bocche di porto del Lido.

Il Mose, sebbene non ancora completato, funziona dal 2020 “*in modalità provvisoria*”, ha più volte protetto la città dall'acqua alta e, alla data del 17 giugno 2022, presenta una percentuale di realizzazione dell'infrastruttura pari al 95% circa.

La conclusione dei lavori era prevista per il 2021, ma la stessa è tuttora in fase di completamento.

Il percorso di realizzazione è stato contraddistinto da rilevanti complessità che hanno riguardato, oltre a note vicende di carattere giudiziario, anche profili connessi al progressivo incremento dei costi, difficoltà tecniche e questioni relative all'impatto ambientale dell'opera, oltre al *Covid-19*.

¹⁰ La Corte dei conti ha già riferito in merito al Mose con le Deliberazioni n. 2/2009/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato e le Deliberazioni n. 196/2020/GEST e n. 38/2022/GEST della Sezione regionale di controllo per il Veneto.

Le somme complessivamente stanziare al termine del primo semestre 2022 sono pari a 6.689,07 milioni di euro.

Allo stato attuale, anche alla luce della riprogrammazione delle risorse utilizzabili per il completamento e la messa in esercizio del Mose eseguite dal Cipess con la delibera n. 39/2021, i lavori sono ancora in corso di esecuzione.

Sono stati oggetto dell'indagine anche lo stato di avanzamento e/o di completamento del c.d. "*Piano Europa*", del progetto di decarbonizzazione del Mose oltre all'intervento per la difesa delle acque della Basilica di San Marco.

L'indagine ha consentito di rilevare un progressivo superamento delle criticità segnalate nelle precedenti Deliberazioni n. 2/2009/G e n. 38/2022/GEST Sez. reg. controllo del Veneto, sebbene sussistano ancora profili di necessario ulteriore miglioramento.

Al termine dell'indagine, la Sezione ha invitato le Amministrazioni interessate a proseguire la collaborazione istituzionale con i soggetti coinvolti nelle attività di completamento dell'opera, a vigilare sull'effettivo rispetto del cronoprogramma dei lavori, a mantenere in perfette condizioni operative lo stesso Mose al fine di agevolare la consegna al futuro organismo di gestione auspicando, nel contempo, l'adozione di un adeguato impianto fotovoltaico per l'ecosostenibilità dell'impianto.

Più in particolare, a conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito, a seguito di espresso sollecito¹¹, le risposte fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Commissario Straordinario per il Mose e dal Ministero dell'economia e delle finanze - RGS¹², oltre che alcuni aggiornamenti ritenuti utili ai fini della relazione da parte delle Amministrazioni¹³.

¹¹ Corte dei conti, nota prot. n. 1966 dell'8 maggio 2024.

¹² Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispettivamente note prot. n. 18567 del 13 maggio 2024 e relativo allegato - prot. Corte dei conti n. 2089 del 17 maggio 2024; prot. n. 7658 del 15 maggio 2024 - prot. Corte dei conti n. 2089 del 17 maggio 2024; prot. n. 4979 del 17 maggio 2024 e relativi n. 2 allegati - prot. Corte dei conti n. 2089 del 17 maggio 2024; prot. n. 6232 del 20 maggio 2024 - prot. Corte dei conti n. 2108 del 21 maggio 2024; Commissario Straordinario per il Mose nota prot. n. 61/2024 del 17 maggio 2024 e relativo allegato - prot. Corte dei conti n. 2092 del 17 maggio 2024 e Ministero dell'economia e delle finanze - RGS nota prot. n. 145725 del 23 maggio 2024 e relativo allegato - prot. Corte dei conti n. 2148 del 24 maggio 2024.

¹³ Commissario Straordinario per il Mose nota prot. n. 94/2024 del 4 settembre 2024 - prot. Corte dei conti n. 3260 del 4 settembre 2024; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispettivamente nota prot. n. 11394 del 9 settembre 2024 - prot.

Si rappresenta, da ultimo, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato alla Sezione una nota redatta in data 28 ottobre 2024 dal Commissario straordinario per il Mose, al fine di fornire un ulteriore aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'opera¹⁴.

Le misure attuative comunicate dalle Amministrazioni sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 2 – Deliberazione n. 35/2023/G

“STATO DI AVANZAMENTO ED ESECUZIONE DELLE OPERE DEL MOSE”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
In merito ai rapporti tra i soggetti coinvolti nel completamento del Sistema Mose si evidenzia che le complesse questioni relative alle competenze e alle responsabilità tra le varie Amministrazioni interessate sembrerebbero essere state risolte dal Legislatore, a livello normativo, con l’istituzione dell’Autorità per la Laguna di Venezia prevista dall’art. 95 del d.l. n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020. La Sezione, nel rilevare che nelle more dell’avviamento del nuovo organismo le funzioni e le competenze dello stesso continueranno ad essere svolte dalle Amministrazioni ed enti attualmente competenti, invita il Ministero vigilante a proseguire fattivamente nell’attuale collaborazione istituzionale (i.e. “<i>Tavolo tecnico per Venezia</i>”) affinché le attività previste per il completamento del Mose vengano rapidamente approvate ed avviate.	Il Commissario straordinario per il Mose ha riferito in argomento che, benché non competa allo stesso regolare i rapporti istituzionali in termini di collaborazione tra i soggetti che operano nel quadro di <i>governance</i> di che trattasi, questi opera in perfetta aderenza a quanto stabilito dal DPCM di nomina, ovvero “<i>in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia</i>”, raccordo che trova attuazione sostanzialmente: - nella partecipazione della struttura commissariale alle sedute del Comitato Tecnico Amministrativo dello stesso Provveditorato, ove vengono condivise e concordate le azioni autorizzative verso il Concessionario; - in comunicazioni scritte di natura direttiva, informativa o operativa, all’occorrenza trasmesse al Provveditore e/o agli specifici uffici del Provveditorato; - in alcuni casi, ove ne ricorra la possibilità, in scelte assunte congiuntamente in colloqui diretti. Allo stesso tempo, il Commissario Straordinario impartisce indirizzi strategici ed operativi al Commissario Liquidatore, come previsto dal comma 21 dell’art. 95 citato. Anche in questo caso tale mansione viene svolta, a seconda dei casi, tanto con formali comunicazioni quanto, ove ne ricorra la possibilità, con colloqui diretti.

Corte dei conti n. 3288 del 9 settembre 2024 e nota prot. n. 13097 del 12 settembre 2024 – prot. Corte dei conti n. 3312 del 12 settembre 2024.

¹⁴ Presidenza del Consiglio dei Ministri, nota prot. n. 11940 del 30 ottobre 2024 – prot. Corte dei conti n. 3710 del 31 ottobre 2024.

	Il Commissario Straordinario, inoltre, già dal 2022 opera un'azione di allineamento decisionale e di risoluzione di criticità tra la propria struttura, quella del Concessionario e quella del Provveditorato, incaricandosi di convocare periodicamente (indicativamente ogni 15-20 giorni) un apposito Tavolo di Coordinamento tra le parti, di cui detta l'ordine del giorno in relazione alle necessità/criticità riscontrate di volta in volta. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in riferimento agli adempimenti consequenziali in oggetto ha precisato che <i>"vista la relazione del Commissario Straordinario per il Mose prot. U61/2024, del 17 maggio 2024, non si hanno ulteriori elementi da fornire"</i>. Il Commissario straordinario per il Mose, con la nota 28 ottobre 2024 prot. n. U112/2024 indirizzata alla PCM, ha precisato che le azioni indicate in precedenza proseguono con regolarità.
Relativamente alla tecnica contrattuale utilizzata dall'Amministrazione pubblica per l'affidamento dei lavori del Mose, la quale prevede la presenza di una Convenzione generale e svariati Atti aggiuntivi ed Atti attuativi della stessa, si rileva la prosecuzione della medesima tecnica collegata all'esecuzione dell'opera pubblica (i.e. 6° e 7° Atto aggiuntivo alla Convenzione generale e 48°, 49°, 50°, 51°, 52° e 53° Atti attuativi). Detta tecnica contrattuale può richiedere la predisposizione, in futuro, di ulteriori Atti attuativi prima del completamento dell'opera pubblica. La Sezione invita l'Amministrazione a porre in essere tutte le misure necessarie affinché i soggetti coinvolti limitino lo strumento degli Atti attuativi giacché gli stessi possano essere redatti in base a criteri che valorizzino la funzionalità delle opere oggetto dei lavori. Nel contempo si auspica che gli atti in questione siano caratterizzati da chiarezza e trasparenza al fine sia di consentire un coordinamento sistematico degli stessi, sia di agevolare la comparazione delle informazioni analitiche e sintetiche in essi contenute con altri atti aventi medesima natura e finalità.	Il Commissario straordinario per il Mose ha rappresentato che la disciplina contrattuale è sotto la responsabilità delle due parti in causa - Amministrazione concedente e Concessionario - e non investe la competenza del Commissario Straordinario. Ciononostante, si riferisce come la ricognizione delle risorse finanziarie dettagliata nel VII Atto Aggiuntivo alla Convenzione Generale, sia proseguita con puntuali controlli e aggiornamenti dei quadri economici in relazione agli interventi via via autorizzati, fermo restando il valore complessivo di ciascun atto. I quadri economici così aggiornati, su espressa richiesta del Commissario Straordinario, vengono progressivamente trasmessi alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, la quale in tal modo mantiene un costante monitoraggio dell'andamento delle risorse destinate al Mose. Si sta già applicando, in coordinamento con l'Amministrazione concedente, la logica di limitare il numero degli Atti attuativi ancora da sottoscrivere, pur dovendo ricordare che gli stessi sono necessari a impegnare le risorse economiche progressivamente stanziato dallo Stato. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in riferimento agli adempimenti consequenziali in oggetto ha precisato che <i>"vista la relazione del Commissario Straordinario per il Mose prot. U61/2024, del 17 maggio 2024, non si hanno ulteriori elementi da fornire"</i>.

	Il Commissario straordinario per il Mose, con la nota 28 ottobre 2024 prot. n. U112/2024 indirizzata alla PCM, ha precisato che le azioni indicate in precedenza proseguono con regolarità e che sono stati appena sottoscritti tre nuovi atti attuativi (ancora soggetti al parere di regolarità preventivo della Ragioneria Territoriale dello Stato e al visto della Corte dei conti), più precisamente: - 58° atto attuativo, che impegna le risorse 2024 del capitolo di bilancio 1264 - P.G. 03, pari a euro 24,00 mln per attività manutentive; - 59° atto attuativo, che impegna parte delle risorse 2023 del capitolo di bilancio 7200 - P.G. 06 (ovvero le risorse attribuite dalla delibera CIPESS n. 39 del 9 giugno 2021), pari circa a euro 22,7 mln per interventi di compensazione ambientale; - 60° atto attuativo, che impegna anch'esso parte delle risorse 2023 del capitolo di bilancio 7200 - P.G.06, pari circa a euro 49,8 mln per interventi di completamento e di miglioria del Mose.
Per quanto concerne l'eccessiva frammentazione dei lavori suddivisi per lotti, si considera positivamente il contributo alla risoluzione della criticità fornito dalla redazione del <i>"cronoprogramma generale"</i>, allegato al 7° Atto aggiuntivo del 24 gennaio 2022, il quale ha consentito di definire le varie parti dell'opera ancora da realizzare, oggetto di recente revisione da parte del Commissario straordinario in data 1° giugno 2022. La Sezione, nel rilevare lo stato di avanzamento dell'opera che nel suo complesso aveva raggiunto il 95% al primo semestre 2022 (così come evidenziato dalla Prefettura di Venezia nella nota prot. n. 95/GAB/2022 del 17 giugno 2022), segnala all'Amministrazione la necessità di vigilare sull'effettivo rispetto dei nuovi termini concordati nel citato <i>"cronoprogramma generale"</i> affinché il <i>"Sistema delle dighe"</i> possa definitivamente essere completato e collaudato. In tale occasione si raccomanda il puntuale riscontro del rispetto dei termini relativi alla consegna di ogni singolo intervento programmato atteso che allo stato degli atti, permane una alea relativa alla data di ultimazione dei lavori e dell'opera. Ciò appare quanto mai attuale, oltre che necessario, allo scopo di dotare la collettività di uno strumento di difesa dalle <i>"acque alte"</i> che possa operare in modalità <i>"ordinaria"</i> e non più <i>"provvisoria"</i>.	Il Commissario straordinario per il Mose ha precisato che nel merito degli aspetti connessi alle attività di vigilanza e al monitoraggio dei tempi di completamento del Mose, specifica competenza questa del Commissario Straordinario, si possono evidenziare due fondamentali aspetti: - la messa in atto da parte della struttura commissariale di un'azione di controllo dell'andamento dei lavori del Concessionario e di coordinamento delle attività di Direzione Lavori, con la regolare esecuzione di sopralluoghi di verifica in cantiere e discussione degli esiti nell'ambito del Tavolo di Coordinamento (di cui si è detto in riferimento alla <i>"Raccomandazione a)"</i>), sopralluoghi che all'attualità vengono svolti con cadenza mensile; - l'individuazione di priorità operative e di classi di importanza e urgenza all'interno degli interventi da completare, come di seguito meglio dettagliato, con un particolare focus sugli interventi necessari alla funzionalità delle bocche di porto che allo stato attuale sono completati, ancorché si sia reso necessario un leggero slittamento (per alcune parti a febbraio e per altre parti a marzo 2024) del termine stabilito da cronoprogramma al 31.12.2023, slittamento ampiamente giustificato in ragione della stagione di acque alte 2023 particolarmente severa per il verificarsi di condizioni meteomarine significativamente più della media.

	Per quanto attiene specificamente al cronoprogramma contenuto nel VII Atto Aggiuntivo come declinato in dettaglio nell'Allegato F1 del 52° Atto Attuativo rep. n. 8889/2022, si può confermare un sostanziale rispetto delle previsioni massime di attuazione, ovvero del completamento di tutti i lavori entro il 2025. Va precisato che tale rispetto delle tempistiche non può riguardare la singola categoria di interventi o il singolo intervento, in quanto su tali tempistiche di dettaglio sono intervenuti e continuano ad intervenire fattori esogeni non prevedibili che tuttavia non inficiano il termine complessivo di completamento dell'opera e le previsioni per il suo collaudo e consegna. D'altra parte, i cronoprogrammi sopra richiamati si sono evoluti in documenti di maggiore dettaglio. Infatti, come accennato, nel progredire dello stato di avanzamento degli interventi, si è posta la necessità di perfezionare le previsioni di completamento dell'opera creando delle gerarchie di priorità, importanza e urgenza dei vari interventi. Questo ha comportato la separazione del cronoprogramma generale sostanzialmente in tre macro-gruppi: 1. le opere necessarie alla funzionalità delle bocche di porto, di cui si è già riferito sopra, che, si ricorda sono sostanzialmente completate; 2. le opere di completamento (ovvero interventi quali le sistemazioni architettoniche, le sistemazioni esterne, gli inserimenti paesaggistici, le attività di de mobilitazione dei cantieri) - non rientranti nel collaudo funzionale integrato - con termine a dicembre 2025; 3. le attività di avviamento, le quali proseguono indipendentemente dall'esecuzione dei lavori. Al momento è sottoposto a particolare monitoraggio da parte del Commissario Straordinario anche l'andamento dei collaudi tecnico amministrativi in quanto potrebbero condizionare l'esecuzione del collaudo complessivo dell'opera. Si rappresenta, inoltre, la presenza di un nuovo cronoprogramma sintetico da cui si possono evincere, tra l'altro, i termini di scadenza del collaudo funzionale integrato e della consegna dell'opera (allegato alla nota di risosta della struttura commissariale). Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in riferimento agli adempimenti consequenziali in oggetto ha precisato che
--	--

	<i>“vista la relazione del Commissario Straordinario per il Mose prot. U61/2024, del 17 maggio 2024, non si hanno ulteriori elementi da fornire”.</i> In sede di ulteriore aggiornamento il Commissario Straordinario per il Mose ha comunicato che <i>“per gli interventi necessari alla funzionalità delle bocche di porto sono stati emessi e formalizzati i relativi Certificati di Ultimazione lavori e sono in corso i collaudi tecnico-amministrativi”.</i> Il Commissario straordinario per il Mose, con la nota 28 ottobre 2024 prot. n. U112/2024 indirizzata alla PCM, dopo aver confermato il completamento delle opere necessarie alla funzionalità delle bocche di porto e l’emissione dei certificati di ultimazione lavori, ha precisato che i relativi collaudi tecnico-amministrativi sono oggetto di costante monitoraggio e che vi è la previsione che gli stessi possano concludersi entro l’anno in corso. Nella stessa nota è stato, altresì, puntualizzato che <i>“Proseguono regolarmente, con cadenza indicativamente mensile, i sopralluoghi alle bocche di porto per il monitoraggio dei restanti interventi di completamento, per i quali si prevede la presentazione per la conseguente approvazione degli ultimi progetti e varianti entro l’anno in corso. Al momento si conferma la validità del cronoprogramma presentato insieme alla comunicazione prot. U 61 del 17.05.2024”.</i>
Relativamente alla necessità di mantenere in efficienza tutti i sistemi che garantiscono l’operatività delle barriere si rileva la presenza della previsione contrattuale che prevede l’esecuzione di sollevamenti programmati ogni 45 giorni circa, qualora non intervenga la necessità di attivare il Mose in occasione di eventi di “acqua alta”. Al riguardo, la Sezione invita l’Amministrazione a porre in atto tutte le misure necessarie ad assicurare la necessaria manutenzione dell’impianto affinché questo possa essere consegnato al futuro organismo di gestione in perfette condizioni di operatività. Si sottolinea altresì, la necessità di prevenire eventuali ipotesi di fenomeni corrosivi dell’opera nella sua interezza e di agevolare verifiche periodiche circa lo stato dei luoghi al fine di far provvedere rapidamente al superamento di eventuali criticità.	Il Commissario straordinario per il Mose, al riguardo, ha premesso che la competenza del Commissario Straordinario è limitata alla Manutenzione in Fase Provvisoria. Al momento attuale il concessionario esegue direttamente, previa autorizzazione dell’Amministrazione concedente, interventi manutentivi ordinari per conservare e mantenere in efficienza le parti d’opera già realizzate, in funzione soprattutto di garantire i sollevamenti difensivi delle barriere. Si tratta di interventi con caratteristica di continuità che vengono individuati in base alle necessità e pagati al Concessionario sotto forma di rimborso dei costi sostenuti. Una particolare attenzione viene dedicata al rischio connesso ai fenomeni corrosivi, per il quale si eseguono specifiche ispezioni semestrali, in particolare agli steli tensionatori, il cui esito è analizzato con il supporto di un esperto del settore. Oltre a ciò, risulta avviata, ad esito di una procedura di gara esperita dal CVN, la manutenzione provvisoria di paratoie ed

	elementi maschio della barriera di Lido-Treporti. Si pone, quindi, la necessità di dare corso anche alle attività manutentive delle altre tre barriere, soprattutto in considerazione del protrarsi dei tempi di permanenza delle paratoie in acqua. In questo quadro generale è intervenuta a settembre 2022 la presentazione di una proposta di Partenariato Pubblico Privato da parte di Fincantieri S.p.A. (che in RTI con altre imprese minori sta già eseguendo la sopra citata manutenzione provvisoria della barriera di Lido-Treporti). A dicembre 2022 - a seguito delle valutazioni di una Commissione appositamente istituita - tale proposta è stata dichiarata di pubblico interesse con Decreto n. 86 del 23.12.2022 del MIT. La proposta riguarda tanto la fase di manutenzione provvisoria che quella di manutenzione a regime. Inoltre, in sede di conversione, con modificazioni, del DL 145/2023 nella Legge 191/2023, è stato introdotto l'articolo 10-ter (Disposizioni urgenti per la funzionalità del MOSE) il quale prevede l'inserimento nell'articolo 95 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di un comma 15-bis con il quale si stabilisce che, nelle more della piena operatività dell'Autorità per la Laguna e della procedura di liquidazione del concessionario, in deroga a quanto previsto nel contratto di concessione e nei relativi atti aggiuntivi, le attività relative al primo ciclo di manutenzione straordinaria del MOSE vanno affidate, fino al 31 marzo 2025, dal Provveditorato Interregionale per il Triveneto. In incontri promossi dal MIT tra tutti gli attori coinvolti sono state svolte analisi e valutazione circa le possibili modalità di esecuzione delle attività manutentive mancanti. In tale sede è emerso che l'indirizzo prevalente consisterebbe nel mantenere in capo al Concessionario la gestione del mezzo necessario al prelievo e al riposizionamento delle paratoie da mantenere, affidando a una o più procedure di evidenza pubblica esperite dal Concessionario l'individuazione del/i soggetto/i incaricato/i di effettuare la manutenzione provvisoria delle tre barriere che la richiedono, calibrando il tipo di intervento da eseguire e il numero di paratoie da sottoporre a manutenzione in base alle indicazioni derivanti da un approfondimento
--	--

	specialistico che il Concessionario ha già provveduto a commissionare. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in riferimento agli adempimenti consequenziali in oggetto ha precisato che <i>“vista la relazione del Commissario Straordinario per il Mose prot. U61/2024, del 17 maggio 2024, non si hanno ulteriori elementi da fornire”</i>. In sede di ulteriore aggiornamento il Commissario Straordinario per il Mose ha comunicato che <i>“è stato definitivamente stabilito di non proseguire con la proposta di PPP di cui si è precedentemente riferito, ancorché dovranno seguire a cura dell'amministrazione competente i necessari e conseguenti atti formali, dando invece corso alle modalità di diretta esecuzione da parte del Concessionario (tramite imprese consorziate ed esperimento di procedure di pubblica evidenza) di cui pure si è riferito”</i>. Inoltre, il medesimo Ministero in sede di ulteriore aggiornamento ha precisato che <i>“sono in corso le attività di manutenzione provvisoria delle paratoie di Lido Treporti che permetteranno di definire gli aspetti tecnici ed economici dei cicli manutentivi da attuare alle restanti barriere di Lido San Nicolò, Malamocco e Chioggia, la cui esecuzione sarà oggetto di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del relativo servizio”</i>. Il Commissario straordinario per il Mose, con la nota 28 ottobre 2024 prot. n. U112/2024 indirizzata alla PCM, dopo aver confermato quanto indicato in precedenza, ha precisato che: - <i>“per quanto riguarda la proposta di PPP presentata da Fincantieri SpA, sono in corso le interlocuzioni formali tra Provveditorato e MIT per la definizione degli atti formali necessari a recedere da tale procedura;</i> - <i>per quanto attiene la diretta esecuzione da parte del Concessionario della manutenzione delle paratoie delle tre barriere di S. Nicolò, Malamocco e Chioggia, il Concessionario è stato autorizzato: ad affidare ad imprese consorziate l'esecuzione del c.d. revamping delle sei paratoie di scorta delle tre barriere di cui sopra e le operazioni a mare di prelievo/spostamento/riposizionamento; ad esperire una procedura di pubblica evidenza, la cui progettazione è in corso, per la manutenzione di sei paratoie delle stesse barriere”</i>. Infine, nella medesima nota si è riferito circa il completamento della Fase 1 del contratto relativo alla manutenzione delle paratoie della barriera di Treporti e che è in corso di valutazione la possibilità tecnico-giuridica di proseguire con la Fase 2.
--	--

Per quanto attiene la recente fase di transizione energetica, deve considerarsi, così come emerge anche da ricerche su fonti aperte, che il Mose è un'opera estremamente <i>"energivora"</i>, sia nella fase di sollevamento delle paratoie, sia per quanto attiene il costante funzionamento dei diversi impianti complementari. In argomento, si condivide la positiva attivazione da parte dei soggetti coinvolti i quali hanno rappresentato la progettazione di un intervento energetico migliorativo, non previsto dal progetto originario, finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. La Sezione, nel prendere atto dell'attuale fase di progettazione del richiamato impianto, raccomanda una tempestiva analisi del progetto, nel pieno rispetto dei criteri di economicità ed efficienza cui deve ispirarsi l'attività della P.A., affinché il Sistema delle dighe possa essere il più possibile <i>"green"</i> ed indipendente dalle fonti energetiche c.d. <i>"tradizionali"</i>.	Il Commissario straordinario per il Mose ha reso noto, con riferimento all'intervento energetico migliorativo che, con l'impegno diretto della struttura commissariale, sono stati completati sia il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica che il Progetto Definitivo dell'impianto fotovoltaico. Nel seguito quanto attualmente in corso con gli enti preposti ai benestare autorizzativi: • è stata avviata, con i necessari passaggi formali dalla scrivente al Provveditorato competente e da quest'ultimo alla Regione Veneto, la procedura di complessivo inquadramento urbanistico del Mose, prodromica alle successive specifiche pratiche autorizzative per l'impianto fotovoltaico; • sono state eseguite le fasi preliminari relative alla procedura di autorizzazione paesaggistica per l'impianto fotovoltaico, il cui avvio potrà essere formalizzato a valle della definizione di quanto al punto precedente. A valle dell'ottenimento delle diverse autorizzazioni dagli enti preposti il progetto verrà sottoposto all'approvazione del Provveditorato e affidato al CVN per l'esecuzione diretta da parte delle imprese consorziate o tramite selezione con procedura di pubblica evidenza dell'esecutore. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in riferimento agli adempimenti consequenziali in oggetto ha precisato che <i>"vista la relazione del Commissario Straordinario per il Mose prot. U61/2024, del 17 maggio 2024, non si hanno ulteriori elementi da fornire"</i>. Il Commissario straordinario per il Mose, con la nota 28 ottobre 2024 prot. n. U112/2024 indirizzata alla PCM, ha precisato che sono tuttora in corso le azioni indicate in precedenza.
In esito alla verifica della situazione contabile delle risorse afferenti al Mose, relative ai diversi capitoli di spesa riconducibili al bilancio dell'Amministrazione, si è rilevato che nel capitolo di bilancio 7060 - rubricato <i>"Fondo opere"</i>, nei pp.gg. nn. 2, 6, 7, 9, 10, 13 e 14, sono indicate somme stanziare (riconducibili ad una pluralità di interventi) all'interno dei quali non risulta agevole individuare gli importi destinati a finanziare l'opera <i>de qua</i>. Detta modalità di allocazione delle risorse non consente alle Amministrazioni di procedere in modo autonomo ad un monitoraggio della gestione relativa ad ogni singolo intervento e rende difficoltoso il controllo puntuale da parte degli Organi preposti. La Sezione, in un'ottica di semplificazione sia dell'attività amministrativa sia della fase di controllo, invita	Il Commissario straordinario per il Mose ha fatto presente che il tema non rientra tra le competenze della stessa struttura commissariale. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riferito di avere avviato le opportune interlocuzioni con i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze affinché, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025, sia istituito sul Cap. 7060, un nuovo piano gestionale dedicato esclusivamente al Mose sul quale far confluire tutte le risorse assegnate all'intervento. Il Ministero dell'economia e delle finanze - RGS ha comunicato, per quanto di competenza, che a seguito della ricognizione e riprogrammazione, ai sensi dell'articolo 95,

l'Amministrazione a predisporre dei piani gestionali direttamente riconducibili all'intervento in questione.	comma 23, del decreto-legge n. 104 del 2020, a cui ha fatto seguito la delibera CIPESS 39/2021, l'importo complessivo di 538.421.225 euro, iscritto su appositi piani gestionali del capitolo di spesa n. 7060 <i>"Fondo da ripartire per realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale etc."</i> è stato riallocato su apposito piano gestionale dedicato del capitolo di bilancio n. 7200 <i>"Spese per la realizzazione del sistema MOSE"</i>. Relativamente alle ulteriori risorse presenti su diversi piani gestionali del capitolo di spesa n. 7060 del MIT, come già comunicato con nota n. 65714 del 6 aprile 2023, l'Amministrazione si è resa disponibile, a seguito di necessaria ricognizione del Ministero delle infrastrutture e trasporti, ad allocare su apposito piano gestionale del capitolo suddetto le partite finanziarie residue ancora da erogare. Tale attività potrebbe essere effettuata in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio per il prossimo triennio, con identificazione delle risorse da riallocare per gli anni dal 2025 in poi. In tal senso, si rimane pertanto in attesa di ricevere le necessarie informazioni da parte del MIT. Infine, come già evidenziato nella precedente nota sopra richiamata, si assicura che il monitoraggio delle somme impegnate, erogate e da erogare per uno specifico intervento è garantito attraverso le informazioni gestionali disponibili sui sistemi informativi di questo Dipartimento, in uso all'Ufficio centrale di bilancio e all'Amministrazione competente. In sede di ulteriore aggiornamento il predetto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha confermato quanto comunicato in data 15 luglio 2024 con la nota prot. n. 2569 laddove è stato precisato che <i>"l'Ufficio bilancio di questa Amministrazione, nel trasmettere all'UCB le previsioni di bilancio per l'anno 2025 e il triennio 2025/2027, ha richiesto l'istituzione di un nuovo piano gestionale del Capitolo di spesa 7060 da denominare 'Risorse destinate all'esecuzione delle opere del Mose' sul quale trasferire le partite contabili ora allocate su vari piani gestionali del citato capitolo"</i>.
---	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Le risposte fornite dalle amministrazioni a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato un'adeguata prontezza nel promuovere, avviare e/o adottare misure correttive mirate alla risoluzione delle criticità evidenziate nella relazione.

Al riguardo, anche alla luce della complessità dell'opera pubblica, si dà atto che le amministrazioni hanno fornito una rappresentazione dello stato di avanzamento delle attività svolte, rispetto a quanto rilevato alla data di conclusione dell'indagine e, parimenti, si segnala l'adozione di alcuni slittamenti di termini per il completamento dell'opera stessa.

Si invitano, in ogni caso, le amministrazioni interessate a proseguire fattivamente nelle proprie attività istituzionali affinché il Modulo Sperimentale Elettromeccanico - Mose possa essere rapidamente concluso e consegnato in piena efficienza al futuro organismo di gestione nel pieno rispetto di quanto programmato sia sul piano economico sia su quello gestionale.

1.3. Deliberazione n. 36/2023/G “La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”.

La relazione ha esaminato l'attività svolta dalla Struttura commissariale istituita per fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico del sistema idrico del Gran Sasso, con riferimento ai profili organizzativi e gestionali per la realizzazione della missione istituzionale.

In tale ambito, è emersa una situazione di particolare complessità e difficoltà in cui si trova l'opera, anche per quanto riguarda i tempi di realizzazione e le risorse finanziarie stimate rispetto a quelle disponibili e, quindi, la relativa copertura finanziaria.

La Sezione ha preso atto dell'attività svolta nell'ambito degli studi e delle indagini preliminari che rivestono una importanza fondamentale, con l'obiettivo finale di realizzare interventi per garantire le condizioni di sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, una infrastruttura particolarmente complessa in cui convergono rilevanti profili ambientali e di viabilità autostradale.

Il Commissario straordinario ha fornito due ipotesi di cronoprogramma che indicano i tempi di definizione delle varie fasi procedurali per la realizzazione dell'opera fino alla fase finale e al collaudo. La prima ipotesi prevede la fase finale e il collaudo entro giugno 2029, la seconda indica la fase finale e il collaudo entro gennaio 2029.

A conclusione dell'indagine, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate alcune raccomandazioni ed ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e la

relazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta della Presidenza del Consiglio dei ministri¹⁵ e del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso¹⁶.

Quadro sinottico n. 3 – Deliberazione n. 36/2023/G

"LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI EFFETTUATA DAI COMMISSARI DEL GOVERNO E IN PARTICOLARE DAL COMMISSARIO PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA IDRICO DEL GRAN SASSO"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
La relazione ha esaminato in particolare l'attività svolta dalla struttura commissariale istituita per fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico del sistema idrico del Gran Sasso, con riferimento ai profili organizzativi e gestionali per la realizzazione della missione istituzionale, tenuto conto dei diversi fattori di difficoltà operativa e criticità finanziaria. Per quanto riguarda le notevoli difficoltà operative rappresentate dalla struttura commissariale, si raccomanda alla stessa struttura e alle amministrazioni interessate di operare in stretto raccordo per la soluzione di tali criticità, nell'ottica di garantire l'ottimale gestione delle attività proprie della missione commissariale. In tale ambito potrà essere utile l'apporto fornito dalla Cabina di coordinamento quale organismo che svolge le funzioni di coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti. Appare comunque necessario che la Presidenza del Consiglio dei ministri prosegua nell'adozione di interventi in materia di indirizzo e coordinamento sempre più incisivi al fine di contribuire ad una efficace e razionale ponderazione comparativa dei molteplici interessi coinvolti, che consenta l'adozione delle decisioni finali per il perseguimento dell'interesse pubblico primario oggetto della missione commissariale, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma.	Il Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso con la nota del 12 gennaio 2024 ha precisato quanto segue. - <i>Sostituzione del titolare dell'organo commissariale e soluzione delle relative problematiche.</i> Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 Settembre 2023 è stato nominato il «Commissario straordinario con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso, ai sensi dell'articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55». Il precedente Commissario ha cessato il suo incarico, di cui al DPCM 21 dicembre 2021, in data 30 giugno 2023, ma ha operato, in regime di prorogatio ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla legge 15 luglio 1994 n. 444, fino al 14 agosto 2023. Il subentro al precedente Commissario ha determinato, dal punto di vista amministrativo e contabile, un necessario periodo di studio e di valutazione della situazione pregressa. Il nuovo Commissario, stante la mancanza di un formale passaggio di consegne da parte del precedente titolare dell'organo commissariale, ha riscontrato qualche difficoltà nell'acquisire idonea conoscenza dell'attività svolta. In particolare, nel primo periodo di svolgimento dell'incarico, ha dovuto esaminare i documenti esistenti e ricostruire, con il solo ausilio del

¹⁵ Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato Generale – Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo – Servizio per gli affari amministrativi e le vigilanze, nota n. 37678 del 27 dicembre 2023, prot. corte conti n. 4204 del 27 dicembre 2023. Inoltre, in vista dell'adunanza pubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri (Segretariato Generale – Dipartimento per il coordinamento amministrativo) ha trasmesso la nota prot. n. 34255 del 27 novembre 2024 (prot. Cdc n. 399 di pari data), per l'aggiornamento dei riscontri precedentemente forniti.

¹⁶ Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, nota n. 13463 del 12 gennaio 2024, prot. Corte dei conti n. 191 del 15 gennaio 2024 e successivo aggiornamento nota n. 333920/24 del 22 agosto 2024, prot. Corte dei conti n. 3203 del 22 agosto 2024.

	personale della Struttura Commissariale, le strategie tecniche e progettuali, assunte in precedenza, valutando i procedimenti aperti e non conclusi, le questioni tecniche di significativa rilevanza necessarie alla prosecuzione dell'attività commissariale ed i punti nodali delle decisioni da assumere nei procedimenti in corso. Inoltre, è stato necessario prendere atto, attraverso una serie di incontri, dello stato dei rapporti con i Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato «Ruzzo Reti» e «Gran Sasso Acqua» e delle iniziative necessarie per dare soluzione alle problematiche di approvvigionamento idrico per le provincie di Teramo e L'Aquila durante l'esecuzione dei lavori in galleria ipotizzati per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. All'atto dell'insediamento, il 4 settembre 2023, il nuovo Commissario ha constatato l'esistenza della Struttura Commissariale, che, nel periodo decorrente dal 15 agosto alla data suindicata, ha continuato a svolgere regolarmente i compiti assegnati dal precedente Commissario nell'ambito delle attività commissariali, assicurando la continuità dell'azione amministrativa di competenza della Struttura. In riscontro alla nota del Capo di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, prot. U. 0031114 del 1° settembre 2023, il Commissario, con nota del 5 settembre 2023, ha trasmesso, dapprima, al Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, lo schema di decreto per la costituzione della Struttura di supporto e, successivamente, in data 21 settembre 2023, con nota prot. 0386380/2023, ha chiesto al DICA di potersi avvalere della Struttura Commissariale senza soluzione di continuità (che altrimenti avrebbe dovuto essere sciolta con la costituzione di una nuova Struttura di supporto) al fine di preservare l'interesse pubblico alla continuità dell'attività amministrativa ed il personale della Struttura stessa. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2023, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 17 novembre 2023 n. 2998, si è stabilita la facoltà del Commissario di avvalersi della Struttura di supporto esistente, costituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, che, anche dopo la cessazione della prorogatio del precedente titolare dell'organo commissariale ha assicurato la continuità operativa della gestione Commissariale. Con successivo decreto n. 142 del 28 novembre 2023, il Commissario, tuttavia, ha effettuato una ricognizione della Struttura Commissariale, dando atto, tra l'altro, che la stessa aveva svolto l'attività dal 15/08/2023 fino al 4/9/2023. In conformità a quanto disposto dall'art. 4-ter, comma 5, del d.l. n. 32/2019 (secondo cui il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-
--	---

	Commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto legge n. 98/2011 ed il cui incarico abbia durata massima non superiore a quella del Commissario, nei limiti delle risorse stanziare per il funzionamento della Struttura Commissariale) con il decreto n. 114 del 29 settembre 2023, il Commissario ha nominato, dal 1 ottobre 2023, un sub Commissario, per un periodo di 12 mesi. In particolare, al nominato sub-Commissario sono state conferite le particolari attribuzioni di riferimento tecnico per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del Gran Sasso quali attività tecnico amministrative relative alla redazione del progetto preliminare della messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso e procedure legate all'iter autorizzativo ambientale del Consiglio Superiore LL.PP., la supervisione e gestione delle attività tecnico amministrative necessarie per l'aggiudicazione, l'avvio dei lavori, quelle connesse alla realizzazione, al collaudo ed alla loro rendicontazione; lo stesso svolge, inoltre, funzioni analoghe a quelle innanzi descritte per ogni ulteriore opera pubblica si rendesse necessaria in relazione alle attività commissariali. Con successivo decreto n. 118 del 11 ottobre 2023, è stato nominato l'altro sub-Commissario, magistrato della Corte dei conti (il quale aveva ricoperto tale incarico già con il precedente Commissario), con le deleghe inerenti l'attività di indirizzo e coordinamento per tutte le questioni di carattere giuridico ed amministrativo, la gestione della contabilità speciale, l'amministrazione delle risorse finanziarie, i rapporti con gli organi competenti, l'attività di indirizzo e coordinamento in materia del personale in forza alla Struttura Commissariale, i rapporti con enti ed amministrazioni, nonché il coordinamento di tutte le attività amministrative connesse all'azione commissariale, ivi comprese la gestione degli approvvigionamenti per il funzionamento della Struttura Commissariale, il potere di sottoscrizione dei relativi atti, in nome e per conto del Commissario Straordinario, con efficacia di rappresentanza esterna. In ragione della previsione normativa, di cui al comma 3, del predetto articolo 4-ter, il Commissario ha conferito, con decreto 109 del 26 settembre 2023, l'incarico di esperto ad un ingegnere (che ha già rivestito il ruolo di consulente esperto con il precedente Commissario) a decorrere dal 1° ottobre 2023 e fino al 31 marzo 2024, stabilendo che l'incarico consiste nel supporto tecnico amministrativo nell'ambito delle attività di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. Con successivo decreto n. 126 del 31 ottobre 2023, tale incarico è stato revocato a seguito dell'indisponibilità dell'ingegnere a garantire una presenza, presso la sede della Struttura Commissariale, di almeno due giorni a settimana, come concordato nel citato decreto n. 109/2023,
--	---

	indisponibilità manifestata subito dopo il conferimento dell'incarico. Con decreto n. 126 del 30 ottobre 2023, è stato conferito ad un avvocato l'incarico di consulente legale in materia ambientale a sostegno delle attività del Commissario, con particolare riferimento alle procedure amministrative-autorizzatorie volte a definire la tutela della risorsa idrica per utilizzo idropotabile e a quelle relative alla sua regolamentazione. Il cambio del Commissario ha comportato anche un'impegnativa attività di variazione dei rapporti in essere: in primis, nella titolarità della contabilità speciale (in particolare presso il Ministero delle finanze e nella Banca d'Italia) e, successivamente, nelle modifiche nelle intestazioni del legale rappresentante della Struttura Commissariale nelle numerose banche dati e piattaforme informatiche che vengono utilizzate dalla Struttura (GEOCOS, Ragioneria territoriale dello Stato, Banca d'Italia, Piattaforma dei crediti commerciali, ecc.). Inoltre, riferisce il Commissario, è stato avviato il procedimento di modifica in tutte le registrazioni effettuate e nelle rispettive credenziali di accesso, nei siti web delle amministrazioni pubbliche con cui interagisce il Commissario per le molteplici attività amministrative (quali INPS, INAIL, Agenzia delle entrate, PerlaPA, Banca degli appalti pubblici (BDAP), ANAC, Corte dei conti, ecc.), oltre che negli applicativi per la ricezione e l'invio di documenti (SIRECO, MEPA/Acquisti in rete PA, DURC online, SIMOG, AVCP/ smart cig, ecc.). Anche ciò ha determinato un inevitabile aggravio dei compiti da svolgere ordinariamente. <i>-Suppressione della Sede di Roma della Struttura Commissariale</i> Stante l'attuale composizione della Struttura Commissariale di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, esistente all'atto dell'insediamento del nuovo Commissario e confermata con decreto n. 142 del 28 novembre 2023, e valutate le attuali esigenze dell'ufficio Commissariale, si è ritenuto di chiudere la sede di Roma, sita in Via Caraci, presso gli uffici periferici del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture e si è avviato il recupero delle dotazioni mobili ed informatiche. È stata ritenuta, comunque, opportuna la messa a disposizione di un ufficio per il nuovo Commissario presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in via Nomentana, n. 2, per assicurare il necessario raccordo operativo tra il Commissario straordinario e gli organi centrali di governo, essendo quella da realizzare un'infrastruttura di interesse nazionale. <i>-Interlocuzione con ARERA</i> Con ARERA sono stati avviati i contatti per un incontro volto ad ottenere la proroga della scadenza per l'utilizzazione del finanziamento dei fondi per la progettazione degli interventi e la soluzione delle
--	---

	relative problematiche giuridiche. L'incontro è stato fissato per il giorno 15 gennaio 2024. <i>-Rapporti con i Laboratori Nazionali del Gran Sasso</i> Relativamente al superamento dei contrasti con i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (LNGS/INFN), il nuovo Commissario ha ritenuto necessario avviare una serie di incontri al fine di comprendere come rendere compatibili le attività di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso con la mission dell'importante Centro di ricerca di interesse nazionale ed internazionale. Il confronto si è dimostrato particolarmente utile, così come ampia è stata la disponibilità a collaborare da parte del Direttore dei Laboratori. L'obiettivo primario è stato quello di indagare le inevitabili criticità che possono presentarsi durante la messa in sicurezza del Sistema idrico a causa della interferenza tra le attività dei LNGS ed i lavori stessi. A tale riguardo, con riferimento alle proposte progettuali presenti agli atti della Struttura Commissariale, il nuovo Commissario ha sviluppato una riflessione sulla modalità di recupero delle acque drenate all'interno dei Laboratori, ritenendo di non condividere le soluzioni ipotizzate dal precedente titolare dell'organo commissariale. Infatti, quest'ultime non garantirebbero comunque il rispetto dei parametri fissati dal d.lgs. n. 152/2016 e dal D.P.R. n. 18/2023, relativamente alle distanze di captazione dai potenziali inquinanti ed ai requisiti di salubrità e pulizia delle acque destinate al consumo umano. Peraltro, le previsioni di progetto porterebbero all'esecuzione di ingenti e invasive lavorazioni all'interno dei Laboratori, interferendo pesantemente con le attività di ricerca scientifica degli stessi per periodi di tempo non irrilevanti. Pertanto, in base a tali considerazioni, il nuovo Commissario ha ritenuto opportuno di indicare che nel P.F.T.E. rafforzato conforme al d.lgs. 36/2023, in via di definizione, vengano adottati interventi utili ad intercettare la risorsa idrica con lavori da svilupparsi all'esterno dei Laboratori stessi. Per tale operazione si ipotizza di utilizzare tecnologie analoghe a quelle per le captazioni lungo le gallerie autostradali. Di tali ipotesi alternative è stata già informata la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'incontro convocato dalla stessa PCM e svoltosi il 27/10/23. Inoltre, sono in corso interlocuzioni tra il legale dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso e il consulente giuridico/ambientale della Struttura Commissariale al fine di definire le possibili soluzioni per garantire la sicurezza della captazione idropotabile. La Struttura Commissariale ha partecipato in data 3 ottobre u.s. all'incontro svoltosi presso la Prefettura di L'Aquila per la revisione finale del Piano di Emergenza Esterna dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso. In tale sede, si è potuto verificare il
--	--

	recepimento delle indicazioni e osservazioni precedentemente comunicate. Il 4 dicembre 2023 il Commissario ha partecipato ad un incontro con il Direttore dei laboratori, con il legale dell'INFN e il consulente legale in ambito ambientale della Struttura, per precisare la situazione giuridica relativa all'insediamento del laboratorio del Gran Sasso e per la definizione delle procedure necessarie ad un definitivo inquadramento giuridico coerente con il codice dell'ambiente. <i>-Aggiornamento del cronoprogramma dei lavori</i> Al fine di tenere conto delle tempistiche necessarie per effettuare ulteriori accertamenti e indagini preliminari per l'adeguamento del P.F.T.E. al D.lgs. n. 36/2023 (ovvero il cosiddetto «P.F.T.E. rafforzato»), per l'acquisizione del parere ambientale di VIA nazionale e del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonché dei tempi necessari per la verifica e validazione del progetto e per la definizione delle procedure di affidamento dell'appalto integrato, si è reso necessario aggiornare il cronoprogramma delle attività richieste per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. Di seguito si riportano i due differenti cronoprogrammi: 1) il cronoprogramma per le attività aggiuntive, fuori galleria, destinate a garantire la continuità e la sicurezza sui due versanti, Teramano e Aquilano, della dotazione idrica destinata al consumo potabile, durante la futura fase di realizzazione di lavori per la messa in sicurezza delle captazioni in galleria; 2) il cronoprogramma per i lavori principali previsti dal P.F.T.E. "rafforzato" di messa in sicurezza del sistema di captazione. Per quanto riguarda i lavori aggiuntivi fuori galleria, i tempi previsti per la progettazione e l'inizio dei lavori sono stati stimati in circa 8-10 mesi, mentre per la fase esecutiva si stimano circa 18-20 mesi. Detti lavori aggiuntivi sono preordinati all'esecuzione di quelli in galleria (per lo meno in una loro gran parte) in quanto dovranno garantire l'alimentazione idropotabile dei due comprensori durante l'esecuzione delle lavorazioni di messa in sicurezza del sistema di captazione. Per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza del sistema di captazione interno alla galleria, i tempi stimati sono i seguenti: a) circa 5 mesi per l'adeguamento del P.F.T.E. al D.lgs. n. 36/2023; b) circa 4-5 mesi per l'acquisizione del parere ambientale di VIA statale e del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (C.S.LL.PP.); c) 2 mesi per la verifica e la validazione del progetto; d) 4 mesi per le procedure di affidamento per appalto integrato. Pertanto: a) per l'aggiudicazione con appalto integrato e l'avvio della progettazione esecutiva si prevedono circa 15 mesi;
--	--

	b) per la redazione da parte dell'appaltatore della progettazione esecutiva si prevedono 6-8 mesi; c) per l'esecuzione dei lavori viene confermata la previsione già indicata nel 2022, pari a circa 48 mesi (come emerge dalla documentazione presente agli atti della Struttura Commissariale e già segnalato alla Corte dei conti). In definitiva, il completamento dei lavori richiederà, secondo le stime attuali e salva la sopravvenienza di eventi non prevedibili, circa 70 mesi, cioè 5 anni e 10 mesi. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale - Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo - Servizio per gli affari amministrativi e le vigilanze, in merito, ha riferito quanto segue. Viene rappresentato preliminarmente che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 settembre 2023, in conseguenza della scadenza, in data 30 giugno 2023, dell'incarico conferito al precedente Commissario straordinario, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si è provveduto alla nomina del nuovo Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso fino al 31 dicembre 2025. Con analogo decreto del 27 ottobre 2023, si è provveduto alla costituzione della relativa Struttura di supporto. In riscontro alle raccomandazioni della Sezione centrale di controllo della Corte dei conti, su istanza del Ministro dell'università e della ricerca del 20 giugno 2023, si è tenuto in data 27 ottobre 2023 un Tavolo tecnico volto alla definizione dei contrasti emersi nella realizzazione degli interventi connessi alla nomina del Commissario straordinario, presieduto dal Capo di gabinetto del Presidente del Consiglio dei ministri, con la partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri interessati (MIT, MUR, MEF, MASE), della Regione Abruzzo e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nonché del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso e del Commissario Straordinario per la sicurezza antisismica e il ripristino della funzionalità delle Autostrade A24 e A25. Nel corso del predetto Tavolo, sono state affrontate le principali criticità segnalate dalla Sezione della Corte dei conti, le quali attengono, in particolare, alla sovrapposizione con le esigenze del laboratorio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, alle possibili interferenze o sovrapposizioni con gli interventi del Commissario straordinario per la messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25, alle esigenze di carattere finanziario e all'eventualità di un intervento normativo speciale. E' stata, altresì, riconosciuta in sede di coordinamento la necessità di adeguamento dell'attività progettuale in essere anche rispetto al nuovo Codice dei contratti con l'individuazione in ITALFERR S.p.A. del soggetto che abbia la capacità
--	--

	per svolgere questo compito. ITALFERR S.p.A. ha manifestato la sua disponibilità al riguardo. É stato quindi chiesto alle amministrazioni interessate, ciascuna per quanto di competenza, di comunicare gli esiti rispetto agli impegni assunti nel corso del citato Tavolo, con successiva richiesta di integrazione nel confronto con il Commissario straordinario in carica. Con le stesse modalità è stata disposta la prosecuzione del coordinamento dei diversi soggetti coinvolti, in maniera da consentire di coniugare agilità di comunicazione, adeguata formalizzazione delle rispettive posizioni, immediatezza di intervento in sede di monitoraggio costante. Riferisce la PCM che con successiva nota provvederà a comunicare alla Sezione le misure conseguenziali adottate all'esito del citato Tavolo. Più recentemente, con la nota di aggiornamento del 22 agosto 2024, è stato ulteriormente precisato quanto chiarito in data 12 gennaio 2024, fornendo un ampio aggiornamento delle attività svolte fino al 30 giugno dell'anno in corso. La legge 14 del 24 febbraio 2023, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 (Serie generale) del 28 febbraio 2023, ha prorogato l'istituto del Commissario Straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso fino al 31 dicembre 2025. Il precedente Commissario ha cessato il suo incarico, di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2021, in data 30 giugno 2023, ma ha operato, in regime di <i>prorogatio</i>, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, fino al 14 agosto 2023. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 Settembre 2023, lo scrivente è stato nominato il nuovo <i>"Commissario straordinario con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso, ai sensi dell'articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55"</i>. <i>Consolidamento e ridefinizione dell'organizzazione della struttura di supporto al Commissario</i> La Struttura Commissariale - costituita dal precedente Commissario in base al D.P.C.M. 28 febbraio 2020 - nel periodo dal 15 agosto 2023 (cessato il periodo di <i>prorogatio</i> legale del precedente Commissario) al 4 settembre 2023 (data di nomina dello scrivente quale Commissario Straordinario), ha continuato a svolgere regolarmente i compiti assegnati, assicurando la
--	--

	continuità dell'azione amministrativa di competenza della Struttura. In riscontro alla nota del Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, prot. U. 0031114 del 1° settembre 2023, con nota del 5 settembre 2023, è stato trasmesso al Dipartimento per il Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, lo schema di decreto per la costituzione della Struttura di supporto e, successivamente, in data 21 settembre 2023, con nota prot. 0386380/2023, è stato chiesto al DICA di essere autorizzato ad avvalersi della Struttura Commissariale già operante, senza soluzione di continuità. Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2023, si è dato atto che il Commissario si avvale della Struttura di supporto esistente, costituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, che ha assicurato la continuità operativa al fine di garantire il prosieguo delle attività ordinarie della gestione commissariale. Con successivo decreto 28 novembre 2023, n. 142, si è provveduto ad eseguire una ricognizione della Struttura Commissariale, dando atto che questa ha effettivamente svolto l'attività istituzionale demandata al Commissario straordinario dal 15/08/2023 fino alla data del proprio insediamento, convalidandone l'attività svolta. La Struttura Commissariale al fine di dotarsi della figura dirigenziale prevista dal Decreto-legge 32/2019 e dal DPCM 28 febbraio 2020, di difficile reperimento mediante l'istituto del comando attesa la transitorietà dell'incarico, ha stipulato con la Regione Abruzzo, previa approvazione con decreto 14 marzo 2024, n. 31, una convenzione per l'utilizzo parziale (due giorni alla settimana), di un dirigente. Per definire meglio i compiti e le responsabilità del dirigente della Struttura Commissariale, con il decreto 17 maggio 2024 n. 59, è stata adottata una specifica direttiva organizzativa. Con il decreto 29 settembre 2023, n. 114, è stato nominato un primo sub Commissario per un periodo di 12 mesi. Con successivo decreto n. 118 del 11 ottobre 2023, è stato nominato un secondo sub Commissario, il cui incarico è stato rinnovato per un ulteriore periodo di sei mesi con il decreto 29 aprile 2024, n. 46. Con decreto n. 126 del 30 ottobre 2023, è stato conferito l'incarico di consulente legale in materia ambientale a sostegno delle attività del Commissario, con particolare riferimento alle procedure amministrative/autorizzatorie necessarie a garantire la tutela della risorsa idrica per utilizzo idropotabile e a quelle relative alla sua regolamentazione. Con il decreto 30 aprile 2024, n. 48, si è provveduto all'individuazione ed all'assegnazione, degli obiettivi per l'anno 2024, per ciascun
--	--

	dipendente, approvando le schede di misurazione e valutazione della performance. <i>Approvazione del “Quadro esigenziale” per la progettazione degli interventi per la messa in sicurezza</i> Con il decreto 28/03/2024, n. 34, è stato approvato il “Quadro esigenziale per la progettazione degli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso”, il quale contiene un inquadramento generale del sistema Gran Sasso ed individua lo stato di fatto del sistema idrico, indicando gli obiettivi generali ed i fabbisogni della collettività. Alla luce di tale quadro è stato delineato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica contenente la descrizione degli interventi e le indicazioni progettuali da redigere ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (definito “P.F.T.E rafforzato”, rispetto a quello elaborato, ma non approvato, dal precedente Commissario), nonché l’indicazione degli interventi complementari esterni, individuando anche i limiti finanziari e la stima dei costi e dei tempi. Il Quadro esigenziale, dopo l’inquadramento generale che descrive il Sistema Gran Sasso e lo stato di fatto del Sistema Idrico, indica gli obiettivi generali del Commissario, da perseguire con gli interventi all’interno della galleria autostradale per assicurare la salvaguardia della risorsa idrica prelevata a scopo potabile e gli interventi complementari esterni volti ad assicurare, durante l’esecuzione i lavori, la continuità dell’approvvigionamento idropotabile sui due versanti teramano e aquilano. Esso descrive puntualmente i fabbisogni e le esigenze della comunità servite, per le quali dovrà essere garantita prioritariamente la tutela della risorsa idrica destinata ai fini idropotabili, senza che venga inibita, al contempo, la fruibilità delle gallerie al traffico autostradale e lo svolgimento delle attività di ricerca all’interno dei Laboratori. Il documento, inoltre, fornisce le indicazioni progettuali per la definizione del nuovo PFTE rafforzato, ex D.lgs. n. 36/2023, ponendo particolare attenzione alla necessità che venga approfondito il quadro conoscitivo a disposizione con la definizione di un modello di circolazione idrica all’interno del massiccio carbonatico. Nello stesso documento, infine, vengono riepilogate le fonti di finanziamento disponibili e fornite le stime sui costi ed i tempi di realizzazione previsti. <i>Approvazione nuovo Quadro Economico e Programmatico di progetto degli interventi</i> La strategia operativa (definita dal <i>Quadro Esigenziale</i>, di cui al decreto Commissariale n. 28/03/2024, n. 34) atta a dare una risposta organica alla necessità di tutelare la risorsa idrica destinata al consumo umano, ha imposto delle integrazioni al Quadro Economico programmatico.
--	--

	Si è ritenuto necessario, in assenza delle nuove definizioni progettuali in itinere (la redazione del PFTE è stata affidata ad ITALFERR), confermare le previsioni, contenute nel decreto commissariale 23 novembre 2022, n. 181, relative ai lavori in galleria per la messa in sicurezza delle acque destinate al consumo idropotabile. Rispetto alle suddette previsioni, è stata operata una rivisitazione e migliore specificazione del Quadro economico esistente. Mentre le previsioni finanziarie complessive relative ai lavori all'interno delle gallerie autostradali sono state confermate, sono state articolate quelle relative ai lavori esterni alle gallerie, volti a garantire le dotazioni idropotabili delle Comunità servite durante il corso dei lavori in galleria. A tal fine sono state sollecitate delle proposte progettuali ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.). Le proposte avanzate dai Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato in <i>house providing</i> sono state ritenute adeguate a far fronte alla necessità di dare continuità alla fornitura idropotabile per le due aree interessate (L'Aquila e Teramo). In ragione di questo approfondimento di natura tecnica - operativa, si è reso necessario approvare un nuovo <i>Quadro Economico e Programmatico</i>, contenente la valorizzazione della programmazione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi complessivamente ritenuti necessari. Con il Decreto Commissariale 15 maggio 2024, n. 58, è stato approvato in linea tecnica il nuovo <i>Quadro Economico e programmatico</i>: il Quadro contiene una previsione di spesa totale complessiva pari a € 210 milioni. L'assunzione del nuovo Quadro Economico e Programmatico è stata possibile solo in linea tecnica perché è prevista la necessità di un ulteriore stanziamento di € 84,7 milioni, rispetto alle risorse stanziare nella contabilità speciale. Pertanto, con le note del 04/04/2024, prot. n. 0141824/24 e del 10/04/2024, prot. n. 0149506/24, è stata rappresentata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esigenza di un ulteriore stanziamento di risorse. <i>Affidamento ad ITALFERR S.p.A. della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica conforme al D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36</i> Nel corso del presente anno si sono svolti numerosi incontri con ITALFERR S.p.A. per l'affidamento a quest'ultima società dell'elaborazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 41 e dell'allegato I.7 del D.lgs. 36/2023 atteso che la società in questione è una primaria società pubblica di ingegneria e aveva già collaborato all'elaborazione del precedente PFTE, mai approvato dal precedente
--	--

	Commissario (comunque non adeguato alle vigenti disposizioni legislative). Prima di procedere all'affidamento diretto della progettazione alla nominata società, in ossequio ai principi di speditezza, economicità ed efficace perseguimento dei risultati ed in considerazione dell'elevato profilo professionale e dell'affidabilità di ITALFERR S.p.A., è stato chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato dell'Aquila. Con il parere pervenuto in data 23/01/2024, acquisito al prot. n. 0026217/24, l'organo legale ha confermato la possibilità per il Commissario Straordinario di avvalersi <i>"di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, dell'Unità Tecnica-Amministrativa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196"</i> come supporto tecnico, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con legge 14 giugno 2019, n. 55. Pertanto, con decreto commissariale 17 maggio 2024, n. 60, è stato approvato lo Schema di Convenzione per la progettazione di fattibilità degli interventi nelle gallerie, necessaria alla protezione della captazione idropotabile (PFTE, si ribadisce, redatto secondo le previsioni del D.lgs. 36/2023). La Convenzione tra lo scrivente ed ITALFERR S.p.A. è stata sottoscritta il 22 maggio 2024. In considerazione della delicata situazione idrogeologica ed idraulica propria dell'attuale sistema di captazione delle acque del Gran Sasso, così come evidenziato nel <i>Quadro Esigenziale</i> e confermato dalle proposte pervenute dal progettista ITALFERR S.p.A., è stata condivisa la necessità di ampliare ed approfondire il quadro conoscitivo relativo alla circolazione idrica all'interno del massiccio carbonatico, attraverso una verifica sperimentale <i>in situ</i> che fornisca al progettista gli elementi indispensabili per la redazione del PFTE. In questa logica, nell'<i>Offerta Tecnica ed Economica</i> formulata dalla Società ITALFERR S.p.A. è stata prevista l'esecuzione di una campagna di studi geologici-idrogeologici, indagini geognostiche, monitoraggi e la realizzazione di un <i>Campo Prova</i>, al fine di avere un concreto riscontro della soluzione tecnica prefigurata. Le principali modalità operative relative ai sondaggi geognostici, alle prospezioni geofisiche ed al monitoraggio, sono state dettagliate in un apposito documento, denominato <i>"Nota operativa perforazioni in galleria"</i>, trasmesso da ITALFERR S.p.A. alla Struttura Commissariale il 19 giugno 2024. A seguito della valutazione tecnica della <i>"Nota"</i>, si è ritenuto opportuno dare ulteriori indicazioni volte a ridurre ulteriormente il rischio di incidenza delle modalità di esecuzione dei lavori sull'acquifero ed ispirate ai <i>criteri di precauzione</i> nella gestione dei rischi e di <i>ridondanza</i> nei sistemi di sicurezza. Le indicazioni poste all'attenzione del
--	--

	progettista sono state poi ulteriormente integrate con nota del 28 giugno 2024, prestando particolare attenzione alla problematica “sicurezza” (ferme restando per il progettista/esecutore le responsabilità che gli sono proprie e, pertanto, gravando sullo stesso l’onere finale di assumere ogni utile azione di salvaguardia e tutela), al fine di scongiurare ogni ipotesi di interruzione dell’erogazione della risorsa idropotabile da parte dei Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato (i quali dovrebbero “mettere a scarico” l’acqua contaminata durante i lavori) e di minimizzare i tempi di chiusura della canna autostradale nella quale si dovranno eseguire i sondaggi e le altre lavorazioni. Le due priorità da rispettare durante l’esecuzione dei lavori sono le seguenti: • garantire l’erogazione della risorsa idropotabile senza soluzione di continuità (invero, è prevista la messa a scarico dell’alimentazione per ogni turbativa alla qualità delle acque); • minimizzare i tempi di chiusura della canna autostradale non interessata dai lavori (si ricorda che le due canne autostradali sono lunghe circa 10 Km e saranno interessate dai lavori una alla volta in modo da garantire la percorribilità, a senso unico alternato, di quella non coinvolta nei lavori). È noto, infatti, che la A24 è l’unica strada diretta fra la provincia di Teramo e quella di L’Aquila verso Roma. Pertanto, durante i lavori di messa in sicurezza delle condotte idriche presenti sotto ciascuna galleria del Gran Sasso, sarà comunque assicurato il traffico a senso unico alternato nella canna autostradale non interessata dai lavori. Ad oggi ITALFERR S.p.A. ha redatto: • la proposta finale relativa ai sondaggi, indagini geognostiche e monitoraggi e la redazione della progettazione esecutiva del Campo Prova; • il modello di screening VIncA inoltrato per la valutazione ambientale ai competenti uffici della Regione Abruzzo. Una volta definiti progetti e pareri, sarà possibile procedere con la convocazione del tavolo tecnico di cui al Protocollo di Intesa per il Sistema Gran Sasso ex D.G.R. 33/19, al fine della concertazione delle attività innanzi descritte con tutti i Soggetti coinvolti nei procedimenti. In detto protocollo la Giunta regionale d’Abruzzo ha definito la procedura da adottarsi ed alcune indicazioni precauzionali cogenti per ogni intervento che viene programmato all’interno delle gallerie presenti del Gran Sasso d’Italia. Da ultimo, in vista dell’adunanza pubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato Generale – Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo
--	---

	politico-amministrativo – Servizio per gli affari amministrativi e le vigilanze, in merito, ha fornito ulteriori aggiornamenti per quanto di sua competenza. Segnatamente, la PCM ha indicato di essere intervenuta più volte per il monitoraggio della gestione <i>de quo</i>, al fine di assicurare un efficace bilanciamento dei molteplici interessi coinvolti, rispetto alla soluzione delle criticità manifestatesi in itinere, con particolare riguardo alla definizione ed al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi complessivi, al coordinamento dei lavori commissariali con le attività dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e quelle del Commissario straordinario per l'adeguamento e la messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25. Inoltre, sono stati rappresentati gli esiti dell'ultima riunione del "Tavolo Tecnico del Gran Sasso", tenutasi il 12 settembre 2024 (prot. PCM n. 443 del 13 settembre 2024) in seguito alle questioni evidenziate dal Commissario straordinario con nota del 9 agosto (acquisita con prot. n. 23357 del 12 agosto 2024 dal Dipartimento per il coordinamento amministrativo): • riguardo al coordinamento dei compiti tra i Commissari straordinari ("Gran Sasso" – "A24 e A25"), si è dato atto dell'emanazione del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, in cui è prevista l'adozione di un apposito piano di razionalizzazione delle competenze, da attuarsi con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; • è stato definito un termine (23 settembre 2024) entro cui definire un protocollo d'intesa tra il Commissario del "Gran Sasso" e l'INFN, nonché per fornire alla Ragioneria Generale dello Stato la programmazione annuale della spesa complessiva; • per la copertura del fabbisogno finanziario, è stato stabilito che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a reperire le risorse occorrenti nell'ambito degli stanziamenti previsti dal prossimo disegno di legge di bilancio; • si è convenuto che il Commissario straordinario proseguirà l'interlocazione con il suddetto Dicastero, per valutare la congruità della spesa prevista con le caratteristiche tecniche dei lavori.
<i>Si raccomanda a tutte le amministrazioni interessate di affrontare in modo collaborativo tutte le criticità con un esame approfondito delle stesse per arrivare ad una loro soluzione condivisa, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e assicurare anche in tal modo il rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma.</i> Il Commissario straordinario ha fornito due ipotesi di cronoprogramma che indicano i tempi di definizione delle varie fasi procedurali per la realizzazione dell'opera fino alla fase finale e al collaudo. La prima ipotesi prevede la fase finale e il collaudo entro giugno 2029, la seconda indica la fase finale e il collaudo entro gennaio 2029. Il Commissario ha precisato che i tempi indicati dipendono:	Il Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, ha ulteriormente precisato quanto segue con la nota di aggiornamento del 22 agosto 2024. <i>Rapporti con i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato (Ruzzo Reti S.p.A. e Gran Sasso Acqua S.p.A.)</i> Come riportato nel <i>Quadro Esigenziale</i>, al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile sui due versanti, teramano ed aquilano, durante l'esecuzione dei lavori interni alla galleria autostradale, è stata prevista la realizzazione di tre

1) dal tempo necessario all'integrazione dei progetti dei due commissari, condizionato anche dal perfezionamento dell'acquisto del progetto di messa in sicurezza delle autostrade A24/A25 da parte del Commissario per la messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25 dal precedente concessionario Strada dei Parchi S.p.A. (Strada dei Parchi S.p.A. è attualmente soggetta a procedura di concordato preventivo); 2) dal rapido espletamento delle eventuali procedure di autorizzazione ambientale (soggette ad allungamento in caso di richieste istruttorie da parte della Commissione VIA di cui all'art. 8 del D.lgs. 152/2006); come illustrato sopra, sebbene nel caso in esame il procedimento di VIA - tenuto anche conto delle deroghe commissariali - durerebbe almeno 170 giorni, in caso di integrazione progettuale questa fase non dovrebbe durare più di 130 giorni, giusto quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 8, comma 2-bis e dell'art. 25, comma 2-bis, del d.lgs. n. 152/2006, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nel cui ambito rientrano gli interventi di competenza del Commissario straordinario per le autostrade A24 ed A25; 3) dalla tempestiva individuazione o messa a disposizione da parte dei Ministeri competenti (MIT e MEF) dei fondi necessari all'esecuzione dei lavori, come stimati, da ultimo, nel quadro economico approvato con decreto commissariale 23 novembre 2022, n. 181. La Sezione prende atto dell'attività svolta dalla struttura commissariale nell'ambito degli studi e delle indagini preliminari che rivestono una rilevanza fondamentale. Dal livello di accuratezza degli studi e delle indagini preliminari, infatti, dipende la sostenibilità e l'adequazione delle progettazioni, riducendo quanto più possibile il rischio di successive revisioni che comunque comportano ulteriori costi, compromettono il rispetto dei tempi programmati e impediscono il sollecito utilizzo di risorse pur immediatamente disponibili. La Sezione invita i competenti soggetti istituzionali all'adozione di tutte le iniziative necessarie al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e la realizzazione degli obiettivi previsti. Si raccomanda l'adozione di iniziative strutturate sul piano organizzativo che favoriscano il regolare e costante raccordo fra i diversi soggetti che intervengono nei processi di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'opera.	potabilizzatori: due per il lato aquilano (uno in località Assergi, frazione del Comune di L'Aquila) e l'altro nel Comune di Campotosto) e uno per il lato teramano (in località Casale San Nicola, nel Comune di Isola del Gran Sasso (TE)). Per la loro realizzazione si è ritenuto opportuno incaricare, quali soggetti attuatori, i Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato (Ruzzo Reti S.p.A. per il lato teramano e Gran Sasso Acqua S.p.A. per il lato aquilano, società a totale controllo pubblico locale) che sono anche stati i proponenti degli interventi, così da conseguire la coerenza delle scelte con le finalità del Servizio Idrico Integrato regionale e la massima efficacia ed efficienza dell'azione commissariale. Ciò è avvenuto in considerazione della facoltà, riconosciuta al Commissario dalla legge, di non assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante, ma di poter effettuare i lavori necessari anche avvalendosi di altri soggetti (art. 4-ter, comma 9, D.L. 32/2019). Si è pertanto avviata un'intensa attività di concertazione con i due Soggetti Gestori, arrivando all'approvazione degli schemi di convenzione con appositi Decreti Commissariali (Decreto 17/05/2024, n. 61, per la Ruzzo Reti S.p.A. e 17/05/2024, n. 62, per la Gran Sasso Acqua S.p.A.). La Società Gran Sasso Acqua S.p.A. ha sottoscritto la Convenzione per il potabilizzatore di Assergi (AQ) in data 22/05/2024; la Ruzzo Resti S.p.A. ha sottoscritto quella per il potabilizzatore di Casale San Nicola (TE) in data 23/05/2024. Per la realizzazione del potabilizzatore di Campotosto (AQ), invece, è stata avviata la procedura per la classificazione delle acque dell'omonimo Lago e la verifica delle caratteristiche delle stesse al fine del loro impiego per scopi idropotabili. <i>Riunioni tecnico-operative con i rappresentanti del Governo Tavolo tecnico Gran Sasso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri</i> Nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico Gran Sasso, istituito, in data 27/10/2023, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissario ha tenuto costantemente aggiornata la Presidenza del Consiglio dei Ministri e tutte le Istituzioni coinvolte circa gli interventi posti in essere dalla Struttura Commissariale. In riscontro alla richiesta del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. 14874 del 29/03/2024, con nota prot. 0141824 del 04/04/2024, è stato comunicato che l'Autorità di regolazione per energia e ambiente (ARERA), con deliberazione del 26/03/2024 n. 105/2024/R/IDR, ha assegnato il nuovo termine del 28/02/2025 per adempiere a quanto disposto dall'art. 8, comma 8.1, punto 1), della deliberazione n. 425/2019/R/IDR e che di conseguenza il fabbisogno di 90 milioni, risultante dal quadro economico aggiornato può essere ridotto di 5,3 milioni.
--	--

	Con riferimento alla richiesta di cui alla nota del 23/04/2024 prot. 0169105 (cfr. paragrafo 6.1), con nota prot. n. 0000216 del 29/04/2024, l'Ufficio del Presidente della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto di formulare osservazioni e contributi per quanto di competenza, per poter addivenire ad opportuno coordinamento. L'INFN, con nota prot. 0000981 del 07/05/2024 ed il Ministero dell'Università e della Ricerca, con nota prot. 5396 del 06/05/2024, hanno riscontrato dette note. In data 15/05/2024 la PCM, con nota prot. n. 000241 (anche in riferimento alla nota n. 1176873/24 di cui al paragrafo 6.2), ha chiesto notizie in merito alla quantificazione della copertura finanziaria per il secondo lotto degli interventi di messa in sicurezza della galleria di competenza del Commissario A24-A25 nonché ha invitato il MUR e l'INFN a condividere una bozza di protocollo d'intesa per affrontare in modo sistematico le problematiche. Con riferimento all'indagine di codesta Corte sulle emergenze ambientali effettuate dai Commissari straordinari, in data 23/05/2024, con nota prot. n. 211498/24, il Commissario ha già informato la Presidenza del Consiglio dei Ministri di aver definito con la società ITALFERR S.p.A. un Capitolato volto alla redazione del PFTE ex D.lgs. 36/2023; in tale documento sono state evidenziate le problematiche legate al rischio di contaminazione della risorsa idropotabile durante i lavori di messa in sicurezza del sistema idrico. Inoltre, è stata inserita la previsione di un "piano di coordinamento" teso ad individuare e risolvere, attraverso la concertazione, i problemi di interferenza fra le attività di progettazione e di realizzazione delle opere ed i soggetti operanti all'interno della galleria (Laboratori INFN, la Società Strada dei Parchi, Gestori S.I.I., Commissario Straordinario per la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25). Con nota del 28/05/2024, prot. n. 0218455/24, il Commissario ha dato comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della sottoscrizione delle convenzioni con la società ITALFERR S.p.A., con la Società Ruzzo Reti S.p.A. e con la Società Gran Sasso Acqua S.p.A. In esito alla richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui alla nota del 25/06/2024, prot. n. 299, con nota del 28/06/2024, prot. n. 0267928 è stata inviata una relazione sintetica circa lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma iniziale ed il cronoprogramma aggiornato a tale data. <i>Interlocuzioni con il Ministero dell'Università e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare</i> Nell'ambito del Tavolo tecnico Gran Sasso si sono tenute interlocuzioni con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. In particolare, con riferimento alle problematiche evidenziate nella nota del
--	---

	23/04/2024, prot. n. 169105/24, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del 15/05/2024, prot. n. 241, ha chiesto al MUR e all'INFN di condividere con tutte le Amministrazioni coinvolte una bozza di Protocollo d'intesa che consenta di affrontare le questioni emerse in modo sistemico. Il predetto Ministero, in data 17/06/2024, con nota prot. n. 7055, ha trasmesso la prima bozza di protocollo di intesa chiedendo allo scrivente di effettuare approfondimenti e valutazioni. Il Commissario, con nota del 01/07/2024, prot. n. 0270397, ha formulato alcune sostanziali osservazioni in merito alla bozza di Protocollo trasmessa, riservandosi i necessari approfondimenti nel corso di uno specifico incontro a livello locale con i Laboratori Nazionali dell'Istituto di Fisica Nucleare. <i>Interazione con Istituzioni ed Enti coinvolti Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (A.R.E.R.A.)</i> Nell'ambito del monitoraggio degli interventi n. 16 e n. 17, di cui all'Allegato 1 al DPCM del 1° agosto 2019, Piano Acquedottistico, in riscontro alla richiesta pervenuta dalla Cassa per i Servizi Energetici Ambientali, con la nota del 31/05/2024, prot. n. 0225294/24, relativa al monitoraggio da svolgersi entro il 31 maggio 2024, sono stati inviati il cronoprogramma tecnico finanziario ed evidenziate le criticità e le variazioni di carattere tecnico e/o economico dei progetti. Si ricorda che, con la deliberazione del 26/03/2024, prot. n. 105/2024/R/IDR, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha disposto l'assegnazione di un nuovo termine per adempiere all'obbligo di cui all'articolo 8, comma 8.1, punto 1) della precedente deliberazione n. 425/2019/R/IDR, fissandolo al 28 febbraio 2025 e che, pertanto, si sta provvedendo all'utilizzo delle risorse stanziare per la realizzazione dell'attività di progettazione. <i>Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative - Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i> Con riferimento all'attività di controllo concomitante di codesta Corte dei conti per l'accelerazione dell'intervento denominato "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del sistema idrico _ PNISSI (art. 22 del D.L. n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020 e s.m.i.)", risultano oggetto di esame gli interventi n. 16 e n. 17, di cui all'Allegato 1 al DPCM del 1° agosto 2019, relativo al Piano Acquedottistico. Pertanto, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative - Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche - ha chiesto l'attestazione circa la verifica del rispetto del principio di "Do not significant harm - DNSH" con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato
--	--

	all'articolo 17 del Regolamento (UE) 17 giugno 2020, n. 852. Con la nota del 27/05/2024, prot. n. 0217211/24, il Commissario ha comunicato che, con riferimento alle convenzioni stipulate con ITALFERR S.p.A. per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ex D.lgs. 36/2023, e a quelle con i soggetti gestori Gran Sasso Acqua S.p.A. e Ruzzo Reti S.p.A., per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Gran Sasso, ha dato precise istruzioni di doversi attenere al principio DNSH. A seguito della richiesta della trasmissione della documentazione istruttoria integrativa da parte del MIT, del 05/06/2024, con la nota prot. n. 0231553/24, il Commissario ha puntualmente trasmesso la documentazione istruttoria richiesta comprendente una scheda dell'intervento aggiornata, il cronoprogramma attuativo ed il quadro economico. <i>Incontro di coordinamento con la Struttura Tecnica di missione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i> In data 16/04/2024, a Roma, presso la Struttura tecnica di missione del MIT, alla presenza del Commissario per la messa in sicurezza delle autostrade A24/A25 si è discusso delle problematiche connesse alle possibili interruzioni della viabilità derivanti dalle cantierizzazioni, della questione della sicurezza stradale, della custodia delle opere, della manutenzione ordinaria e straordinaria nonché della necessità di mantenere un adeguato funzionamento delle autostrade. All'incontro erano presenti anche i rappresentanti della Società Strada dei Parchi che hanno esposto una serie di criticità esplicitate nella nota prot. n. SDP 2024_0004601_U del 17/04/2024. Il giorno 11/06/2024, lo scrivente Commissario ha incontrato il coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del MIT, al fine di dare una compiuta rappresentazione delle difficoltà connesse all'interazione con tutti i soggetti coinvolti. Si è ravvisata la necessità di una esatta conoscenza dei luoghi e convenuta la necessità di un sopralluogo congiunto nelle gallerie, nei Laboratori e nelle opere di presa degli acquedotti e nei luoghi dei costruendi potabilizzatori di Assergi (AQ) e di Casale san Nicola (TE). <i>Incontro con la Società Strada dei Parchi S.p.A.</i> Nel corso dell'incontro presso la Struttura Tecnica di Missione del 16/04/2024, alla presenza anche del Commissario A24/A25, la Società Strada dei Parchi ha esposto alcune criticità che sono state formulate nel dettaglio nella nota prot. SDP 2024_0004601_U del 17/04/2024. Il giorno 30/05/2024 a Roma presso la sede di Strada dei Parchi, si è tenuto un incontro la società ITALFERR S.P.A. ed i tecnici della concessionaria autostradale, per consentire il dialogo diretto fra il
--	--

	progettista dei lavori di competenza dello scrivente ed il concessionario dell'A24 al fine di definire le modalità di un sopralluogo congiunto, volto, tra l'altro, a prevenire eventuali contrasti. Il giorno 26/06/2024, a Roma il Commissario per il Gran Sasso ha incontrato i rappresentanti di Strada dei Parchi affinché fossero esplicitate le problematiche emergenti in relazione alle indagini da eseguirsi. Il concessionario si è riservato di proporre una sua valutazione formale anche tenendo conto delle precedenti iniziative commissariali sviluppatesi all'inizio degli anni 2000. Strada dei Parchi ha fornito i dati relativi al Traffico Giornaliero Medio (TGM) del tratto Assergi - Colledara con e-mail del 28/06/2024. <i>Direttore dei Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare</i> Il 14/05/2024, presso i Laboratori nazionali di fisica nucleare, il Commissario ha incontrato il Direttore dei Laboratori, al fine di enucleare gli interventi che si prevede di effettuare ed assicurare ogni utile forma di collaborazione per tutte le problematiche che dovessero insorgere. <i>Prefetto dell'Aquila</i> I Laboratori Nazionali del Gran Sasso rientrano tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e pertanto soggetti alla redazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) da parte dei Prefetti territorialmente competenti (L'Aquila e Teramo). Il Piano vigente è stato sottoposto ad un'attività di verifica e aggiornamento che ha visto coinvolti i Soggetti interessati a partire dal 2023 ed in data 15/05/2024 presso la Prefettura dell'Aquila si è tenuta la riunione conclusiva per l'esame delle osservazioni pervenute alla bozza del PEE, alla quale ha preso parte anche la Struttura Commissariale. Tale riunione è stata propedeutica all'approvazione definitiva del documento, da parte delle Prefetture di Teramo e L'Aquila, avvenuta in data 16/06/2024. In data 22/05/2024 il Commissario Straordinario ha incontrato il Prefetto dell'Aquila, al fine di illustrare i contenuti della nota del 17/05/2024, prot. 0203728/24, concernente la necessità dell'attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione criminale stipulato in data 6 luglio 2022, anche in riferimento alle attività di progettazione. L'occasione è stata utile a dare sommaria descrizione delle attività che si andranno a breve a realizzare sotto le gallerie autostradali. <i>ENEL Produzione S.p.A.</i> Come già innanzi rappresentato, al fine di assicurare l'approvvigionamento idropotabile delle due comunità, aquilana e teramana, durante i lavori interni alla galleria autostradale, sarà necessaria la realizzazione di opere che permettano di garantire la
--	--

	continuità dell'erogazione dell'acqua attraverso interventi esterni alle gallerie stesse. In particolare, è stata prevista la realizzazione di tre potabilizzatori: due per il lato aquilano (uno in località Assergi nel Comune di L'Aquila e l'altro nel Comune di Campotosto-AQ) ed un potabilizzatore per il lato teramano (località Casale San Nicola nel comune di Isola del Gran Sasso-TE). Tali ipotesi progettuali prevedono il coinvolgimento della Società Enel sia per il lato aquilano sia per quello teramano. Infatti, per quanto riguarda il lato aquilano, la realizzazione del potabilizzatore con alimentazione dal bacino idroelettrico di Campotosto (AQ) utilizza la risorsa idrica data in concessione ad Enel per scopi idroelettrici. Per la realizzazione del potabilizzatore, pertanto, si è resa necessaria una fase interlocutoria che ha preso avvio con la riunione del 08/04/2024, alla quale ha preso parte anche il Soggetto Gestore aquilano, Gran Sasso Acqua S.p.A. Si ritiene utile rappresentare che per il versante L'Aquila l'ipotesi progettuale elaborata dal Soggetto Gestore del S.I.I., GSA S.p.A., prevede la realizzazione di due potabilizzatori; tale proposta nasce da una pluralità di necessità: - la realizzazione di un impianto che potabilizzi "acque superficiali scorrenti" (potabilizzatore di Campotosto) con una portata di 200 lt/sec., utile per coprire completamente le necessità (la realizzazione di quest'opera comporta il puntuale rispetto delle specifiche previsioni normative relative a tale tipologia di impianti: in particolare, l'autorizzazione del trattamento di potabilizzazione è legata alla realizzazione di un monitoraggio annuale delle acque da trattare; tale monitoraggio consentirà anche al progettista di avere i dati utili per progettare e dimensionare in maniera adeguata il potabilizzatore. Attese le tempistiche indispensabili per avviare ed eseguire i lavori, i tempi di messa in esercizio di tale impianto non possono prevedersi inferiori ai 3/4 anni, mentre il PFTE dei lavori in galleria dovrà essere definito, salvo imprevisti, entro il 2025: pertanto i lavori, a seguito della gara, potranno concretamente avviarsi non prima del 2026. Occorre, pertanto, che per il 2026, si sia in grado di fornire al gestore del S.I.I. i 200 lt/sec. che verranno a mancare per i lavori che si svilupperanno in una delle due gallerie (la portata complessiva del lato L'Aquila è di 400 lt/sec) e per quella data i lavori del potabilizzatore di Campotosto, come già rappresentato, non potranno essere conclusi. Il Soggetto Gestore del S.I.I. lato L'Aquila (GSA) ha assicurato, pertanto, di poter sfruttare più intensamente un campo pozzi già oggi nella sua disponibilità per sopperire a circa la metà (100 lt/sec) delle quantità oggi prelevate dalle condotte del Gran Sasso. Tale intensificazione di sfruttamento
--	---

	della falda, tuttavia, è stata ritenuta sostenibile solo per un limitato lasso di tempo ovvero per 1 o 2 anni, perchè aumentando i prelievi per una durata maggiore di tempo il Gestore prevede che la falda verrà depressa in maniera non tollerabile e, pertanto, risulterebbe non più utilizzabile. Pertanto, per assicurare l'efficacia di tale soluzione tampone che presumibilmente avrà la durata di 2/3 anni, per l'alimentazione della rete idropotabile del lato L'Aquila occorre reperire altri 100 lt/sec. di risorsa idrica sostitutiva di quella del Gran Sasso da immettere in rete. Tale obiettivo è conseguibile potabilizzando direttamente una piccola quantità delle acque scaturenti dalle gallerie (circa 100 lt/sec.) mentre saranno in corso i lavori che ne turberanno la qualità. Per ottenere questo risultato è stata prevista la realizzazione di un secondo potabilizzatore ad Assergi (AQ), in prossimità delle uscite dei tunnel autostradali. La realizzazione di questo piccolo potabilizzatore avrà tempi rapidi di realizzazione compatibili con l'inizio dei lavori in galleria derivanti dal PFTE (2026). L'ipotesi progettuale è che questa struttura sia di tipo mobile e, pertanto, sarà riutilizzabile in altro contesto una volta entrato in esercizio quello di Campotosto. Per il versante teramano, l'ipotesi progettuale elaborata dal Soggetto Gestore, Ruzzo Reti S.p.A., prevede l'alimentazione del potabilizzatore di Casale San Nicola anche attraverso il prelievo della risorsa idrica dal Canale di Gronda di Fontenera (un canale artificiale che intercetta in quota delle sorgenti per poi immettere l'acqua nell'invaso di Campotosto). A tale riguardo, sono stati già richiesti ad Enel i dati storici di portata transitante nel Canale (relativi all'ultimo quinquennio) e lo stato di manutenzione delle opere di presa e del Canale stesso. Inoltre, al fine di verificare quest'ultimo aspetto e contestualmente effettuare delle misure di portata è stato effettuato un sopralluogo nel mese di luglio insieme al Soggetto Gestore del S.I.I. Ruzzo Reti S.p.A. <i>Regione Abruzzo, Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA), ASL – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN), Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato dell'Abruzzo (ERSI)</i> La realizzazione del potabilizzatore di Campotosto (AQ), necessaria (unitamente a quello di Assergi) al fine di continuare ad assicurare l'approvvigionamento idrico del lato aquilano durante il corso dei lavori interni alla galleria, prevede, infatti, una necessaria fase di verifica delle caratteristiche delle acque del lago per l'utilizzabilità a fini potabili. Tali acque saranno concesse in uso dalla Società Enel che, attualmente, le utilizza per la produzione di energia elettrica. Pertanto, oltre alle interlocuzioni con detta Società (cfr. paragrafo 6.12), è stata avviata da parte del Commissario una fase di concertazione con i Soggetti competenti ad
--	---

	esprimere pareri sulla qualità delle acque al fine di pervenire alla classificazione delle acque del lago, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 29 luglio 2010, n. 31, recante: <i>"Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"</i>. Poiché la procedura prevede un periodo di campionamento della durata di un anno, nei diversi incontri con la Regione Abruzzo, l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA), ASL - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) - nonché l'Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato dell'Abruzzo (ERSI), svoltisi in data 15/04/2024, 22/04/2024, 09/05/2024, 23/05/2024, considerato il carattere emergenziale dell'intervento di realizzazione del potabilizzatore, si è valutata la possibilità di avviare la progettazione delle opere di captazione dal Lago in parallelo con il campionamento delle acque (con conseguente accelerazione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni). Tale possibilità è apparsa praticabile grazie all'analisi dei dati di monitoraggio messi a disposizione dalla Regione Abruzzo e dall'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA). In particolare, l'ARTA, con la nota del 27/05/2024, prot. n. 0019594, ha rilevato che i dati disponibili fanno prevedere la possibilità di potabilizzazione delle stesse. Con la nota del 29/05/2024, prot. n. 0220737/24, è stato sollecitato il Dipartimento Sanità della Regione Abruzzo, a convocare celermente la Commissione Tecnica per la classificazione delle acque destinate al consumo umano chiedendo altresì di pronunciarsi in merito alla possibilità di avviare la progettazione del potabilizzatore una volta ottenuti i primi dati del monitoraggio che ne prefigurino ulteriormente le caratteristiche. L'attività progettuale sarà comunque sottoposta a verifica di congruità dopo l'anno previsto per il monitoraggio. <i>Questioni e problematiche</i> <i>Compiti del Commissario – richiesta indirizzi</i> Con la nota del 23/04/2024, prot. RA/169105/24, è stata sottoposta all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'Università e della Ricerca, all'Istituto nazionale e di fisica nucleare e alla Regione Abruzzo, le complesse problematiche derivanti dalla disciplina vigente e dalle iterazioni fra gli Enti coinvolti, esponendo la necessità di avere indirizzi al fine di avere la certezza di operare nella pienezza del mandato ricevuto. In particolare, con riferimento a quanto previsto dall'art. 4-ter del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (convertito dalla legge 14 giugno 2019, n. 55), è stato rilevato che:
--	---

	- il comma 1 prevede che il Commissario ha il compito di <i>“Sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso”</i>; - il comma 10 prevede <i>“Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La protezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario straordinario cui compete altresì la messa in sicurezza delle infrastrutture quali le gallerie autostradali e i laboratori. Nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario. La messa in sicurezza delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario”</i>; Il comma 10 fa riferimento alla tutela dell'uso potabile della risorsa idrica e alle aree di salvaguardia delle captazioni a scopo potabile (art. 94 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e più in generale a <i>“la tutela dell'acquifero del Gran Sasso”</i>. Il decreto di nomina del Commissario ha come nucleo centrale il citato comma 1, salvo poi aggiungere nel relativo dispositivo all'art. 4 (Funzioni e rendicontazione del Commissario straordinario), al comma 1, <i>“Il Commissario straordinario svolge, altresì, le attività di cui all'articolo 4-ter, comma 10, del citato decreto-legge n. 32 del 2019” e al successivo comma 5 “Per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso. Il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.”</i> Il Commissario ha individuato all'oggi le necessità di interventi per la messa in sicurezza dell'acquifero <u>con esclusivo riguardo alle captazioni</u>
--	---

	a scopo potabile e sta procedendo alla definizione delle relative progettazioni. I susseguenti lavori, ove venissero stanziati le rilevanti risorse aggiuntive necessarie per procedere all'appalto (circa 85 milioni di euro), saranno pertanto tesi ad eliminare il rischio degli impatti potenziali che le attività presenti nel Traforo (ovvero relativi alla gestione della galleria autostradale da parte di Strada dei Parchi e alle attività dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso da parte dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) possono avere sulla captazione dell'acqua all'interno del Massiccio carbonatico del Gran Sasso d'Italia. Non è stato precisamente definito dalla normativa di riferimento e appare, pertanto, necessario uno specifico indirizzo, cosa si debba intendere per le locuzioni <i>"la tutela dell'acquifero del Gran Sasso"</i> e <i>"altresì la messa in sicurezza delle infrastrutture quali le gallerie autostradali e i laboratori"</i>; ovvero è necessario che il Legislatore o i competenti organi del Governo, chiariscano definitivamente se i compiti commissariali si esauriscano nella tutela della risorsa idrica destinata all'uso potabile o debbano intendersi estesi alla tutela dell'intero <i>"acquifero"</i> (cioè se l'azione commissariale debba essere riferita, oltre che agli aspetti connessi all'utilizzo idropotabile delle acque, anche alla definizione di una serie molto più vasta di interventi e regole che impediscano qualsiasi forma di inquinamento derivante da qualunque potenziale versamento inquinante versato sul sedime delle infrastrutture presenti nel massiccio carbonatico) e comportino, altresì, la messa in sicurezza delle <i>"infrastrutture"</i> autostradali nell'area dell'intervento e dei Laboratori dell'INFN, compiti per la cui attuazione, sarebbero richieste notevoli risorse aggiuntive finanziarie ed umane. Inoltre, per la corretta gestione di un sistema complesso e delicato come l'acquifero del Gran Sasso, ricadente nell'ambito di un Parco Nazionale, appare necessario che si indichi con chiarezza chi deve farsi carico della regolazione dell'intero sistema a partire dagli obblighi e dai divieti da sancire; ne consegue la necessità dell'esatta individuazione delle infrastrutture di competenza esclusiva di ogni singolo Gestore, di quelle soggette ad usi comuni e dei relativi obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché le connesse regole comportamentali pienamente condivise ed accettate. A tal proposito, si evidenzia che, in attesa della messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso e nelle more di più dettagliata normazione, la Regione Abruzzo ha ritenuto di sottoporre con D.G.R. del 07/11/2017, n. 643, ai diversi Soggetti coinvolti un Protocollo d'intesa firmato da tutte le parti interessate, volto a regolamentare le attività all'interno del Traforo, e a definire procedure amministrative – ambientali e sanitarie – per la verifica della compatibilità con il contesto delle attività che i singoli Soggetti intendono svolgere nel Traforo.
--	---

	Questa necessità di regolamentazione non verrà meno neanche dopo aver realizzato i lavori per la messa in sicurezza del sistema idrico, quando i prelievi a scopo potabile saranno distinti e non connessi con le altre attività: sia perché non si potranno comunque escludere incidenti che possano impattare sulla sicurezza dell’acquifero sotteso ai sedimi delle infrastrutture, sia per la certa necessità che le opere insediate nel Gran Sasso siano correttamente ed esplicitamente conferite ai diversi gestori e da questi gestite, mantenute e vigilate. In conclusione, si ribadisce che per l’efficace messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idropotabile nell’acquifero del Gran Sasso sarebbe necessaria una regolamentazione specifica che definisca puntualmente le competenze dei Commissari straordinari operanti in loco, le modalità della loro collaborazione, anche riguardo agli impegni finanziari per i lavori di comune interesse, nonché una regolamentazione più specifica dei poteri commissariali, che, per quanto sopra rappresentato riguardo alla pluralità degli attori coinvolti, non possono essere delineati genericamente mediante “deroghe” ad alcune delle disposizioni vigenti (specialmente a quelle sulle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, ormai in gran parte regolate da atti normativi e principi di matrice unionale), stante il principio di legittimità dell’azione amministrativa. <i>Problematiche inerenti la sovrapposizione di alcuni lavori da eseguirsi da parte del Commissario straordinario per la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25</i> Con nota del 30/04/2024, prot. RA/1176873/24, è stata portata all’attenzione del Coordinatore della Struttura Tecnica di missione del MIT, del Direttore della Direzione Generale per le strade e le autostrade e del Commissario A24/A25, la problematica del coordinamento dei lavori di competenza dei due Commissari, che dovranno svolgersi all’interno delle gallerie autostradali del Traforo del Gran Sasso. In particolare, i lavori del Commissario straordinario per la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25 hanno termini perentori per la conclusione dei lavori entro il 2026, ne consegue il rischio che una volta realizzata la demolizione delle pavimentazioni esistenti e di quanto altro necessario in ragione delle finalità di sicurezza stradale la cui competenza è attribuita al suddetto Commissario straordinario e il loro ripristino a cura dello stesso, le medesime finiture stradali dovrebbero essere nuovamente rimosse e ripristinate a seguito degli interventi necessari per la messa in sicurezza dei prelievi idropotabili disposti dallo scrivente. A tale proposito si rappresenta che il Commissario A24/A25 ha articolato gli interventi per la messa in sicurezza della galleria in due “lotti”: - il “primo lotto” è relativo a tutte le infrastrutture che possono essere sospese sulla
--	--

	calotta della galleria senza interferire con la circolazione idrica interna al massiccio carbonatico del Gran Sasso; - il “secondo lotto” è relativo alle ulteriori lavorazioni che prevedono scavi nella roccia retrostante e/o sottostante la galleria, scavi che possono coinvolgere la circolazione idrica all’interno del massiccio carbonatico. Solo la natura delle lavorazioni relative al secondo lotto potrebbe determinare incidenze sulla qualità delle acque derivate a fini idropotabili in quanto relative a scavi incidenti con le pareti e il fondo delle gallerie. L’avvio della progettazione/realizzazione di dette opere, ove ne sussistesse la copertura finanziaria, è previsto non prima del 2026. In relazione a tale situazione, come già evidenziato nel corso della riunione convocata lo scorso 16 aprile dalla Struttura Tecnica di Missione del MIT, il Commissario Straordinario per il Gran Sasso ha ipotizzato un percorso per dare soluzione alla problematica della sovrapposizione degli interventi innanzi evidenziata ricevendo il suggerimento da parte dei convenuti di darne evidenza formale con una nota. In sostanza, si è proposto di attribuire la competenza della realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle gallerie autostradali relative al “secondo lotto”, di cui si è innanzi detto, al Commissario Straordinario del Gran Sasso; al fine di consentire la percorribilità di tale ipotesi è necessaria una specifica normativa che legittimi sia il trasferimento delle competenze, sia l’attribuzione allo scrivente di una adeguata dotazione finanziaria. In tal modo le opere di cui trattasi, alla cui individuazione ha provveduto il Commissario Straordinario per la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25 con la definizione del secondo lotto del suo intervento all’interno delle gallerie, potrebbero essere inserite all’interno del PFTE per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso che è in corso di redazione e cura dello scrivente. Ciò garantirebbe una migliore integrazione tra i due interventi con ottimizzazioni dei tempi, maggiore tutela della risorsa idrica, minore incidenza sulla libera percorribilità dell’autostrada, nonché un notevole risparmio di denaro pubblico. Al fine di mantenere l’unitarietà delle lavorazioni, il RUP oggi designato dal Commissario straordinario per la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25, potrebbe essere indicato per assumere lo stesso ruolo per l’esecuzione del PFTE per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, assicurando così l’uniformità dell’azione tecnica. Nella predetta nota si è dato atto, tra l’altro, che per la realizzazione delle opere di cui al citato PFTE, relativo al sistema idrico occorre <u>uno stanziamento di circa ulteriori 85 milioni di euro</u>, cui dovrebbero aggiungersi le risorse finanziarie per il completamento dei lavori per la messa in sicurezza delle autostrade, relativi al secondo lotto.
--	--

	<i>Il problema del pagamento delle spese per garantire la circolazione a senso alternato nella galleria (canna) autostradale non interessata dai lavori di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso a partire dai lavori per il c.d. "Campo prova".</i> Un altro problema è quello relativo al pagamento delle spese che saranno sostenute dal concessionario autostradale Strada dei Parchi S.p.A., per il mantenimento dell'attraversamento autostradale del Gran Sasso durante i lavori, mediante la galleria non interessata dagli stessi. Come rappresentato da Strada dei Parchi S.p.A. nella propria relazione sulla viabilità a senso unico alternato, con semafori in canna destra e poi in canna sinistra, l'attraversamento autostradale durante i lavori sarà possibile in modalità di traffico alternato, come rappresentato da Strada dei Parchi S.p.A. nella propria relazione sulla viabilità a senso unico alternato. Il progetto operativo, indicato nella citata relazione, è stato definito anche a seguito di incontri tenuti presso la prefettura de L'Aquila e con il coinvolgimento dei vertici regionali della Polizia Stradale. Orbene, il concessionario Strada dei Parchi S.p.A., solo per i 45 giorni necessari alle attività di indagine geologica, ha preventivato per la gestione del traffico a senso unico alternato costi pari a circa € 1,7 miliardi. Tale importo è stato esplicitato dal concessionario nella predetta relazione e con la specifica dei singoli costi imputabili a tale situazione. A detti costi potrebbero aggiungersi quelli per il pagamento dello straordinario, nonché per vitto, che potrebbero essere richiesti dalla Polizia Stradale, se la soluzione delle deficienze di organico fossero risolte con comandi di personale da altre regioni. In proposito si è avviata una specifica richiesta di chiarimenti ai competenti Dipartimenti della Pubblica Sicurezza. Atteso che le tempistiche dei lavori saranno notevolmente maggiori e pari a circa tre anni, è necessario quantificare senza ritardo l'entità delle risorse finanziarie necessarie alla gestione straordinaria della mobilità durante i lavori e definire le modalità ed i canali finanziari per la copertura di detti costi, chiarendo altresì se tali costi possano essere remunerati con le risorse stanziata nella contabilità speciale <i>"per la definizione dei progetti e la realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso"</i> di cui all'art. 4-ter, comma 13 del D.L. 32/2019. Si ritiene, infatti, che detti costi, complementari alla <i>"realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso"</i>, data la loro incidenza sulle risorse stanziata nella contabilità speciale, potrebbero essere remunerati solo con il previo assenso del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – in mancanza di altre soluzioni concordate con il concessionario Strada dei Parchi S.p.A. – con la garanzia di una tempestiva reintegrazione delle risorse nella
--	--

	contabilità speciale, allo stato priva di € 84.700.000 per la copertura del costo dei lavori risultanti dal Quadro Economico approvato.												
a) <i>Si rileva che l'onere stimato dalla struttura commissariale per la realizzazione dell'opera nel suo complesso (180 milioni) è superiore alle risorse attualmente disponibili (120 milioni), per un importo pari a 60 milioni al momento privo di copertura finanziaria. Tale criticità dovrà essere affrontata e risolta. A tal fine occorrerà che tutte le amministrazioni interessate procedano ad una esatta quantificazione delle risorse aggiuntive necessarie.</i> Appare comunque necessaria l'attivazione di una apposita iniziativa legislativa come segnalato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In tale ambito è necessario che sia definita con l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente la questione relativa alla proroga della scadenza per l'utilizzazione del finanziamento dei fondi per la progettazione degli interventi. Con riferimento alla proposta alternativa prospettata dal Ministero dell'università e della ricerca in ordine ai possibili rischi derivanti dalla captazione delle acque dai laboratori del Gran Sasso, in caso di dissequestro delle condotte idriche, come richiesto dal Commissario, appare necessario un chiarimento definitivo da parte di tutti i soggetti interessati che dovranno esaminare e approfondire la problematica e trovare una idonea soluzione in un costruttivo spirito di necessaria collaborazione. Le considerazioni e raccomandazioni sopra richiamate, volte ad assicurare il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, saranno oggetto di attenzione da parte di questa Sezione in sede di verifica delle misure realizzate in esito alla presente relazione. Riguardo a tale attività di controllo della Sezione, con riferimento al cronoprogramma delineato, la Sezione rileva l'esigenza che vengano forniti da parte del Commissario straordinario tutti gli elementi riguardanti la realizzazione degli adempimenti che presentano una scadenza entro il 2023.	Il Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso ha ulteriormente precisato quanto segue con la nota di aggiornamento del 22 agosto 2024. Per quanto attiene alle coperture finanziarie, l'art. 4-ter, comma 13, del decreto-legge 32/2019, ha assegnato al Commissario Straordinario per l'esecuzione degli interventi per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, risorse per un importo pari a euro 120 milioni, risorse iscritte sulla contabilità speciale n. 6169/401. Inoltre, il Commissario, come noto, è stato delegato dalla Regione Abruzzo anche alla gestione dei fondi di cui al D.P.C.M. del 1° agosto 2019, per un importo complessivo pari a euro 5.300.000,00, riferiti al primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti (i termini e le modalità di erogazione degli stessi fondi sono disciplinati dall'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Con la definizione del Quadro Esigenziale, di cui al decreto 34/2024, delle attività e il conseguente nuovo Quadro Economico e Programmatico, si è determinato il fabbisogno finanziario complessivo e, in ragione di questo, con note del 04/04/2024, prot. 0141824/24 e del 10/04/2024, prot. n. 0149506/24, indirizzate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è rappresentata la necessità di integrazione dello stanziamento messo a disposizione per un importo pari a € 84,7 milioni. Il nuovo quadro economico programmatico, approvato con Decreto Commissariale del 15/05/2024, n. 58, riporta, in estrema sintesi, i seguenti dati: QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO LAVORI INTERNI ALLE GALLERIE <table> <tr> <td>A) Importo lavori</td><td>€ 108.637.000</td></tr> <tr> <td>B) Somme a disp. dell'amm.ne</td><td>€ 66.363.000</td></tr> <tr> <td>Importo totale progetto (A+B)</td><td>€ 175.000.000</td></tr> </table> QUADRO ECONOMICO LAVORI COMPLEMENTARI ESTERNI ALLE GALLERIE <table> <tr> <td>A) Importo lavori</td><td>€ 29.176.675</td></tr> <tr> <td>B) Somme a disp. dell'amm.ne</td><td>€ 5.823.325</td></tr> <tr> <td>Importo totale progetto (A+B)</td><td>€ 35.000.000</td></tr> </table> TOTALE COMPLESSIVO DEI DUE QUADRI ECONOMICI € 210.000.000 Il Commissario straordinario nella citata nota di aggiornamento ha puntualizzato che il quadro economico i cui dati sono stati in precedenza	A) Importo lavori	€ 108.637.000	B) Somme a disp. dell'amm.ne	€ 66.363.000	Importo totale progetto (A+B)	€ 175.000.000	A) Importo lavori	€ 29.176.675	B) Somme a disp. dell'amm.ne	€ 5.823.325	Importo totale progetto (A+B)	€ 35.000.000
A) Importo lavori	€ 108.637.000												
B) Somme a disp. dell'amm.ne	€ 66.363.000												
Importo totale progetto (A+B)	€ 175.000.000												
A) Importo lavori	€ 29.176.675												
B) Somme a disp. dell'amm.ne	€ 5.823.325												
Importo totale progetto (A+B)	€ 35.000.000												

	sinteticamente riportati per macro-valori (n.d.r.) <i>“potrebbe dover essere incrementato delle spese per assicurare l’attraversamento delle gallerie autostradali a senso unico alternato, qualora fosse stabilito che dette spese sono di competenza dello scrivente commissario”</i> e, nel contempo, ha reso noto un nuovo cronoprogramma dei lavori interni alla galleria oltre a quello relativo alla realizzazione da parte dei gestori del S.I.I. (Ruzzo Reti e G.S.A.) per la realizzazione dei potabilizzatori di Casale San nicola ed Assergi, aggiornati alla data del 28 giugno 2024. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale - Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo - Servizio per gli affari amministrativi e le vigilanze, in merito ha riferito (nella nota precedente l’aggiornamento operato dal Commissario straordinario del 22 agosto 2024, n.d.r.), anche attraverso la produzione di appositi documenti allegati, che il tavolo tecnico presso la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, nella seduta del 27 ottobre 2023, ha rilevato l’assenza delle ulteriori risorse necessarie all’intervento <i>de quo</i>. Tuttavia, ha invitato le amministrazioni competenti a valutare possibili ipotesi di ulteriore finanziamento dell’opera pubblica anche attraverso attive interlocuzioni con la struttura commissariale.
--	---

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall’Amministrazione

Le risposte fornite dalle Amministrazioni a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato un’adeguata prontezza nel promuovere, avviare e/o adottare misure correttive mirate ad affrontare le criticità evidenziate nella relazione.

Al riguardo, anche alla luce della complessità dell’opera pubblica e dell’intervenuta sostituzione del Commissario di governo, si dà atto che le Amministrazioni hanno fornito una rappresentazione dello stato delle attività svolte e, nel contempo, si segnala la produzione del cronoprogramma revisionato dei lavori, successivamente oggetto di ulteriore aggiornamento da parte del Sub-Commissario nella parte relativa ai lavori interni alla galleria ed a quelli relativi alla realizzazione di alcuni potabilizzatori.

Si prende atto, infine, della richiesta del Commissario straordinario di definire puntualmente l’ambito di operatività della medesima struttura commissariale, anche con riferimento all’attività svolta da altri commissari straordinari, la cui attività può ricadere nel medesimo perimetro di riferimento.

Da ultimo, si evidenzia la diminuzione della previsione del costo complessivo dell'intervento passato da euro 211.838.651,00 ad euro 210.000.000,00 sulla base di quanto rappresentato nell'ultima nota di aggiornamento del Commissario straordinario.

Si invitano le Amministrazioni interessate a proseguire fattivamente nelle proprie attività istituzionali, affinché l'intervento in oggetto possa essere rapidamente eseguito nel pieno rispetto del quadro economico di progetto. Sotto questo aspetto si auspica, altresì, che le stesse riescano ad agevolare il reperimento delle risorse, attraverso una fattiva collaborazione istituzionale.

1.4. Deliberazione n. 37/2023/G - "La gestione del Fondo di solidarietà nazionale"

L'indagine ha riguardato la gestione del Fondo di solidarietà nazionale da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf, già Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Mipaaf, ed ha preso in esame, sotto il profilo finanziario, gli esercizi 2015-2022.

Il Fondo opera tramite tre tipologie di intervento allo scopo di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche, che sono: incentivi assicurativi "*ex ante*", interventi compensativi "*ex post*" e, infine, interventi di difesa attiva (ad es. razzi antigrandine ecc.).

Per quanto concerne il profilo finanziario, per la prima tipologia è previsto, oltre all'intervento del Fondo, anche il cofinanziamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - Feasr, mentre le altre due tipologie sono finanziate esclusivamente con risorse nazionali.

L'indagine ha consentito di accertare numerose criticità nella gestione degli incentivi assicurativi.

Infatti, la molteplicità dei soggetti coinvolti, la complessità delle procedure e le considerevoli problematiche riscontrate nel funzionamento del Sistema informativo agricolo nazionale - Sian hanno comportato, per gli interventi assicurativi finanziati con risorse nazionali, rilevanti ritardi nella conclusione delle campagne assicurative e, conseguentemente, nell'erogazione degli incentivi.

Le medesime problematiche sono state riscontrate anche nelle procedure di erogazione degli incentivi cofinanziati dal Feasr, tanto che, per le produzioni zootecniche, solo nel mese

di maggio 2023 sono stati emanati i bandi relativi alle campagne assicurative 2019-2020 e 2021-2022.

A conclusione dell'indagine, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate alcune raccomandazioni ed ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e la relazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)¹⁷.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 4 – Deliberazione n. 37/2023/G

“LA GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Risulta necessario adottare misure tese al miglioramento delle sinergie tra i soggetti coinvolti, proprio per sopperire alle criticità date dal loro numero, necessariamente elevato.	Al fine di potenziare le sinergie tra i vari attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio, con particolare riferimento alle Compagnie di assicurazione e agli Organismi collettivi di difesa, per migliorare la tutela degli interessi finanziari unionali e nazionali, a partire dalla campagna 2024 è prevista la sottoscrizione di appositi accordi con l'Amministrazione ed Agea, che prevedono lo scambio di informazioni e dati acquisiti nell'esercizio delle rispettive funzioni. sempre a partire dalla campagna 2024 è stata prevista la determinazione dei parametri contributivi ad inizio campagna come media ponderata dei tassi applicati nelle ultime cinque annualità, senza dover attendere la trasmissione di tutte le polizze della campagna corrente per avviare l'istruttoria delle domande presentate.
È di fondamentale importanza realizzare il potenziamento del sistema Sian, al fine di velocizzare le procedure per la concessione e la liquidazione degli incentivi, anche al fine di ridurre le elevate giacenze presso il conto corrente di tesoreria intestato ad Agea.	In relazione al potenziamento del Sian, si sta procedendo in un'ottica di semplificazione del sistema. Per quanto concerne le campagne pregresse, Agea, in collaborazione con gli organismi coinvolti nel sistema, ha avviato un piano di risoluzione delle anomalie, che specifica le attività in capo a ciascun soggetto in funzione delle relative competenze. Contemporaneamente, per le anomalie bloccanti la cui risoluzione non richiede parte attiva di soggetti esterni, sono state messe a

¹⁷ MASAF prot. n. 217304 del 15 maggio 2024 e prot. Cdc 2062 del 16 maggio 2024.

	punto da Agea (con Istruzione operativa 98/2023) metodiche di risoluzione automatiche, previamente condivise con la scrivente Amministrazione. Sempre al fine di potenziare il Sian e di velocizzare le procedure per la concessione e la liquidazione dei contributi, è stato proceduralizzato un sistema di concessioni dei soli riesami della domanda di sostegno (colture Psrn) man mano che vengono conclusi; per l'effetto di tale intervento, è stato emanato il primo provvedimento di concessione multicampagna dei riesami riferiti alle annualità 2015-2020, attivando, pertanto una procedura autonoma che si affianca all'ordinario iter di concessione per singoli lotti di domande riferite ad ogni campagna, selezionata singolarmente di volta in volta. In aggiunta, è operativo un apposito gruppo di lavoro che vede la partecipazione di esperti del Masaf Agea-Ismea con il compito di affinare i controlli in relazione alle diverse tipologie di allevamento e specie assicurate, per ottimizzare le verifiche sulla consistenza dei capi con le informazioni disponibili in Bdn per ciascuna campagna pregressa e concludere le istruttorie delle domande, in maniera tale da procedere ai relativi pagamenti. È pertanto di prossima programmazione lo sblocco e l'avvio dell'istruttoria di ulteriori domande di sostegno Psrn anni dal 2015 - 2020, sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro per i controlli su talune specie animali. I benefici indotti sono relativi alla riduzione del numero di anomalie, semplificazione del procedimento amministrativo, accelerazione dei tempi di pagamento e conseguente riduzione dei costi generali del sistema. A partire dalla campagna 2024, infine, è previsto che le informazioni in merito alle colture e agli allevamenti assicurabili derivino direttamente dai dati presenti nel fascicolo aziendale. In tal senso, è stato introdotto il nuovo Piano di gestione individuale del rischio, in sostituzione del Pai, basato per le colture vegetali sul catalogo prodotti di cui al fascicolo aziendale e per le produzioni zootecniche sulle classificazioni derivanti dalla Banca dati nazionale zootecnica.
Per gli aiuti europei, è importante allineare le tempistiche tra le campagne per le produzioni zootecniche e quelle per le produzioni vegetali.	Attualmente, per quanto concerne il Psrn 2014-2022 sono stati emanati tutti gli Avvisi pubblici per le produzioni vegetali e zootecniche per le campagne 2015-2022. In ambito Psp 2023-2027

	è stato emanato l'avviso pubblico - produzioni vegetali per la campagna 2023, mentre il bando 2023 per produzioni zootecniche è, però, stato sospeso in attesa di ottenere gli esiti del gruppo di lavoro sopradetto.
--	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione

Le informazioni offerte dall'amministrazione a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato un'adeguata prontezza nell'adottare misure correttive mirate alla risoluzione delle criticità evidenziate nella relazione.

Si dà atto che l'amministrazione ha fornito una rappresentazione aggiornata dello stato di avanzamento delle attività svolte, rispetto a quanto rilevato alla data di conclusione dell'indagine.

1.5. Deliberazione n. 38/2023/G "I Finanziamenti Statali al settore della pesca e dell'Acquacoltura"

L'indagine aveva come scopo di verificare, innanzitutto, l'avvenuto superamento delle criticità riferite nella precedente relazione della Sezione approvato con la Delibera n. 4/2015/G, e nonché di analizzare la *governance* del Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, chiuso ad ottobre 2021.

L'indagine si proponeva di valutare la *governance* del Programma triennale pesca e dell'acquacoltura 2017-2019 (prorogata al 2021) ed il corretto utilizzo delle risorse stanziare e le ricadute prodotte sul settore interessato.

La relazione invitava la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC) a implementare il monitoraggio dei progetti e la verifica degli obiettivi del Piano nazionale triennale (PNT), come già rilevato nella precedente relazione del 2015, a superare l'impostazione frammentaria del PNT in un quadro di programmazione unitario, ad esercitare una forte governance del settore e ad adottare una programmazione simmetrica, per durata, contenuti e struttura, a quella del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) declinando programmi operativi di spesa coerenti con obiettivi specifici, in relazione al carattere integrativo del PNT rispetto al FEAMPA.

La relazione evidenziava la necessità di superare l’attuale impostazione dei progetti *ex cap.* 1477-1488 recuperandone il carattere triennale in coerenza alla durata del PNT, in una logica di programmazione trasversale nell’interesse della categoria e non dell’associazione che presenta il progetto. La capacità di programmazione del PNT non era apparsa condizionata dalla incertezza dei finanziamenti, la cui variazione - al contrario - era stata in aumento in seguito alle dinamiche sostanziali di proroga e slittamento dei progetti; le continue proroghe e slittamenti dei progetti e le variazioni di bilancio in aumento evidenziavano, semmai, la debolezza di programmazione del PNT e non ne apparivano la causa.

In punto di rendicontazione delle spese, al netto della rendicontazione finanziaria e dei controlli contabili dell’UCB, si evidenziava la necessità di effettuare un rigoroso controllo e riscontro non solo in relazione alla corretta classificazione e alle percentuali di spesa del progetto - come correttamente veniva fatto - ma anche e soprattutto in relazione alla effettiva destinazione funzionale della spesa al progetto oggetto di rendicontazione.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato all’Amministrazione interessata alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alla stessa la deliberazione e la relazione. Ai sensi di quanto disposto dall’art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dal Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)¹⁸.

Il quadro sinottico seguente sintetizza le raccomandazioni della Sezione e le risposte ad esse afferenti pervenute dalle Amministrazioni interessate.

Quadro sinottico n. 5 – Deliberazione n. 38/2023/G

" I FINANZIAMENTI STATALI AL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA "	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Risulta necessario dotarsi progressivamente di un sistema di monitoraggio dei progetti, alimentato per step successivi, così come imposto dall’Ue e come già rilevato nelle raccomandazioni della Corte dei conti (del. n. 4/2015/G). Le risultanze della relazione della Sezione (del. n. 4/2015/G) imponevano all’autorità politica ed amministrativa di	In data 28 dicembre 2023, con nota n. 707459, la Direzione generale ha richiesto alla competente Direzione AGRET di prevedere, nell’ambito del contratto in corso di IT del MASAF, lo sviluppo di un sistema informativo ad <i>hoc</i> che permetta un monitoraggio costante dell’avanzamento dei Programmi sia in termini di avanzamento finanziario che

¹⁸ Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), prot. n. 0168417 dell’11 aprile 2024 e relativo allegato - prot. Corte dei conti n. 1744 del 12 aprile 2024; MASAF prot. n. 0425381 del 9 settembre 2024 – prot. Corte dei conti n.3282 del 9 settembre 2024.

valutare con la massima attenzione la necessità di riprogrammare le risorse e concentrarle in misura adeguata al raggiungimento di risultati apprezzabili, concretamente individuati in sede di pianificazione e verificati in sede di realizzazione, per evitare che le scarse disponibilità fossero disperse tra una pluralità di obiettivi non concretamente perseguibili.	di raggiungimento degli obiettivi. Tale interlocuzione è ancora in corso.
Allineamento (Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura) per la futura programmazione della struttura programmatica del PNT a quella del FEAMPA, associando ad ogni obiettivo strategico del programma del PNT il relativo centro di responsabilità amministrativa, con la declinazione dei relativi capitoli di spesa, dei relativi programmi operativi di spesa, uffici responsabili, obiettivi programmatici specifici riscontrabili con appositi indicatori finanziari e di risultato, criteri di selezione sulla base dei quali selezionare i progetti, onde poi poterne valutare i risultati in sede monitoraggio e rendicontazione.	
Selezionare, per la futura programmazione, i soggetti attuatori dei progetti di spesa (cap. 1477-1488) a favore delle organizzazioni rappresentative della pesca tramite procedura ad evidenza pubblica, a seguito di presentazione di offerte rispetto ad un bando di selezione per progetti di spesa trasversali a tutte le organizzazioni e di durata triennale, con finanziamento per ratei annuali, in attuazione di programmi operativi di spesa predeterminati dal PEMAC.	Il 9 settembre 2024 l'Amministrazione ha comunicato di aver provveduto nei termini che seguono. Con decreto protocollo n.0208875 del 10/05/2024 è stato approvato il bando del PNT 2024 e lo stesso è stato registrato, senza osservazioni, dall'UCB al n. 377 in data 22 maggio 2024 e dalla Corte dei Conti al n. 973 in data 3 giugno 2024. Nel bando l'Amministrazione ha fatto rientrare una quota delle spese di funzionamento nelle spese generali delle spese ammissibili ed ha richiesto una stretta correlazione delle stesse con i progetti di spesa; ha, altresì, allineato le linee guida relative alle spese di missioni con quelle previste per i dipendenti del Ministero e ridotto la percentuale di finanziamento a carico del Piano. Contestualmente e sinergicamente si è provveduto anche a sollecitare lo sviluppo di un più performante sistema informatico all'ufficio competente. La medesima amministrazione ha fatto presente che il bando del PNT 2024 rappresenta il primo passo verso una modifica strutturale in ottemperanza alle osservazioni mosse dalla Sezione. Nessun altro intervento maggiormente incisivo è stato possibile attuare in una programmazione, quale quella del 2024, che rappresenta la continuazione di quanto strutturalmente stabilito per le annualità precedenti del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024. Inoltre, la proroga al 31 dicembre 2024 del termine fissato per l'attuazione delle azioni previste dal Programma dell'anno 2023, (art. 13 comma 3-quinques della legge 23 febbraio 2024, n. 18, di conversione con modificazioni del d.l. 30 dicembre 2023, n. 215, che ha incrementato le risorse destinate all'attuazione del Programma nazionale di 4 milioni di euro per l'anno 2024) non ha concesso ai soggetti attuatori di stravolgere i progetti presentati con il bando precedente (annualità 2023), ma di impostarli come una prosecuzione di quanto già realizzato, ed allo stesso modo non ha consentito all'Amministrazione di modificare strutturalmente quanto già richiesto.
Redazione da parte del PEMAC dei bandi di selezione di programmi di spesa trasversali alle esigenze rappresentate da tutte le organizzazioni di durata non annuale ma coincidente con la durata del programma triennale.	
Rivedere, in punto di finanziamento dei progetti (cap. 1477-1488), anche la percentuale di finanziamento a carico del Piano (98 per cento) che appare eccessiva ed oggettivamente	La Direzione generale, nel predisporre la bozza di decreto direttoriale che individua le modalità ed i criteri di presentazione dei Programmi per l'annualità 2024, ha inserito la seguente misura consequenziale:

configurare una forma di finanziamento delle ordinarie attività delle organizzazioni rappresentative che contribuiscono ai progetti per solo il 2 per cento dell'importo degli stessi e di verificare attentamente la non duplicazione per la medesima attività del finanziamento nazionale rispetto a quello a carico del FEAMPA.	“È stata rivista la percentuale di finanziamento a carico del Piano. Seppur la norma inserita nel Decreto Milleproroghe ha, nella sostanza, prorogato le azioni attuate dai Programmi 2023 fino al 31 dicembre 2024, determinando che i Programmi 2024 siano un aggiornamento dei Programmi 2023, è previsto che la percentuale di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori debba essere pari al 5% in luogo del 2% fissato nei precedenti Programmi 2022 e 2023. Tale aumento, applicato già dal Programma 2024, a parere della Scrivente, rappresenta un primo segnale tangibile da trasmettere ai soggetti attuatori, in previsione di quanto verrà attuato nella futura programmazione, nella quale tale percentuale sarà, sicuramente, aumentata.”
Liquidare solo le spese strettamente attinenti e funzionali al contenuto del progetto di spesa; l'eventuale finanziamento delle spese generali e di funzionamento dovrà essere sensibilmente ridotto e ricondotto a criteri di stretta correlazione con i progetti di spesa. Le spese generali e di funzionamento appaiono una duplicazione della medesima funzione e si configurano come un finanziamento della ordinaria attività istituzionale degli enti.	La Direzione generale nel predisporre la bozza di decreto direttoriale che individua le modalità ed i criteri di presentazione dei Programmi per l'annualità 2024, ha inserito la seguente misura consequenziale: “Al fine di evitare la duplicazione delle spese, le spese di funzionamento devono rientrare nella voce delle spese generali per le quali è previsto un importo massimo dell'8% delle spese ammissibili.”

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Le risposte fornite dalle amministrazioni, a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione, hanno rilevato azioni dirette ad adottare misure correttive mirate ad iniziare ad affrontare le criticità evidenziate.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione a proseguire fattivamente nelle proprie attività di adeguamento alle raccomandazioni della Sezione affinché l'intervento in oggetto possa essere rapidamente eseguito nel pieno rispetto del cronoprogramma.

1.6. Deliberazione n. 39/2023/G “Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali ed internazionali concessi dal ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel periodo 2018-2021”

L'indagine – che prende in considerazione l'arco temporale 2018-2020, con estensione ad alcuni dati relativi al 2021 - ha analizzato l'andamento delle spese relative ai contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali e internazionali concessi dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), ad enti italiani a carattere internazionalistico sia gli altri contributi concessi dallo stesso Ministero e, quale cofinanziamento, dagli altri Ministeri (Salute, Università e Ricerca, Ambiente e sicurezza

energetica). Rispetto ai contributi erogati agli enti internazionalistici è stata evidenziata una sempre maggiore attenzione nell'espletamento delle attività di controllo e di monitoraggio sulle risorse erogate, soprattutto in termini di verifica della rendicontazione degli enti beneficiari, nonché di progressivo miglioramento nella predisposizione dei criteri di selezione degli avvisi pubblici e delle istruzioni per la compilazione delle domande di partecipazione, seppur permangano alcune lievi criticità in corso di rimozione da parte del Maeci. Riguardo, poi, agli altri contributi concessi nel campo dei Progetti di ricerca di Grande Rilevanza (PGR) si sono consolidati gli interventi per l'internazionalizzazione della ricerca italiana anche con lo sviluppo dei partenariati con altri Ministeri e con l'ampliamento degli interventi per favorire la mobilità dei ricercatori e dei contributi obbligatori ad organismi internazionali nei diversi settori scientifici, dalla ricerca nel settore delle biotecnologie ai settori spaziale, telecomunicazioni, meteorologia, astrofisica. In tale ambito, veniva rilevata: l'esigenza di una più tempestiva comunicazione dell'assegnazione del contributo, la possibilità di spendere in un anno successivo i fondi rimanenti di quanto assegnato, la difficoltà da parte di alcuni ricercatori stranieri nel doversi recare presso le filiali della Banca d'Italia per il ritiro del contributo, l'esigenza di unificare le modalità di rendicontazione adottate dai Ministeri coinvolti nel co-finanziamento.

Veniva, pertanto, raccomandato al MAECI di proseguire nell'attività di monitoraggio delle attività progettuali ancora in corso e di quelle future, ai fini di una completa acquisizione delle informazioni/rendicontazioni della gestione delle risorse e, per ciò che attiene ai contributi agli Organismi internazionali, di continuare a tenere sotto attento monitoraggio il grado di conseguimento delle *mission* istituzionali programmate anche mediante l'utilizzo delle risultanze delle attività degli Organismi di controllo interno, ove esistenti, di cui si dotano le organizzazioni interessate. Per quanto attiene al co-finanziamento degli altri Ministeri (Salute, Università e ricerca, Ambiente e sicurezza energetica) inerente PGR veniva suggerito di prestare particolare attenzione alla fase di rendicontazione per ridurre al massimo le ipotesi di fisiologico slittamento della concessione contributo all'anno successivo a quello di riferimento e di coordinarsi al fine di adottare in sede di rendicontazione, una modulistica uniforme al fine di evitare la moltiplicazione di adempimenti da parte dei destinatari dei finanziamenti e, di

conseguenza, di appesantire la procedura di verifica da parte delle amministrazioni interessate.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e la relazione. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, nei termini di legge, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica¹⁹, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale²⁰ e, dopo apposito sollecito, quelle del Ministero dell'Università e della Ricerca²¹ e del Ministero della Salute²².

In sede di ulteriore aggiornamento, la Sezione ha acquisito le risposte fornite dal Ministero della Salute²³, dal Ministero dell'Università e della Ricerca²⁴, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica²⁵ e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale²⁶.

Il quadro sinottico seguente sintetizza le raccomandazioni della Sezione e le risposte ad esse afferenti pervenute dalle Amministrazioni interessate.

Quadro sinottico n. 6 – Deliberazione n. 39/2023/G

" CONTRIBUTI PER LA COOPERAZIONE SCIENTIFICA CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CONCESSI DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL PERIODO 2018-2021"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Nella relazione viene raccomandato di prestare la massima attenzione a semplificare e rendere più chiare le procedure da seguire, con l'obiettivo di evitare la moltiplicazione di adempimenti da parte dei destinatari.	Il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Ufficio IX - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese) comunica di aver proseguito nell'adozione degli interventi auspicati dalla Corte dei conti. Evidenzia che nel 2023, come già nel 2022, le assegnazioni dei contributi ai progetti sono state comunicate all'inizio di aprile, favorendo le attività di programmazione annuale dei beneficiari e venendo incontro alle richieste degli Enti. Anche nel 2023 sono stati liquidati in maniera tempestiva, e senza slittamenti all'anno successivo, tutti i finanziamenti relativi ai rendiconti 2022. Relativamente al nodo delle diverse modalità di rendicontazione dei Ministeri coinvolti, assicura che nell'avviso per la domanda di contributo

¹⁹ Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica prot. n. 26336 del 22 novembre 2023 e relativo allegato; prot. Corte dei conti n. 3772 del 22 novembre 2023.

²⁰ Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale prot. Corte dei conti nn.4088 del 19 dicembre 2023 e 4212 e 4213 del 28 dicembre 2023.

²¹ Ministero dell'università e ricerca prot. n. 7699 del 20 maggio 2024, prot. Corte dei conti n. 2109 del 21 maggio 2024.

²² Ministero della salute prot. n. 620 del 22 maggio 2024, prot. Corte dei conti n. 2140 del 23 maggio 2024.

²³ Ministero della salute prot. n. 1858 del 6 settembre 2024, prot. Corte dei conti n.3276 del 6 settembre 2024.

²⁴ Ministero dell'università e ricerca prot. n. 13181 del 9 settembre 2024, prot. Corte dei conti n. 3281 del 9 settembre 2024.

²⁵ Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. n. 23124 del 9 settembre 2024, prot. Corte dei conti n. 3290 del 9 settembre 2024 e relativi allegati.

²⁶ Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale prot. Corte dei conti n. 3296 dell'11 settembre 2024.

	annuale e nelle successive comunicazioni di assegnazione si continuerà a prestare massima attenzione a semplificare e rendere più chiare le procedure da seguire, con l'obiettivo di evitare la moltiplicazione di adempimenti da parte dei destinatari. Viene sottolineato che le modalità di rendicontazione del Maeci e per il Ministero dell'università e della ricerca sono le medesime.
Si sollecita l'impegno dell'Ufficio IX a continuare a partecipare attivamente ai comitati di gestione delle Organizzazioni di competenza e a monitorare con attenzione il conseguimento del loro mandato istituzionale, a sostegno dell'azione del Paese per la diplomazia scientifica multilaterale.	L'amministrazione rappresenta che i contributi erogati dall'Ufficio sono da qualificarsi come obbligatori, in quanto previsti e approvati con legge di ratifica ed esecuzione dei trattati istitutivi delle Organizzazioni scientifiche internazionali o degli accordi internazionali conclusi con le stesse e coinvolgono vari capitoli del bilancio Maeci (2310, 2312, 2314 e 2319) e che la gestione da parte delle Organizzazioni beneficiarie dei fondi erogati risulti trasparente facendo rilevare l'attenzione dedicata alle attività di controllo e monitoraggio sulle risorse erogate. L'Ufficio dispone di elementi informativi in grado di consentire una verifica della capacità di raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso la partecipazione agli organi di governo delle Organizzazioni Internazionali di competenza. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Ufficio ha continuato ad assicurare, in seno ai comitati di gestione delle Organizzazioni, la coerenza delle posizioni italiane sulle tematiche in discussione e un'adeguata tutela degli interessi nazionali, avendo sempre presente le priorità di promozione del Sistema Paese ed operando in stretto raccordo con le Amministrazioni competenti (MUR e MIMIT in particolare). In merito alle osservazioni formulate rispetto all'<i>International Center for Relativistic Astrophysics Network (ICRANet)</i> di Pescara, con riguardo all'allocazione di alcune risorse e sulla difficoltà ad allargare la <i>membership</i>, viene riferito che è stato avviato uno specifico approfondimento con il MUR.
In merito ai contributi previsti dall'art. 23 bis del d.P.R. n.18/1967 per progetti di ricerca con risorse assegnate sul capitolo 1167 sono state segnalate alcune criticità in merito alle procedure adottate in particolare nel primo anno di operatività della disposizione ulteriormente acuite dalle difficoltà operative emerse durante il periodo pandemico. Viene raccomandato al Ministero di “..perseguire nell'attività di monitoraggio delle attività progettuali ancora in corso e di quelle future, ai fini di una completa acquisizione delle informazioni/rendicontazioni della gestione delle risorse, soprattutto considerata la previsione – contenuta espressamente soprattutto nelle convenzioni relative alla erogazione dei contributi ex art. 23 bis d.P.R. n. 18/1967 – di revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto dei termini di durata delle attività progettuali”.	Il Maeci - Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale - Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica ha rappresentato quanto segue. Nel prendere atto di quanto emerso dalla fase istruttoria, la struttura, con riferimento all'avviso di pubblicità 2021 e al relativo decreto di assegnazione dei contributi, evidenzia che su 59 progetti di ricerca ammessi al finanziamento 2 enti hanno rinunciato al contributo mentre restanti 57 hanno dato vita ad altrettanti prodotti di ricerca che sono stati pubblicati e, controllata la rendicontazione e valutato positivamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto, sono stati liquidati. Gli enti destinatari di contributo sono stati tutti liquidati a rendicontazione avvenuta. Nel 2022 i contributi sono stati già liquidati in parte rispetto al contributo impegnato (sulla base della rendicontazione delle spese presentata dagli enti), quindi non sono stati chiesti i residui. Nel 2023, i contributi inerenti un novero di progetti sono stati liquidati in parte (sulla base della rendicontazione delle spese presentata dagli enti). Avendo proceduto alla liquidazione del 75% del totale delle spese rendicontate, non sarà richiesto accertamento dei residui. Si evidenzia, in ordine ai progetti del 2021 liquidati nel 2023, l'anomalia

	riguardante la concessione a CesUe s.r.l. per il progetto “Quale riforma dell’Ue (RiformUe)”. Con riferimento all’avviso di pubblicità 2022 e il relativo decreto di assegnazione dei contributi ai sensi dell’art. 23-bis del DPR 18/67 (capitolo 1167), sono stati ammessi a finanziamento 50 progetti dei quali 48 sono stati liquidati nel 2023 e 2 sono stati liquidati agli inizi del 2024 per euro 40.000, in seguito all’accertamento dei residui; per altri 6 enti si sta procedendo al controllo dei documenti pervenuti. Viene riferito che i risultati raggiunti sono il frutto non solo di una costante attività di monitoraggio delle attività condotte dal Maeci, ma anche del rapporto di cooperazione sempre più consolidato con i responsabili degli enti, che ha facilitato lo scambio di informazioni, la risoluzione delle criticità e la raccolta dei documenti richiesti, nonché la liquidazione nel pieno rispetto delle tempistiche. Quanto all’avviso di pubblicità anno 2023 si evidenziano innovazioni relative all’avviso e al rafforzamento dell’attività di monitoraggio delle attività progettuali attuati: attraverso la specificazione della natura residuale – sul piano dell’allocazione delle risorse – dei progetti incentrati prevalentemente sull’organizzazione di seminari, tavole rotonde e convegni; mediante esplicitazione e inserimento nel testo dell’avviso di pubblicità del ventaglio dei criteri di selezione orientati alla qualità del singolo progetto e all’equilibrio complessivo tra le macro-aree tematiche dei progetti approvati; prevedendo la possibilità di ricorrere al soccorso istruttorio; semplificando il sistema degli adempimenti a cui gli enti vincitori sono tenuti a conformarsi: meglio dettagliando l’impostazione dei prodotti finali delle ricerche destinati alla pubblicazione sul sito istituzionale del Maeci; rimuovendo gli adempimenti ridondanti (ad esempio nel caso di consorzi proponenti); rimuovendo le richieste di documentazione amministrativo-contabile in formato cartaceo; introducendo scadenze posticipate per la rendicontazione (15 luglio 2024) rispetto a quella prevista per la conclusione delle attività di progetto (30 giugno 2024). al fine di concedere a realtà meno strutturate un ragionevole arco temporale per la predisposizione della documentazione amministrativo-contabile richiesta. In caso di accettazione della richiesta di proroga del termine per la chiusura delle attività progettuali (come disposto dall’art. 8 dell’avviso), è differito di 15 giorni anche il termine per la rendicontazione; sono state introdotte regole più semplici per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa, al fine di consentire il corretto svolgimento dell’attività di gestione amministrativo-contabile e di rendicontazione delle spese, ciò a garanzia del rispetto del principio di trasparenza e della promozione della più ampia e diffusa partecipazione di tutte le realtà (più o meno strutturate) che contribuiscono alla ricerca in campo di politica estera.
Per quanto attiene al co-finanziamento dei Ministeri tecnici dei PGR si raccomandava al Ministero della salute, al Ministero dell’università e della ricerca e al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica oltre che allo stesso Maeci di prestare particolare attenzione alla fase di rendicontazione per ridurre al massimo le ipotesi di fisiologico slittamento della concessione contributo all’anno	Il Ministero dell’università e della ricerca (Segretariato Generale - Direzione generale dell’internazionalizzazione e della comunicazione) ha evidenziato, con specifico riferimento ai Progetti di Grande Rilevanza (PGR) co-finanziati dall’amministrazione negli esercizi finanziari successivi al periodo 2018-2021 (orizzonte temporale cui la citata deliberazione fa riferimento), che il Mur ha avviato fruttuose interlocuzioni, tanto con il Ministero

successivo a quello di riferimento e di coordinarsi al fine di adottare in sede di rendicontazione, una modulistica uniforme al fine di evitare la moltiplicazione di adempimenti da parte dei destinatari dei finanziamenti e, di conseguenza, di appesantire la procedura di verifica da parte delle amministrazioni interessate.	degli affari esteri e della cooperazione internazionale, quanto con i beneficiari dei co-finanziamenti, al fine di rendere il più possibile uniforme la modulistica dedicata alla rendicontazione delle attività espletate nel contesto dei summenzionati PGR, facilitare l'interpretazione della stessa da parte degli attori coinvolti e, in ultima analisi, snellire la procedura di erogazione delle risorse. In virtù di tali accortezze, gli Uffici dell'amministrazione sono stati in grado di assicurare la corresponsione di tutti i co-finanziamenti afferenti ai PGR 2022 nel corso dell'esercizio finanziario 2023, evitando lo slittamento della concessione del contributo all'anno successivo rispetto a quello di riferimento.
Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla fase di rendicontazione per ridurre al massimo le ipotesi di fisiologico slittamento della concessione contributo all'anno successivo a quello di riferimento e di coordinarsi al fine di adottare in sede di rendicontazione, una modulistica uniforme al fine di evitare la moltiplicazione di adempimenti da parte dei destinatari dei finanziamenti e, di conseguenza, di appesantire la procedura di verifica da parte delle amministrazioni interessate.	Il Ministero della salute rappresenta che per i progetti approvati entro il mese di settembre, il finanziamento viene assegnato nell'ambito del riparto ordinario della Ricerca Corrente dell'anno, effettuato nel mese di novembre/dicembre, per cui l'erogazione dei fondi avviene entro l'anno di approvazione del progetto, mentre per i progetti approvati negli ultimi tre mesi dell'anno, l'assegnazione/erogazione avviene in sede di riparto della Ricerca Corrente dell'anno successivo. Alla luce delle tempistiche sopra illustrate, risulta, pertanto, evidente che la maggioranza dei progetti viene finanziata - e i relativi fondi trasferiti - in tempo utile per l'avvio del progetto, mentre per quelli approvati nell'ultima fase dell'anno, l'erogazione dei fondi avviene entro i primi sei/sette mesi dell'anno successivo, in sede di corresponsione dell'anticipo della Ricerca Corrente, e relativa assegnazione formale mediante il decreto di riparto adottato a fine anno. Da ciò discende che il sistema di finanziamento adottato dal Ministero della Salute non determina nella generalità dei casi alcun ritardo nella concessione del contributo e, anche qualora si verifichi un lieve slittamento, questo non influisce sulla tempistica di realizzazione dei progetti in questione. In aggiunta, si evidenzia che, qualora i contributi assegnati siano di importo inferiore a cinquantamila euro, gli stessi vengono erogati in un'unica soluzione, mentre per quelli più elevati è previsto il pagamento in due rate, con tempistiche tali da garantire in ogni caso la disponibilità del 50% dei fondi in anticipo rispetto all'avvio dei progetti. Per quanto concerne la rendicontazione, il Ministero della Salute si è adeguato alle regole stabilite dal Maeci in merito alle procedure di presentazione dei progetti di ricerca ai bandi e alle direttive emanate per l'attuazione e la rendicontazione tecnico scientifica delle iniziative, consentendo agli IRCCS beneficiari di rendicontare i progetti al Maeci nelle forme richieste dal medesimo mediante la valutazione delle relazioni scientifiche periodiche, il cui esito è propedeutico alla prosecuzione del finanziamento. A tale valutazione si aggiunge quella relativa alla valutazione complessiva dell'attività di ricerca corrente, come indicato nel documento di programmazione triennale dell'attività di Ricerca Corrente degli IRCCS, in quanto i progetti Maeci costituiscono progetti di ricerca aggiuntivi rispetto a quelli autonomamente individuati dagli Istituti, per cui vengono inclusi in un'apposita linea di ricerca dedicata ai progetti internazionali - ivi inclusi quelli derivanti da azioni congiunte europee (ERANET,

	JPI e Partnership) o scaturenti da accordi bilaterali - e valutati su base annuale per la determinazione delle quote di finanziamento, sulla base della produzione scientifica da essi originata (IFN e indici citazionali). Analogamente, la rendicontazione economica dei progetti in questione è inclusa in quella della Ricerca Corrente e la relativa attività di verifica è effettuata conformemente ai criteri di ammissibilità dei costi di quest'ultima. Tale sistema è stato adottato anche in conseguenza del fatto che non esiste uno specifico capitolo di bilancio dedicato al finanziamento di tali progetti, per cui si è reso necessario reperire le risorse nell'ambito delle attività ordinarie. Tale strategia consente anche di evitare eventuali perdite di finanziamento derivanti da insufficienti disponibilità di cassa del relativo capitolo, in quanto il tasso di successo dei suddetti progetti non è determinabile a priori, dipendendo da una molteplicità di fattori tipici delle progettualità sottoposte a sistemi di valutazione come la "peer review". Infine, il Ministero della Salute assicura la propria disponibilità a supportare il Maeci e collaborare attivamente per qualsiasi iniziativa volta alla creazione di una nuova modulistica uniforme, da adottare in sede di rendicontazione, al fine di semplificare gli adempimenti da parte dei destinatari dei finanziamenti come raccomandato dalla Corte dei conti. Sul punto ha fornito risposta anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica rilevando che non sono attualmente in corso concessioni di contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali ed internazionali e che, per eventuali futuri contributi, lo stesso Ministero si impegna sin d'ora ad ottemperare alla raccomandazione della Corte dei conti sopra indicata. In particolare, con riferimento al fisiologico slittamento della concessione del contributo all'anno successivo a quello di riferimento, sarà cura del Ministero coordinarsi con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al fine di bilanciare la durata del progetto con la rendicontazione e la conseguente concessione del contributo entro l'anno di riferimento. Infine, con riferimento alla modulistica da adottare per la rendicontazione, sarà sempre cura del Ministero coordinarsi con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al fine di prestare il proprio contributo alla predisposizione e condivisione della modulistica da allegare al bando predisposto dal Ministero degli affari esteri per le domande di contributo per progetti inerenti la cooperazione scientifica.
--	---

Valutazione delle misure adottate dalle Amministrazioni

Per quanto attiene alla valutazione delle misure adottate dalle Amministrazioni interessate in ordine alle raccomandazioni formulate dalla Sezione si osserva:

- in merito ai contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali e internazionali concessi dal Maeci ad enti italiani a carattere internazionalistico sono state

recepite le osservazioni circa l'esigenza di semplificazione procedurale al fine di alleggerire l'onere adempitivo dei destinatari degli avvisi;

- per quanto attiene ai contributi previsti dall'art. 23 bis del DPR n.18/1967 per progetti di ricerca con risorse assegnate sul Capitolo 1167 le criticità in merito alle procedure adottate in particolare nel primo anno di operatività della disposizione ulteriormente acuite dalle difficoltà operative emerse durante il periodo pandemico, risultano ampiamente superate con le modalità adottate dal Maeci in sede di predisposizione e gestione dei successivi avvisi;

- per quanto attiene al co-finanziamento dei Ministeri tecnici dei Progetti di Grande Rilevanza, l'esigenza rappresentata al Ministero della salute, al Ministero dell'Università e della ricerca e al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica oltre che allo stesso Maeci, di prestare particolare attenzione alla fase di rendicontazione per ridurre al massimo le ipotesi di fisiologico slittamento della concessione contributo all'anno successivo a quello di riferimento e di coordinarsi al fine di adottare in sede di rendicontazione, una modulistica uniforme, si rileva che unicamente il Maeci e il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica hanno provveduto a programmare un maggiore coordinamento per superare tali criticità.

1.7. Deliberazione n. 40/2023/G "Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate"

L'indagine ha verificato le modalità e i risultati relativi alla gestione delle risorse destinate alla misura contributiva per le assunzioni di lavoratrici donne da parte delle imprese, con un approccio volto anche alla verifica dell'impatto della stessa sull'economia nazionale.

Le risorse previste nel biennio considerato (2021-2022) - gravanti sul Programma *Next Generation Eu* - sono state pari a 37,5 milioni di euro per l'anno 2021 e a 88,5 milioni di euro per l'anno 2022, per un totale complessivo di 126 milioni (di cui 50 milioni al Mezzogiorno). Il loro impiego ha comportato l'assunzione di 128.660 donne svantaggiate (soprattutto in Campania - 20.207 donne), con fascia d'età compresa tra i 31 e i 35 anni (16.982) e con diploma di istruzione secondaria superiore per l'accesso all'università (58.097); due con Master universitario di secondo livello (1 in Campania e 1 nel Lazio), sette con laurea

specialistica (3 in Calabria, 1 in Campania, 1 nel Lazio, 1 in Puglia e 1 in Sicilia), diciassette con dottorato di ricerca (1 in Abruzzo, 1 in Calabria, 1 in Campania, 1 nel Lazio, 4 in Lombardia, 1 in Piemonte, 2 in Puglia, 4 in Sardegna, 2 nel Veneto).

Non è stato possibile verificare la categoria merceologica dell'attività svolta dai datori di lavoro che hanno proceduto all'assunzione.

A conclusione dell'indagine, la trascurata regolamentazione delle competenze tra i diversi soggetti istituzionali (Ministero del lavoro, Enti territoriali, Anpal²⁷, Inps) ha costituito una delle ragioni della mancata cognizione degli effetti e dell'impatto socio-economico prodotto dalla misura sulla domanda e sull'offerta di lavoro.

A fronte dei suddetti riscontri, la Sezione ha raccomandato:

- all'Anpal un efficace monitoraggio, anche in maniera concomitante, sulla gestione delle risorse statali considerato che la corretta interpretazione della normativa in vigore (l. 28.6.2012, n. 92 e s.m.i.) ha voluto definire una riforma strutturale del mercato del lavoro collegando l'assetto degli ammortizzatori sociali con le politiche attive in una prospettiva di rafforzamento dell'occupabilità delle persone

- al Ministero del lavoro di esercitare, nell'ambito del processo di monitoraggio, il corretto ed efficiente ruolo istituzionale di vigilanza al fine di impartire specifiche istruzioni circa l'effettivo svolgimento, da parte dell'Agenzia, della richiamata attività di valutazione sulla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Nell'ambito della collaborazione con l'Inps è apparso, invero, indispensabile proporre l'implementazione di una banca dati informatizzata anonima (contenente diversi dati individuali tra cui età, genere, area di residenza, ammortizzatori sociali fruiti, stato di disoccupazione) da rendere pubblica e da comunicare a tutti i soggetti istituzionali (tra l'altro Ministero, Anpal, Regioni, Centri per l'impiego) per programmare le azioni necessarie alla valorizzazione della dimensione locale delle politiche di gestione del mercato del lavoro.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni²⁸ interessate le raccomandazioni già indicate e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione

²⁷ Si precisa che, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, l'Anpal è stata soppressa, con decorrenza dal 1° marzo 2024; pertanto le relative competenze sono state attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

²⁸ ANPAL prot. n. 322 del 12/01/2024, prot. Corte dei conti n. 179 del 12/01/2024; Ministero del Lavoro prot. n. 392 del 12/01/2024, prot. Corte dei conti n. 178 del 12/01/2024.

e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite, nei termini di legge, da parte dell'Anpal, del Ministero del Lavoro.

Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente

Quadro sinottico n. 7 – Deliberazione n. 40/2023/G

"ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE ASSUNZIONI DI DONNE LAVORATRICI SVANTAGGIATE"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
L'indagine ha verificato le modalità e i risultati relativi alla gestione delle risorse destinate alla misura contributiva per le assunzioni di lavoratrici donne da parte delle imprese, con un approccio volto anche alla verifica dell'impatto della stessa sull'economia nazionale.	
Questa Sezione ribadisce la necessità di monitorare la gestione delle risorse statali da parte dell'Agenzia nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) per misurare sistematicamente gli indicatori attraverso la rilevazione dei costi e la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge. Per tale auspicata riforma (la legge 28.6.2012, n. 92 ha voluto definire una riforma strutturale dei meccanismi di intervento collegando l'assetto degli ammortizzatori sociali con le associate politiche attive) sono rilevanti la conoscenza e la disponibilità di dati informativi. In tal senso va rammentata la necessità per l'INPS - prevista anch'essa dalla normativa vigente - di organizzare una banca dati informatizzata anonima (contenente diversi dati individuali tra cui età, genere, area di residenza, ammortizzatori sociali fruiti, stato di disoccupazione)- da rendere pubblica e da comunicare a tutti i soggetti istituzionali (tra l'altro Ministero, Anpal, Regioni, Centri per l'impiego) per programmare le azioni necessarie alla valorizzazione della dimensione locale delle politiche di gestione del mercato del lavoro. Quanto si chiede all'Agenzia, quindi, non è tanto come sono distribuiti gli incentivi statali ma, piuttosto, un'osservazione costante delle tendenze in atto sul mercato del lavoro, nonché degli effetti derivanti dai diversi interventi posti in atto a supporto delle politiche occupazionali e, in particolare nel caso concreto, l'analisi di come da questi contributi sia derivato l'aumento dell'impiego della popolazione femminile, per il suo sostegno nel mantenimento dell'occupazione al fine di garantire, tra l'altro, un maggiore sviluppo economico. Si conferma, pertanto, quanto già raccomandato (anche in altre e diverse indagini) all'Agenzia, ossia che solamente attraverso le specifiche metodiche di	L'Agenzia ha riferito che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (subentrato nelle competenze) potrà programmare e svolgere analisi più significative al riguardo. L'Anpal ha evidenziato che le procedure di pseudonimizzazione dei dati adottate dall'INPS non consentono all'Agenzia di collegare le informazioni ai propri archivi, ma che l'elaborazione di un primo report di analisi dei benefici derivanti dall'esonero contributivo in oggetto ha mostrato che nel periodo 2016-2022 le misure incentivanti hanno complessivamente interessato l'assunzione di 522.973 donne. Nel periodo gennaio 2021/giugno 2023 la possibilità di ricorrere al nuovo incentivo (l. n. 178/2020 e l. n. 197/2022) ha fatto registrare una sensibile crescita delle assunzioni/trasformazioni che hanno interessato 252.145 rapporti di lavoro, con un picco di 104.412 unità nel corso del 2022. Sono stati avviati 108.143 contratti incentivati (il 42,8% nel 2022; il 40,2% nel 2021, e il 17%, nel primo semestre del 2023). La concentrazione di contratti appare più consistente al Sud e nelle Isole (54,7%); la quota dei contratti trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato è stata del 12,2%. Il 99,9% delle donne occupate si concentra su due sole qualifiche professionali, quella di operaia (63,1%) e quella di impiegata (36,8%); una maggiore concentrazione è evidente nei settori "Attività Professionale" (46,6% nel periodo 2021-2023) - che decresce spostandosi dal Nord

valutazione degli effetti (c.d. "impatto") dell'intervento, si potranno mettere a confronto i risultati ottenuti (in termini di nuovi contratti di lavoro attivati nei confronti delle donne svantaggiate, dei diversi ambiti territoriali e settori merceologici maggiormente sensibili a tale incremento occupazionale) con quelli raggiungibili senza la presenza di misure incentivanti.	al Sud - e "Commercio" (27,7% nel periodo 2021-2023).
Per quanto riguarda il previsto ruolo del Ministero nell'ambito del processo di monitoraggio, che non è risultato essere stato mai del tutto realizzato o quantomeno portato ad un suo corretto ed efficiente esercizio, (.....) di adempiere al suo ruolo istituzionale di vigilanza nell'ambito del processo di monitoraggio e di impartire specifiche istruzioni sulla corretta gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.	Il Ministero ha riferito in merito allo stato di avanzamento delle attività del Tavolo Tecnico Sistema Informativo Lavoro e Politiche Attive (SILPA) e alle interlocuzioni con l'Inps per ciò che concerne il monitoraggio dei bonus occupazionali. Inoltre, in ossequio alle raccomandazioni formulate dalla Corte, nell'esercizio della funzione di vigilanza, con nota prot. n. 8507 del 10/10/2023 ha richiesto all'Agenzia di fornire un analitico contributo sulle azioni intraprese e/o da intraprendere per garantire un'efficace valutazione di impatto della misura. La richiesta in questione è stata reiterata con nota prot. n. 10059 del 15/11/2023 e con un'ultima istanza prot. n. 175 del 08/01/2024. Nonostante i plurimi solleciti, il Ministero riferisce di non avere ricevuto alcuna informativa da parte dell'Agenzia.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Le informazioni offerte dai soggetti istituzionali a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato l'interesse al cambiamento strutturale del funzionamento - e non solo delle regole - del mercato del lavoro e ci si auspica che tale volontà di rinnovamento lo renda più inclusivo e dinamico, più favorevole per le donne e i giovani, orientato alla crescita del capitale umano del Paese, in grado di offrire alle imprese innovative la manodopera di cui hanno bisogno per fare crescere produttività e redditività.

La corretta e costante attività di osservazione potrà fornire le informazioni idonee, nel caso di cui ci si occupa, a conoscere l'andamento dell'occupazione femminile consentendo di verificare la corrispondenza dei livelli retributivi al principio di parità di trattamento nonché gli effetti determinati dalle diverse misure sulle dinamiche intergenerazionali.

1.8. Deliberazione n. 41/2023/G “Il fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (Fsba)”

L'indagine ha verificato in che modo e con quali risultati siano state gestite le risorse finanziarie trasferite nel corso del 2021 anche a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19, sulla base delle richieste di fabbisogno avanzate dal Fondo stesso.

In conseguenza della pandemia, le risorse dei Fondi di solidarietà bilaterali alternativi a partire dal mese di marzo del 2020 sono state integrate con l'intervento dello Stato attraverso un'attività di sostegno per il biennio 2020/2021.

In tale contesto sono stati trasferiti al Fondo degli artigiani 1.973.652.574,16 euro per prestazioni riferite all'esercizio 2020 e 896.886.797,46 euro per prestazioni riferite al 2021.

Al Ministero è assegnata la competenza di curare la disciplina, la verifica e il controllo dei fondi di solidarietà di cui al Titolo II del d.lgs. n. 148/2015 in considerazione dell'obbligo di tali Fondi di garantire il pareggio di bilancio e l'esercizio del controllo sulla corretta gestione dei Fondi e del monitoraggio sull'andamento delle prestazioni.

Dalle verifiche è emerso che la somma complessivamente utilizzata per il 2020 ammonta a 2.228.113.333,58 euro, di cui 259.936.367,37 euro coperta da risorse già possedute dal Fondo all'origine dello stato di crisi e 1.968.176.966,21 euro derivanti dai trasferimenti periodici effettuati dal Ministero del Lavoro. Conseguentemente rispetto alla somma “statale” utilizzata, FSBA ha realizzato un risparmio di 5.475.607,95 euro, pari alla differenza tra quanto effettivamente liquidato per prestazioni richieste (1.973.652.574,16 euro) e la quota realmente utilizzata dal Fondo (1.968.176.966,21 euro), sul quale FSBA ha proposto di accantonare tale disponibilità per la gestione della contribuzione correlata.

Con riferimento alla rendicontazione delle risorse utilizzate relativa all'anno 2021 è risultato che il Fondo, a fronte di trasferimenti per un ammontare complessivo di 896.886.797,46 euro, ha dichiarato un effettivo utilizzo pari a 884.450.633,13 euro facendo emergere, quindi, un risparmio di 12.436.164,33 euro.

In considerazione del consistente finanziamento ricevuto dal Fondo con l'intervento dello Stato, l'Amministrazione ha ritenuto, nell'ambito dell'esercizio della funzione di controllo sulla corretta gestione dei fondi e delle risorse assegnate, di attivare un'ulteriore indagine da condurre anche a campione con la collaborazione degli Ispettorati Territoriali del Lavoro, del Comando Gruppo Carabinieri Tutela Lavoro e delle Province Autonome di Trento e

Bolzano. Dall'indagine è emersa una sostanziale correttezza riguardo alle procedure seguite dal Fondo per erogare la relativa prestazione.

Occorre evidenziare che i dati forniti rilevano un quadro parziale degli effetti economici degli interventi e non consentono una reale valutazione dell'impatto degli effettivi trasferimenti delle risorse da parte del Fondo sull'economia nazionale.

Conseguentemente, a conclusione dell'indagine è apparso necessario suggerire all'Amministrazione:

- un puntuale controllo, ad essa intestato, sulla corretta gestione dei Fondi e del monitoraggio sull'andamento delle prestazioni;
- di indirizzare l'attività di monitoraggio ad una attenta analisi che evidenzi e corregga eventuali criticità, al fine di consentire le opportune azioni correttive;
- di trasmettere a questa Sezione le risultanze degli accertamenti effettuati dall'Ispettorato del Lavoro relativamente all'indagine espletata dal Ministero e quelle relative alle verifiche amministrativo-contabili disposte sulle attività del fondo dal 2021 ad oggi e, quindi, sull'esito conclusivo degli accertamenti amministrativo-contabili disposti, nonché sulle eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di anomalie.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni²⁹ interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

²⁹ Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato (FSBA) prot. nn. 522 del 22 dicembre 2023 e 102 del 21 febbraio 2024 e relativi allegati; prot. Corte dei conti nn. 4193 del 22 dicembre 2023 e 869 22 febbraio 2024; Memoria del Ministero del lavoro – DG ammortizzatori sociali prot. n. 14256 del 17/09/2024, prot. Corte dei conti n. 3342 del 17/09/2024.

Quadro sinottico n. 8 – Deliberazione n. 41/2023/G

"IL FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE DEGLI ARTIGIANI (FSBA)"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
La Sezione ha richiamato il Ministero: - alla puntuale osservanza delle disposizioni normative che esplicitano l'attività ad esso intestata che, al contrario, non risultano essere state pienamente attuate ed in particolare ad una tempestiva attività di monitoraggio che evidenzi e corregga eventuali criticità, al fine di consentire le opportune azioni correttive;	Il Ministero ha riferito di aver sollecitato il FSBA ad avviare gli accertamenti (ulteriori rispetto a quelli già realizzati per il 2020) finalizzati a verificare il corretto utilizzo delle risorse trasferite al Fondo di solidarietà bilaterale alternativo degli artigiani, a copertura delle prestazioni erogate per l'anno 2021, con lo scopo prioritario di verificare che per ogni lavoratore segnalato, nel corso dell'intero anno 2021, non sia stato erogato all'impresa e/o al lavoratore, un importo che copra la stessa prestazione in un medesimo arco temporale oltre che verificare la correttezza della procedura adottata per la sua erogazione. Rispetto alla competenza assegnata all'Amministrazione per quel che riguarda la verifica dell'obbligo posto a carico del Fondo di garantire il pareggio di bilancio e non erogare prestazioni in assenza di disponibilità, la medesima ha ribadito che tale attività continua ad essere esercitata attraverso la lettura del Bilancio consuntivo di esercizio e del Piano finanziario di attività che annualmente il Fondo è tenuto a trasmettere alla Direzione Generale competente del Ministero del lavoro e al Ministero dell'economia e delle finanze (art. 5 D.M. n. 95581 del 29 aprile 2016). Riguardo al monitoraggio sull'andamento delle prestazioni viene comunicato che, a decorrere dall'anno 2022, è stato richiesto al Fondo di consuntivare le prestazioni erogate nell'anno di riferimento utilizzando lo stesso schema impiegato per fornire la rendicontazione per gli anni 2020 e 2021. Questa diversa modalità di acquisizione dei dati consente all'Amministrazione di ottenere un maggior quantitativo di informazioni che, attraverso la loro analisi, potrebbero dare luogo a richieste di azioni correttive finalizzate alla eliminazione di eventuali criticità riscontrate.
- alla trasmissione delle risultanze degli accertamenti effettuati dall'Ispettorato del lavoro relativamente all'indagine espletata dal Ministero e quelle relative alle verifiche amministrativo-contabili disposte sulle attività del fondo dal 2021 ad oggi e, quindi, sull'esito conclusivo degli accertamenti amministrativo-contabili disposti, nonché sulle eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di anomalie.	Riguardo alla rendicontazione delle risorse utilizzate, viene confermato che le prestazioni afferenti al 2020 ammontano a 2.227.661.269,52 euro, di cui 259.936.367,37 euro coperte da risorse già nella disponibilità del Fondo all'origine della crisi pandemica e 1.973.652.574,16 euro derivanti dai trasferimenti periodici effettuati dall'Amministrazione, facendo quindi emergere un "risparmio" di 5.927.672,01 euro. Parimenti, viene confermata anche la rendicontazione concernente l'annualità 2021. Difatti, a fronte di trasferimenti per un importo di 896.886.797,46 euro, il Fondo ha comunicato un effettivo impegno di 884.450.633,13 euro, registrandosi anche in questo caso un minore impiego di risorse pari a 12.436.164,33 euro.

	In entrambi i casi gli importi non utilizzati rimangono ancora nella disponibilità del Fondo per la gestione della contribuzione correlata che - ad oggi - non risulta ancora del tutto definita da parte dell'INPS, secondo le modalità stabilite dalla circolare n. 53 del 12 aprile 2019 emanata dall'Istituto Previdenziale. In merito alle verifiche da condurre a campione sulla corretta gestione dei fondi e sul regolare utilizzo delle risorse assegnate, il Ministero ha reso noto che è stato attivato il controllo sul loro impiego anche per l'esercizio 2021 con modalità identiche a quelle applicate per gli accertamenti svolti per l'anno 2020, verifica questa che attualmente è in piena fase di realizzazione. Risulta, invece, definita la tornata di accertamenti sull'annualità 2020 ed è in corso il contraddittorio con il Fondo, attivato nel dicembre 2023 ai sensi del Capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241, che, al momento, ha già visto due interlocuzioni con FSBA delle quali la Corte dei conti è stata messa a conoscenza (cfr. note n. 14991 del 14 dicembre 2023 e n. 2123 dell'8 febbraio 2024). Inoltre, il prossimo 30 settembre l'Amministrazione ha concordato un incontro con i rappresentanti del Fondo con lo scopo di dirimere alcune pendenze emerse in fase di accertamento e ancora non definite. Il Ministero ritiene, altresì, opportuno fornire un approfondimento sul caso di forte disallineamento (segnalato al Fondo tramite l'all. 1 alla nota n. 14991 del 14 dicembre 2023) tra la somma accertata in sede ispettiva e quella rendicontata ed effettivamente trasferita dal Fondo alla ditta coinvolta che, a seguito di un errore effettuato dall'azienda in fase di rendicontazione delle assenze relative alla competenza di maggio 2020, ha visto la restituzione al Fondo del maggior importo trasferito e il conseguente risparmio sul calcolo della contribuzione correlata alla prestazione così rideterminata. L'Amministrazione si impegna a tenere costantemente informata la Sezione centrale di controllo sull'esito conclusivo degli accertamenti amministrativo-contabili disposti, nonché sulle eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di rilevate anomalie. Da ultimo, per quanto riguarda lo svolgimento di analisi statistiche dei dati acquisiti per valutarne l'impatto sull'economia nazionale, viene rappresentato, come già segnalato, che le vigenti disposizioni normative (artt. 27 e ss. del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148) non sembrano attribuire all'Amministrazione tale compito. Infatti, il 6° comma del citato art. 27 stabilisce che il Dicastero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, debba dettare disposizioni atte a determinare appositi criteri sulla gestione del Fondo. Conseguentemente è stato emanato il D.M. n. 95581 del 29 aprile 2016 che, all'art. 6, dispone che il processo di monitoraggio debba essere finalizzato alla verifica del rispetto dei criteri di sostenibilità finanziaria nonché assicurare una adeguata conoscenza circa l'andamento delle prestazioni.
--	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione

A conclusione delle indagini ed accertamenti relativi al regolare utilizzo del Fondo, le informazioni offerte dai soggetti istituzionali a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato la sollecita attività dell'amministrazione.

È stato rilevato che il Fondo ha garantito il sostegno al reddito e che la corretta gestione è stata verificata nei termini, tra l'altro, della sostenibilità finanziaria.

L'attività di monitoraggio intestata al Ministero potrà essere resa più puntuale nell'ambito del recente programma di riorganizzazione delle competenze del Dicastero.

1.9. Deliberazione n. 72/2023/G "La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica"

L'analisi condotta ha avuto ad oggetto la gestione della Carta elettronica, detta anche *Bonus 18App*, istituita ai sensi dell'art.1 commi 979 e ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. assegnata al Mibac (Ministero dei beni culturali), oggi Ministero della cultura, il quale si è avvalso di Agid (Agenzia per l'Italia digitale) e delle società *in house* Sogei (Società Generale di informatica Spa) e Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa). La misura, originariamente ideata come beneficio *una tantum*, da distribuire, con la finalità di promuovere il patrimonio culturale del nostro Paese, a tutti i residenti sul territorio nazionale che avessero compiuto diciotto anni nel 2016, compresi quelli in possesso di un valido permesso di soggiorno, è divenuta una misura a regime, a partire dal 2019, in forza di quanto disposto dall'art. 1, co. 604 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Proprio in ragione del già citato carattere originario *una tantum* della misura esaminata, le relative risorse sono state stanziare dalle disposizioni istitutive (art. 1, c. 979 e ss. l. 28 dicembre 2015, n. 208) solo per l'esercizio 2016 sul capitolo 1430, appostato nel bilancio del citato Ministero.

Nei due esercizi successivi la gestione è stata autorizzata direttamente attraverso l'inserimento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle relative risorse sullo stesso capitolo, a prescindere da una specifica disposizione della legge di bilancio, che confermasse l'esistenza dell'iniziativa e l'assegnazione della Carta elettronica ai residenti che avessero compiuto la maggiore età nel corso dell'anno di riferimento. Circostanza

quest'ultima stigmatizzata dal parere espresso dal Consiglio di Stato sul decreto attuativo della misura e successivamente sanata, a seguito dell'introduzione delle disposizioni di cui all'art. 7, d. l. 25 luglio 2018, n. 91. La Carta elettronica ha conservato nelle diverse edizioni, che si sono susseguite nel corso del periodo osservato (2016-2022), in tutto sette, le caratteristiche originarie di applicazione informatica, utilizzabile tramite accesso ad Internet e, in particolare, alla Piattaforma ufficiale www.18app.italia.it ad essa dedicata, con le credenziali dell'identità digitale (Spid). Invariato è rimasto il valore nominale della Carta, pari a 500 euro, non costituente voce del reddito imponibile per il percettore e neppure elemento per la determinazione del valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente). Le modifiche introdotte nel corso degli anni dalle norme primarie hanno avuto riguardo, oltre alle risorse, destinate, anno per anno, all'iniziativa, anche alle possibilità di utilizzo della Carta Elettronica che sono state estese a ricomprendere tipologie di beni e servizi acquistabili avvalendosi dei buoni, creati attraverso l'accesso da parte dei diciottenni beneficiari alla suddetta Piattaforma 18App, originariamente non considerate.

All'iniziale destinazione, riservata all'acquisto, di biglietti per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, nonché per l'ingresso a musei, mostre, gallerie, aree archeologiche, spettacoli dal vivo ed eventi culturali, oltre che di libri, è stata aggiunta la previsione della possibilità di acquisto di musica registrata, di corsi di musica, di teatro e di lingua straniera. Nelle edizioni, a partire dall'anno 2019, l'estensione dell'utilizzo del *Bonus 18App* è andata ad includere anche i prodotti dell'editoria audiovisiva e, successivamente, gli abbonamenti a quotidiani e periodici, in formato digitale.

Oltre alla disciplina primaria, la gestione della Carta elettronica è stata regolata anche da provvedimenti attuativi della norma primaria, adottati, inizialmente, sotto forma di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, poi, di decreto ministeriale, adottato dal Ministero della cultura di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Gli annuali decreti ministeriali, concernenti la definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione ed utilizzo della Carta elettronica, hanno definito, fra l'altro, le tempistiche per la registrazione dei soggetti interessati sull'anzidetta Piattaforma, le tipologie di beni e servizi acquistabili con la Carta e i limiti di tempo per l'utilizzo dei buoni generati, oltre che la disciplina in merito alla liquidazione agli esercenti da parte della Società Consap.

I soggetti interessati dalla gestione della misura esaminata sono stati tanto i giovani diciottenni, intestatari della Carta elettronica, quanto gli esercenti attività commerciali e di intrattenimento (proprietari di sale cinematografiche e di teatri) o di erogazione di servizi al pubblico (ivi compresi gli enti locali), in ragione delle tipologie di beni acquistabili avvalendosi dei buoni, fino alla concorrenza del valore complessivo della Carta (500 euro). Tale valore è stato, di volta in volta, decurtato, al momento della spendita effettiva dei buoni. È rimasta nella completa libertà di autodeterminazione del titolare della stessa la possibilità di utilizzo dell'intera somma a disposizione, non solo in termini di scelta dei beni o servizi da acquistare, quanto anche del loro acquisto o meno.

Le attività di erogazione delle risorse connesse alla spendita dei buoni presso i diversi esercenti attività commerciali e altre attività sono state affidate a Consap Spa, sulla base di Convenzioni, stipulate di anno in anno, per le quali sono state stanziare risorse finalizzate al pagamento delle competenze dovute alla suddetta Società. Le principali linee di attività sono rimaste sostanzialmente invariate, essendo state confermate da un'edizione all'altra nelle relative Convenzioni sottoscritte dal Ministero con Consap.

Tuttavia, si è reso necessario il loro adeguamento all'evoluzione del *Bonus 18App*, oltre che alla contestuale gestione di più edizioni contemporaneamente in corso di svolgimento.

A tale ultimo proposito, l'indagine ha evidenziato la complessità e l'articolazione delle procedure informatiche che hanno regolato la misura. Oltre a ciò, il sistema di fatturazione elettronica utilizzato, che era stato creato per altre finalità, è stato, di fatto, adattato alla gestione dell'iniziativa comportando conseguenti, intuibili, difficoltà operative.

Nonostante la predisposizione di linee guida dettagliate e di semplice applicazione e nonostante la loro divulgazione, attraverso il sito istituzionale, un gran numero di esercenti e di soggetti erogatori di beni e servizi, accreditati al sistema, ha riscontrato problemi nell'inserimento delle fatture sulla Piattaforma *18App*. Per questa ragione è stata necessaria un'intensa attività da parte del *Contact Center*, che ha ricevuto molte richieste di assistenza, solo in parte per problematiche di pertinenza della stessa Consap.

A quanto sopra sottolineato la relazione ha aggiunto le perplessità suscitate dal dato presente nelle rendicontazioni rese dall'anzidetta Società relativamente agli importi ancora da liquidare agli esercenti, soprattutto, con riferimento alle edizioni dell'iniziativa più risalenti, per le quali non risultava del tutto comprensibile la presenza di poste di importo

tanto elevato. Tale circostanza, come precisato dall'Amministrazione, sarebbe stata determinata dal fatto che la regolamentazione in vigore non ha previsto un termine di scadenza per la richiesta da parte degli esercenti di rimborso delle fatture caricate sulla Piattaforma.

A tal ultimo proposito, deve sottolinearsi che, nonostante la stessa Società abbia, in più occasioni, sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di fissare un termine, tale istanza è rimasta inascoltata; di qui le rappresentate difficoltà di chiusura delle contabilizzazioni delle edizioni ormai da tempo concluse.

Peraltro, da quanto appreso in sede istruttoria, una buona parte delle anzidette somme da liquidare risultava riferita a buoni di una società statunitense di vendita via internet, per i quali l'Amministrazione aveva, al momento della chiusura dell'indagine, in corso di definizione, con il coinvolgimento anche della società Sogei, la gestione dell'annullamento di quelli non più fatturabili, per ragioni diverse dal trascorrere del tempo. Una parte delle risorse residue trovava giustificazione nelle somme ancora da liquidare per buoni spesi ma non fatturati, mentre la restante parte, che per le prime tre edizioni assomma a circa la metà dell'importo complessivo, non trovava analoga giustificazione contabile. Al riguardo, la relazione conclusiva dell'indagine ha sottolineato la necessità di restituzione all'Amministrazione delle somme che non avessero fondamento in posizioni giuridiche soggettive tutelabili, per essere destinate agli usi consentiti connessi all'iniziativa che, già a partire dal 2019, era non più episodica, ma a regime.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita, nei termini di legge, dal Ministero della cultura³⁰.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

³⁰Ministero della cultura, Segretariato Generale (Servizio I – Coordinamento Amministrativo), prot. n. 3379 del 30/01/2024 (prot. Cdc n. 498 del 30/01/2024) e Dipartimento per l'Amministrazione Generale (prot. Cdc n. 3321 del 13/09/2024).

Quadro sinottico n. 9 - Deliberazione n. 72/2023/G

“LA PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: L’ISTITUZIONE DELLA CARTA ELETTRONICA”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
L’analisi condotta ha avuto ad oggetto la gestione della Carta elettronica, detta anche <i>Bonus 18App</i>, istituita ai sensi dell’art.1 commi 979 e ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. assegnata al Mibac (Ministero dei beni culturali), oggi Ministero della cultura, il quale si è avvalso di Agid (Agenzia per l’Italia digitale) e delle società in house Sogei (Società Generale di informatica Spa) e Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa). Le attività di erogazione delle risorse connesse alla spendita dei buoni presso i diversi esercenti attività commerciali e altre attività sono state affidate a Consap Spa, sulla base di Convenzioni, stipulate di anno in anno, per le quali sono state stanziare risorse finalizzate al pagamento delle competenze dovute alla suddetta Società. Le principali linee di attività sono rimaste sostanzialmente invariate, essendo state confermate da un’edizione all’altra nelle relative Convenzioni sottoscritte dalla Consap con il Ministero. Tuttavia, si è reso necessario il loro adeguamento all’evoluzione del <i>Bonus 18App</i>, oltre che alla contestuale gestione di più edizioni contemporaneamente in corso di svolgimento. A tale ultimo proposito l’indagine ha evidenziato la complessità e l’articolazione delle procedure informatiche che hanno regolato la misura. Ciò tenendo nella dovuta considerazione la circostanza che il sistema di fatturazione elettronica utilizzato, che era stato creato per altre finalità, è stato, di fatto, adattato alla gestione dell’iniziativa. A quanto sopra sottolineato la relazione ha aggiunto le perplessità suscitate dal dato presente nelle rendicontazioni rese dall’anzidetta Società relativamente agli importi ancora da liquidare agli esercenti, soprattutto, con riferimento alle edizioni dell’iniziativa più risalenti, per le quali non risultava del tutto comprensibile la presenza di poste di importo tanto elevato. Tale circostanza, come precisato dall’Amministrazione, sarebbe stata determinata dal fatto che la regolamentazione in vigore non prevedeva un termine di scadenza per la richiesta da parte degli esercenti di rimborso delle fatture caricate sulla Piattaforma.	Per quanto attiene la possibile individuazione di sistemi di fatturazione diversi da quelli attuali, anche sulla base del confronto con le società Sogei S.p.a. e Consap S.p.a., che gestiscono la liquidazione di altri Bonus governativi (Bonus Vista del Ministero della Salute; Buono Patente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Carta del docente del Ministero dell’Istruzione), è emerso che la fatturazione elettronica, seppur con alcune complessità, garantisce al momento una maggiore fluidità dei pagamenti nei confronti di soggetti privati (gli esercenti iscritti all’iniziativa); inoltre la compilazione della fattura elettronica responsabilizza gli stessi esercenti sotto il profilo delle informazioni relative alle vendite dei beni in essa dichiarati consentendo a questa Amministrazione, in caso di operazioni fittizie, inesistenti o comunque difformi rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore, di attivare ed istruire le necessarie contestazioni per il recupero delle somme indebitamente percepite.
Peraltro, da quanto appreso in sede istruttoria, sembrerebbe che una buona parte delle anzidette somme da liquidare risulti riferita a buoni di una	Per quanto concerne il tema di cui al punto 4), sono stati realizzati tavoli tecnici con l’obiettivo, perseguito, di consentire al giovane beneficiario la

Società statunitense di vendita via internet, per i quali l'Amministrazione aveva, al momento della chiusura dell'indagine, in corso di definizione, con il coinvolgimento anche della società Sogei, la gestione dell'annullamento di quelli non più fatturabili, per ragioni diverse dal trascorrere del tempo. Una parte delle risorse residue trova giustificazione nelle somme ancora da liquidare per buoni spesi ma non fatturati, mentre la restante parte, che per le prime tre edizioni assomma a circa la metà dell'importo complessivo, non trova analoga giustificazione contabile. Al riguardo, la relazione conclusiva dell'indagine ha evidenziato la necessità di restituzione all'Amministrazione delle somme che non trovino titolo in posizioni giuridiche soggettive tutelabili, per essere destinate agli usi consentiti connessi all'iniziativa che, già a partire dal 2019, era non più episodica, ma a regime. Oltre a ciò, la relazione ha sottolineato come Consap risulti tenuta, a termini di legge, al versamento all'Amministrazione (cap. 3680 art. 4) degli interessi maturati sulle anzidette somme. Circostanza quest'ultima che dovrà essere valutata in modo adeguato alle conseguenti determinazioni. Sul punto, infine, deve sottolinearsi che la rendicontazione, che, in una prima fase, Consap rendeva al Ministero con cadenza mensile è divenuta, da alcuni anni, trimestrale e di natura eminentemente contabile, legata alla rappresentazione, su file Excel, delle risultanze del conto corrente bancario sul quale transitano le risorse necessarie al rimborso delle fatture emesse dagli esercenti e dagli altri soggetti interessati (ivi compresi gli enti locali).	facoltà di generare – nel limite degli importi di legge - dei <i>voucher</i> in base all'effettiva necessità di utilizzo, senza dunque necessità di generare <i>voucher</i> di importi prestabiliti, come tali idonei a determinare somme inutilizzate in quota parte. Tale soluzione risulterebbe idonea a neutralizzare la criticità di cui al sopra citato punto 4. Sulla base di tavoli tecnici, che hanno visto il coinvolgimento delle società Sogei S.p.a., Consap S.p.A. ed Amazon, è stata innanzitutto inquadrata la problematica tecnica che ha comportato nelle varie edizioni di 18App l'inutilizzabilità da parte del diciottenne di una parte del valore del voucher che pertanto non poteva essere fatturato da Amazon. Il beneficiario, infatti, dopo aver creato un Voucher sulla piattaforma Sogei per qualsiasi importo entro il limite dei 500,00 euro, convertiva tale Voucher in Codice/i Amazon dell'ammontare predeterminato, ma non sempre corrispondente al prezzo del bene acquistato. La differenza tra il buono Amazon ed il prezzo del bene acquistato con il voucher "18app" di fatto non poteva essere fatturata dall'esercente in quanto non corrispondente alla vendita di alcun bene. Le parti, pertanto, hanno individuato una soluzione tecnica che consenta in tempi rapidi di procedere, per il tramite di Sogei all'annullamento dei codici alfanumerici identificativi dei <i>voucher</i> liberando le relative risorse e successivamente sono state indicate a Consap le modalità per effettuare la restituzione in conto entrata sul capitolo 3680 art. 3 di una complessiva somma pari ad euro 25.060.558,03 (all. 3-4). Oltre al suddetto versamento in conto entrata, la società Consap ha proseguito l'attività di rimborso delle fatture relative alle prime sei edizioni e, pertanto, alla data del 31/12/2023, la somma residua ancora da liquidare si è ridotta ad euro 12.702.234,50 rispetto all'importo originariamente quantificato da codesta Corte pari ad euro 59,85 milioni. Per quanto riguarda i voucher delle prime sei edizioni validati e non fatturati dagli esercenti, la Consap S.p.a. sta procedendo in modo capillare all'attività di sollecito ai fini della fatturazione attraverso l'invio di e-mail e contatti telefonici preceduti da ricerche su internet. Premesso che Consap proseguirà i suddetti solleciti, questa Amministrazione, in collaborazione con la stessa Consap, nonché con la Soc. Sogei S.p.a., valuterà ulteriori attività di verifica tali da consentire la fatturazione dei voucher o lo svincolo di ulteriori risorse, ferma restando l'applicazione dell'ordinario termine di prescrizione decennale ex art. 2946 del codice civile. Rispetto a tale importo a seguito delle verifiche effettuate dalle Società Consap e Sogei, in conformità con le indicazioni impartite nel gennaio 2024, è stato
--	---

	possibil procedere in data 22 gennaio 2024 al versamento in conto entrata della somma di 25.060.558,03 euro relativa ia buoni Amazon annullabili, in quanto non più fatturabili, riducendo l'importo iniziale a 34.794.711,72. Contemporaneamente Consap ha proseguito l'attività di rimborso dei buoni fatturabili per tutte le dizioni in questione alla data del 31 dicembre 2023 l'importo ancora da liquidare era sceso a 12.702.234,50 euro. L'attività di Consap è proseguita anche nell'anno 2024 e alla data dell'08.09.2024 a seguito di ulteriori liquidazioni di buoni fatturati, il suddetto importo si è ridotto a 11.727.837,26 euro.
L'Amministrazione è titolare di un potere di verifica, anche ispettiva, delle attività poste in essere, su base convenzionale, da Consap e da Sogei, oltre che di poteri di indirizzo e vigilanza sulle stesse, da attuarsi tramite apposite circolari; senza tralasciare il controllo analogo dovuto nei confronti della società in house dell'Amministrazione, ovvero Ales Spa, anch'essa coinvolta nella gestione dell'iniziativa, attraverso lo svolgimento delle attività di Call center dedotte in Convenzione e originariamente affidate alla Sogei Spa. Con quest'ultima Società sono stati sottoscritti contratti esecutivi per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione delle applicazioni informatiche per la gestione dei diciottenni, consistente nella loro registrazione, tramite identità digitale (SPID), sull'apposita Piattaforma in vista della successiva generazione dei buoni spendibili entro le date stabilite per ciascuna edizione. Accanto a tali attività, la Società si è occupata, altresì, della gestione degli esercenti, della loro registrazione sulla Piattaforma 18App e della convalida dei buoni di acquisto, tramite vendita diretta o online, fornendo al Ministero, alla Presidenza del Consiglio, alla Guardia di Finanza e al Mef tutti i dati utili per il monitoraggio (verifica del corretto utilizzo dei buoni) e del rimborso delle somme dovute agli esercenti, in base alle fatture elettroniche dagli stessi emesse e caricate sull'applicativo. Il corrispettivo per le attività prestate da Sogei è oscillato intorno ai 160 mila euro annui, di cui la percentuale più elevata è stata quella destinata all'esercizio delle attività di supporto istituzionale e per i rapporti con Agid, Guardia di Finanza e Presidenza del Consiglio dei ministri. Per quanto riguarda i corrispettivi, solo nell'anno 2016 la suddetta Società ha percepito un compenso superiore ai 300 mila euro, mentre nelle successive annualità è stato rispettato il limite massimo indicato. Nell'ambito dell'Amministrazione della Cultura la struttura organizzativa deputata alle	Rispetto alle prime tre edizioni dell'iniziativa in oggetto (nati nel 1998 – nati nel 1999 – nati nel 2000), codesta Spett. Corte dei Conti ha evidenziato l'esistenza di una somma pari ad euro 12.163.149,78 da restituire al bilancio dello Stato, erogata a valere sul capitolo 1430 dal Ministero sul conto corrente intestato alla gestione separata di Consap S.p.a., ma successivamente risultata superiore rispetto agli importi effettivamente utilizzati dai soggetti beneficiari attraverso la spendita della carta elettronica (cfr. pag. 47, deliberazione n. 72/2023). Con riferimento a tale somma, in conformità alle modalità operative indicate dalla Direzione generale Bilancio, la società Consap S.p.a. ha provveduto al relativo versamento in conto entrata sul capitolo 3680 – art. 3, trasmettendo a questa Amministrazione, con nota prot. 192416 del 26/10/2023, la relativa quietanza di pagamento (Allegati 1 e 2). Quanto, invece, alle somme ancora da liquidare relative a voucher validati non ancora fatturati dagli esercenti, esse sono state quantificate da codesta Corte in complessivi 59,85 mln di euro (cfr. pag. 46, deliberazione n. 72/2023) e attengono alle prime sei edizioni dell'iniziativa. Il lavoro di verifica dei buoni rimborsabili, in collaborazione con Sogei, ha comportato l'individuazione di ulteriori voucher di Amazon relativi alla V edizione non più fatturabili e pertanto annullabili per un importo di 6.270.468,94, da versare secondo precisa indicazione sul cap. 3680 in conto entrate per recuperi restituzioni e rimborsi vari. L'importo ancora liquidabile a disposizione di Consap si è ridotto ancora a 5.457.368,32 euro con la previsione della prosecuzione delle verifiche sui voucher effettivamente rimborsabili per la fatturazione da parte degli esercenti il cui diritto si prescrive nel termine di cui all'art. 2946 del c.c.

attività di gestione della Carta elettronica è stata la Direzione Generale Bilancio con il coordinamento del Segretariato Generale. Le principali attività svolte hanno riguardato l'adozione dei decreti attuativi annuali e il controllo del corretto utilizzo dei buoni da parte tanto dei titolari della Carta quanto degli esercenti, nell'ambito dei poteri di revoca e di cancellazione alla stessa affidati dalla vigente normativa (art. 9 dpcm 15.09.2016, n. 187). Per lo svolgimento di tali attività l'Amministrazione, al suo interno, si è avvalsa di un nucleo di personale appartenente alla Guardia di Finanza e con il Corpo sono stati sottoscritti (nel 2018, nel 2019 e nel 2022) tre Protocolli per lo svolgimento delle attività connesse alla prevenzione e repressione delle condotte anti giuridiche, consistenti nell'uso difforme dei buoni generati dalla Piattaforma. Le anzidette attività, alla luce di quanto riferito dall'Amministrazione e dalla stessa Guardia di Finanza nel corso dell'istruttoria, hanno consentito di intervenire per bloccare situazioni di utilizzo difforme della Carta elettronica, in parte, attraverso l'attività di verifica delle condotte, in alcuni casi caratterizzate dal concorso nell'illecito dei giovani beneficiari e degli esercenti. Per altro verso, le indagini hanno preso avvio proprio dalla denuncia presentata al numero verde dai privati cittadini utenti della Carta elettronica, che hanno consentito, con la loro collaborazione, il recupero delle risorse indebitamente percepite (v. Sezione Giurisdizionale Regione Emilia-Romagna n. 123 dell'8 luglio 2022). Le condotte contestate sono state in prevalenza connesse alla vendita di beni non consentiti ed alla conversione dei buoni generati dalla Piattaforma in denaro (monetizzazione) o in voucher dell'esercente. Per quanto riguarda l'uso conforme della Carta elettronica, i dati raccolti nel corso dell'istruttoria condotta hanno evidenziato che nelle sei edizioni, allo stato rendicontate, la tipologia di beni maggiormente acquistata, attraverso la generazione di buoni, è stata quella dei libri, che hanno fatto registrare percentuali oscillanti, in media, intorno al 60-70 per cento. Non è possibile, alla luce della modalità di rendicontazione dei beni acquistati, individuati per macrocategorie, poter affermare, con ragionevole certezza, se si trattasse o meno di libri scolastici.	
Quel che è certo è che, nella totale libertà di disposizione della Carta da parte dei beneficiari, questi ultimi hanno espresso una preferenza chiara nei confronti dei libri, seguiti, in termini di percentuali di utilizzo, a grande distanza, dalle altre tipologie di beni, quali ad esempio i biglietti	Sul punto l'Amministrazione ha ribadito quanto già fatto presente in sede di controdeduzioni finali per l'adunanza pubblica che "l'art 12, comma 2, del Regolamento emanato con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione e del

per l'ingresso nelle sale cinematografiche (la percentuale di utilizzo è passata dal 22,2 % della I edizione all'11,4% della VI edizione, transitando attraverso percentuali ancora più contenute nelle edizioni interessate dalla Pandemia da Covid-19), piuttosto che nei teatri (dove la percentuale di utilizzo è rimasta al di sotto dell'1%), o nei musei (percentuale media dell'1%), alle mostre o ai concerti. Alcune tipologie di beni introdotti nelle ultime edizioni non hanno incontrato i gusti dei beneficiari della Carta e sono rimasti quasi inutilizzate; vedasi, ad esempio, l'abbonamento a quotidiani o periodici, anche nella versione on line. Quanto sopra osservato, per un verso, è il portato della piena libertà riconosciuta in capo ai beneficiari di utilizzo dei buoni e per altro verso trova giustificazione, in particolare per le annualità 2020 e 2021, nelle chiusure prodotte dall'emergenza da Covid 19. Al contempo, appare chiaro che tale misura, ideata in vista della promozione del patrimonio culturale, particolarmente vasto nel nostro Paese, non ha completamente sortito gli effetti auspicati dal Legislatore, il quale si è rivolto, in vista del conseguimento di tale finalità, a beneficiari maggiorenni e, quindi, in grado di decidere autonomamente cosa acquistare con i buoni generati dalla Carta elettronica. L'acquisto dei libri scolastici si colloca, indubbiamente, nell'alveo degli utilizzi del Bonus 18App consentiti dalla legge, diversamente dall'acquisto di materiale informatico e di strumentazione ad alta tecnologia, pur oggetto di uso ma difforme dalle prescrizioni, e per questo sanzionato dalla stessa Amministrazione. Tuttavia, le percentuali registrate dimostrano la prevalenza netta di tale scelta rispetto alle altre opzionabili, non sostenute da analoghi strumenti di incentivazione statale. Lì dove l'utilizzo della Carta è stato diretto verso la fruizione dei luoghi di cultura (musei, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali) o la partecipazione a rappresentazioni teatrali, un ruolo importante sembra essere stato svolto dalla scuola, che ha stimolato gli studenti alla scelta, organizzando visite ai musei o la visione di spettacoli teatrali. Ad una migliore riuscita della misura, in termini di impatto sulla fruizione del patrimonio culturale nazionale da parte di giovani neo diciottenni residenti in Italia, avrebbe potuto contribuire in misura importante la collaborazione con le altre Amministrazioni interessate, quali il Ministero dell'Istruzione, quello dell'Università e, soprattutto, la Presidenza del Consiglio dei ministri, inizialmente chiamata in causa, attraverso il Dipartimento per l'editoria, per lo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale,	merito, rep. 415 del 29 dicembre 2023, recante "Regolamento recante criteri e modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta della cultura Giovani e della Carta del merito, di cui all'articolo 1, commi 357, 357-bis, 357-ter, 357-quater, 357-quinquies e 358, della legge 30 dicembre 2021, n.234", pubblicato sulla GU al n. 12 in data 16 gennaio 2024, prevede che "il MiC effettua la verifica dell'impatto della regolamentazione (di seguito: VIR) avvalendosi di appositi questionari da somministrare, su base volontaria, a beneficiari ed esercenti (...)". Inoltre, è stato precisato che in riferimento alla nuova iniziativa, sono stati, pertanto, anche introdotti questionari semplificati per esercenti e beneficiari, con circostanziate domande, dalle quali si possono ricavare da subito informazioni aggiuntive, di carattere qualitativo, circa l'utilizzo delle Carte. L'Amministrazione ha evidenziato che, sulla base delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali sussunte nel nuovo Regolamento nel testo dell'art. 12, i dati raccolti attraverso i suddetti questionari sono esclusivamente 'dati aggregati'. Tali informazioni risulteranno utili, ai fini anche statistici, nell'ottica del potenziamento e affinamento degli strumenti di valutazione delle politiche pubbliche. Come precisato altresì dall'Amministrazione, i questionari saranno somministrati, su base volontaria e in forma anonima, a beneficiari ed esercenti che partecipano all'iniziativa, tramite quesiti a risposta chiusa - che consentono di fornire elementi di valutazione immediata mediante l'attribuzione di punteggi - e domande a risposta aperta, finalizzate a raccogliere eventuali valutazioni dell'utenza. Sarà, altresì, utile ricavare anche l'eventuale dato negativo di quanti eventualmente non ritenessero di aderire al sondaggio anonimo. Il questionario sarà somministrato in corso d'opera, con tempistiche ragionate e condivise, soprattutto idonee a monitorare l'andamento dell'iniziativa.
---	---

successivamente affidate allo stesso Ministero della cultura.	
Per quanto emerso dall'indagine, infatti, le istituzioni interessate, per finalità istituzionali, alla gestione dell'iniziativa in esame non hanno collaborato in modo efficace fra loro, probabilmente nel convincimento, disatteso dalla realtà fattuale, che si trattasse di una misura una tantum e non di un intervento a regime, quale poi la Carta elettronica è divenuta. Pertanto, non essendo immaginabile una promozione adeguata delle iniziative in esame se non sulla scorta di un efficiente coordinamento e di una fattiva collaborazione fra le Amministrazioni interessate, tale mancanza ha comportato risultati che non sono andati nella direzione originariamente auspicata dal Legislatore. Nell'indicata direzione, deve sottolinearsi che sembra convergere il d. m. n.352/2022 recante criteri e modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta elettronica, di cui all'art. 2, commi 357 e 358 della l. 30 dicembre 2021, n. 234, che ha regolamentato la VII edizione, in corso di svolgimento al momento della chiusura dell'istruttoria. Infatti, l'art. 12 prevede un'attività di monitoraggio e di VIR (verifica di impatto della regolamentazione) da realizzare attraverso la collaborazione con le altre Amministrazioni interessate al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal Legislatore con la misura in questione. Il Ministero della cultura, ai sensi delle citate disposizioni deve procedere al monitoraggio delle modalità di utilizzo della Carta e dell'attuazione delle citate disposizioni. Sulla base delle attività di monitoraggio condotte, lo stesso Ministero è chiamato ad effettuare la VIR, avvalendosi di appositi questionari, da somministrare, su base volontaria, ai diciottenni beneficiari ed agli esercenti e coinvolgendo nella verifica i Ministeri dell'istruzione, del lavoro e dell'economia e finanze, nonché la Presidenza del Consiglio dei ministri ed, in particolare, il Dipartimento per le politiche giovanili. Di queste più recenti attività di monitoraggio non può riferirsi in questa sede, poiché, nonostante l'edizione avviata da tempo, non hanno ancora trovato concreta applicazione. Sul punto, deve ribadirsi che, in esito ai quesiti in materia di controllo e monitoraggio posti nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha fornito elementi informativi riguardanti esclusivamente le attività di verifica sugli usi diffusi e le rendicontazioni della Consap, concernenti dati eminentemente contabili, afferenti il conto corrente bancario dedicato all'iniziativa per il pagamento delle fatture agli esercenti. Tali risultanze, peraltro, confermate dagli esiti del contraddittorio finale e	Sullo specifico punto l'Amministrazione ha rappresentato che, al fine di operare una valutazione circa il raggiungimento delle finalità della misura, nonché della stima degli effetti prodotti su cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, l'articolo 12 del decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione e del merito n. 415 adottato in data 29 dicembre 2023, disciplina il monitoraggio dell'uso delle Carte e la valutazione <i>ex post</i> della misura, con l'effettuazione della verifica dell'impatto da regolamentazione (VIR). Il comma 3 del medesimo articolo 12 prevede che la VIR sia trasmessa dal Ministero della cultura, oltre che al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, al Dipartimento per le politiche giovanili della stessa Presidenza, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Anche al fine di verificare il grado di conseguimento degli obiettivi indicati dal Legislatore, è stato condotto un apposito studio pubblicato sul volume Minicifre della cultura – Edizione 2023 – Una raccolta di dati statistici sulla cultura per gli anni 2018-2022. Il volume, e il relativo sito internet, propongono i dati statistici più significativi sugli andamenti e sui principali interventi pubblici relativi a otto ambiti della cultura, nel periodo 2018-2022. Il progetto è stato promosso dal Ministero della Cultura e realizzato dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, con il supporto del Segretariato generale per l'ambito di competenza relativo all'iniziativa Bonus cultura 18app. Nello specifico, il volume, attraverso i dati forniti dal Servizio I – Coordinamento amministrativo del Segretariato generale, presenta una verifica della spesa delle famiglie in cultura, suddivisa per categorie di spesa e di servizi culturali. L'analisi, che consente di comprendere le preferenze espresse dai destinatari della misura in termini qualitativi, ha permesso anche di affinare i questionari di cui sopra rivolti alla nuova iniziativa 2024. Ad una migliore promozione della nuova misura, in termini di impatto sulla fruizione del patrimonio culturale, oltre che i canali social, ha senza meno contribuito la partecipazione del MiC alla Fiera Didacta Italia, promossa dal Ministero dell'Istruzione e del merito, svoltasi a Firenze nel marzo 2024, ed al Festival culturale Comicon, svoltosi a Napoli nell'aprile 2024, eventi che hanno visto la partecipazione di migliaia di giovani. In occasione di tali manifestazioni il MiC ha promosso la nuova

dell'adunanza pubblica, non possono che comportare da parte della Sezione una sollecitazione dell'Amministrazione ad un'efficace attività di monitoraggio delle ricadute prodotte dalla misura da applicare, in chiave prospettica, ai nuovi strumenti introdotti con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 630 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e denominati Carta della Cultura Giovani e Carta del Merito, aventi caratteristiche in tutto simili a quelle della Carta elettronica.	iniziativa, fornendo indicazioni sulle modalità di utilizzo delle Carte elettroniche attraverso desk informativi dedicati e, contestualmente, distribuendo gadget utili a richiamare l'attenzione sull'iniziativa, costituendone un efficace e continuativo rimando. Infine, sempre al fine di verificare il grado di conseguimento degli obiettivi indicati dal Legislatore, l'Amministrazione sta contribuendo, per diffondere i risultati dell'iniziativa, alla pubblicazione del nuovo volume Minicifre della cultura – Edizione 2024, dopo l'avvenuta pubblicazione del volume Minicifre della cultura – Edizione 2023 – Una raccolta di dati statistici sulla cultura per gli anni 2018-2022.
--	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha preso positivamente atto delle prospettazioni, peraltro in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine, rese note dall'Amministrazione, in sede di comunicazione delle misure consequenziali, nonché di aggiornamento delle stesse nel settembre 2024 (prot. Cdc n. 3321 del 13.09.2024).

I propositi manifestati dall'anzidetta Amministrazione dimostrano una sostanziale adesione alle indicazioni fornite dalla Sezione in merito alle criticità riscontrate nel corso dell'analisi condotta e alle necessità di superamento delle stesse. Tuttavia, nonostante le iniziative adottate e adottande da parte del Ministero della cultura, in parte anche con la collaborazione delle altre amministrazioni interessate, deve constatarsi la permanenza di alcune criticità, per le quali si rendono necessari ulteriori sforzi da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

In particolare, si prende atto positivamente dell'intervenuta valutazione ex art. 2 d.p.c.m. 15 settembre 2017, n. 169 da parte del NUVIR nell'ambito DAGL della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) da parte del Mic nel 2024. La verifica avente ad oggetto l'art. 1 c. 357 della l. 30 dicembre 2021, n. 234, per quanto riferito da ultimo dall'Amministrazione, avrebbe portato in emersione alcune criticità, sia in sede attuativa che di controllo, nonché l'avvenuta violazione, in alcuni casi, della normativa con i conseguenti provvedimenti di sospensione cautelare dei rimborsi e revoca dei relativi pagamenti. Circostanza quest'ultima dalla quale sarebbe derivata la necessità di introdurre più stringenti requisiti ai fini della registrazione sul portale degli utenti.

Oltre a quanto sopra rappresentato, l'Amministrazione ha sottolineato gli altri aspetti emersi dalla verifica e riguardanti profili oggetto dell'indagine svolta dalla Corte dei conti e sui cui esiti l'Amministrazione ha fornito le relative misure consequenziali, che appaiono, in linea di massima, convergere sulle stesse risultanze.

Nello svolgimento della VIR, [il cui obiettivo è quello di fornire un supporto informativo, basato sull'evidenza empirica, in merito alla perdurante utilità, efficacia ed efficienza di norme vigenti, in grado di produrre un significativo impatto su cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, in vista della conferma, ovvero della correzione delle politiche adottate, proponendo interventi di integrazione, modifica o abrogazione delle norme medesime] l'Amministrazione ha proceduto sulla base dell'attività preliminare di cui all'art. 12, c. 1 del Regolamento n. 184/2022 con la predisposizione di questionari da utilizzare per le successive edizioni della misura.

Ciò premesso, è bene rammentare che per quanto attiene, più strettamente, alla gestione amministrativo contabile, il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 e s.m.i. assegna alle amministrazioni pubbliche compiti in materia di controllo di gestione, ex art. 1, ricomprendendo nell'ambito dei principi l'attività di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, volta all'ottimizzazione, anche mediante tempestivi interventi di correzione, del rapporto fra costi e risultati. Ai sensi del successivo art. 4 il già menzionato decreto attribuisce a ciascuna pubblica amministrazione il compito di definire gli strumenti e le procedure per la determinazione degli obiettivi gestionali oltre alle modalità di rilevazione e ripartizione dei costi sostenuti e degli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità. Inoltre, in forza di quanto disposto dall'art. 6 del d.lgs. 27 settembre 2009, n. 50 e s.m.i. in materia di monitoraggio della *performance*, gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) ne verificano l'andamento avvalendosi delle risultanze dei sistemi di controllo interno ed, in particolare, del citato controllo di gestione, segnalando all'organo di indirizzo politico, la necessità o opportunità di interventi correttivi in corso d'esercizio.

Alla luce degli elementi informativi forniti in sede di comunicazione delle misure consequenziali, ex art. 3. C. 6 della legge n. 20/1994, da parte del Ministero della cultura e successivi aggiornamenti, si ritiene di dover sottolineare all'attenzione di codesta Amministrazione la necessità di tenere distinti e separati i due aspetti legati ai citati controlli che, come rammentato sopra, attengono a piani non del tutto sovrapponibili e fanno capo a

discipline teleologicamente dirette verso finalità non del tutto corrispondenti, ma da attuare in combinato disposto fra loro, al fine di ottenere i risultati prescritti dal Legislatore e sollecitati dalla Corte dei conti anche in sede di referto sulla gestione degli strumenti per la promozione della fruizione del patrimonio culturale. L'adempimento sollecitato riguarda, nello specifico, la gestione conclusa che è stata oggetto di analisi e che ben può fornire elementi utili per indirizzare quella delle nuove misure – Carta della cultura giovani e Carta del merito - introdotte a decorrere dal 2024 dalla legge di bilancio per il 2023.

Per quanto attiene all'invito indirizzato dalla Corte dei conti all'Amministrazione della cultura a voler risolvere, quanto prima, le regolazioni contabili connesse alla mancata fatturazione da parte di alcuni esercenti, nonché alla mancata richiesta di rimborso delle fatture caricate sulla Piattaforma, sciogliendo, al contempo, la riserva espressa in merito alla formazione di ingenti risorse sul conto di tesoreria intestato alla Consap Spa per il pagamento degli esercenti, relative anche ad edizioni risalenti dell'iniziativa ed individuando, con sollecita precisione, le somme da restituire al Bilancio dello Stato, unitamente agli interessi medio tempore maturati, si prende atto di quanto riferito in sede di misure consequenziali e dello stato dell'arte in merito agli avanzamenti nelle liquidazioni e nei versamenti in entrata delle risorse relative ai voucher non più fatturabili.

Al proposito, oltre a stigmatizzare l'attribuzione all'analisi effettuata dalla Corte dei conti della quantificazione delle somme da restituire allo Stato da parte di Consap, peraltro risultanti dai dati forniti dalla stessa Amministrazione nel corso dell'istruttoria, e eventualmente confutabili, ove contrastanti con dati diversi o più aggiornati in possesso del Ministero della cultura o del Mef, si prende atto dell'avvenuto versamento in conto entrata cap. 3680 da parte della suddetta Società.

Allo stesso tempo, pur prendendosi, doverosamente, atto degli avanzamenti registrati con riferimento alle somme rimaste da liquidare e di quelle *medio tempore* liquidate o restituite alle entrate (cap. 3680 art. 3), si ritiene necessario sottolineare l'urgenza della definizione contabile della somma complessiva di risorse, decisamente più ingente rispetto a quella sopra citata, relativa alle partite da liquidare ed ai voucher validati ma non ancora fatturati dagli esercenti, sottolineando, al contempo, la propositiva attività di verifica, ancora in atto, per chiudere le situazioni contabili tuttora sospese. Al riguardo, si ribadisce che la quantificazione di tali somme rientra nell'esclusiva competenza

dell'Amministrazione della cultura, così come l'adozione degli adempimenti necessari al superamento delle indicate criticità, che allo stato permangono, anche se in misura ridotta rispetto alle dimensioni registrate in sede di Deliberazione n. 72/2023 e abbisognano di una soluzione in tempi brevi, stante, anche, il sopraggiungere degli adempimenti relativi alla nuova misura, introdotta dalla legge di bilancio del 2023. Tuttavia, in considerazione delle discrasie evidenziate, in sede di comunicazione delle misure consequenziali, fra le cifre individuate nel referto, sulla base degli elementi informativi ricevuti dalla Sezione nel corso dell'istruttoria, e quelle quantificate da ultimo dalla Consap, si reputa opportuna un'ulteriore e più approfondita analisi allo scopo di dirimere le suddette incongruenze per individuare le eventuali debenze della Consap nei confronti dello Stato derivanti dallo svincolo delle risorse della contabilità speciale.

1.10. Deliberazione n. 75/2023/G “Il sostegno alle famiglie per il diritto allo studio”

L'analisi condotta ha avuto ad oggetto la gestione del sostegno alle famiglie per il diritto allo studio. L'ambito dell'istruttoria condotta è stato circoscritto, come previsto dalla delibera di programma alla gestione dei capitoli 1498, 1501, 1527 e 2043, nei quali risultano allocate le risorse relative ad alcune delle attività rientranti nella *mission* istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'art. 1, c. 181 lett. f), l. n. 107/2015 ed ha avuto come referente principale la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento che ha fornito gli elementi informativi riguardanti anche le attività di competenza di altre articolazioni del Ministero. Le anzidette attività riguardano: la gestione del Fondo per concorrere alle spese per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica; l'utilizzo delle somme occorrenti per garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano l'obbligo scolastico, in possesso dei requisiti richiesti; la gestione del Fondo unico per il welfare dello studente, nonché del Fondo per le borse di studio a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Per quest'ultima attività gestionale l'istruttoria è stata indirizzata anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri che cura la procedura per l'assegnazione delle borse di studio, erogate poi dal Ministero che gestisce il relativo capitolo di bilancio.

L'analisi svolta ha portato in emersione alcune criticità per il cui superamento è necessaria un'attenta riflessione da parte dell'Amministrazione competente, anche in collaborazione con gli altri livelli di governo interessati, tenuto debitamente conto dei performanti obiettivi perseguiti dalle norme in materia, a fronte dell'endemica scarsità delle risorse a disposizione per il loro conseguimento. Proprio a quest'ultimo proposito, deve sottolinearsi l'assenza, rilevata all'inizio dell'istruttoria, di un sistema di monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse distribuite dal Ministero alle regioni e delle ricadute dalle stesse prodotte.

Tale aspetto rileva particolarmente, anche alla luce dell'attuale quadro di distribuzione di funzioni e compiti fra i diversi livelli di governo, in vista della necessità di assicurare il pieno godimento del diritto allo studio da parte delle famiglie degli studenti che adempiono all'obbligo scolastico o che siano impegnati in corsi di formazione professionale, nel passaggio scuola/lavoro.

L'espletamento di un'adeguata attività di monitoraggio della spendita delle risorse del Bilancio dello Stato, vincolate a specifiche destinazioni, si riflette sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in materia di diritto allo studio. Un diritto costituzionalmente garantito, ma anche un dovere. Ciò anche al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e l'attuale distribuzione a macchia di leopardo dei benefici a favore dei legittimi destinatari, legata all'espletamento in modo non omogeneo delle funzioni di competenza degli enti del territorio.

In questa direzione è venuta delineandosi, nel corso dell'analisi condotta sulla gestione riguardata, la volontà, inizialmente assente, da parte dell'Amministrazione di adottare, in modalità condivisa, gli strumenti necessari all'implementazione di un sistema di monitoraggio, non solo degli aspetti più squisitamente finanziario-contabili, relativi all'impiego delle risorse annualmente distribuite alle regioni, ma anche del grado di conseguimento degli obiettivi previsti dalle norme istitutive delle diverse misure analizzate.

Agli aspetti analizzati, come sopra rammentati, deve aggiungersi l'approfondimento dedicato, nel corso dell'istruttoria, alle criticità evidenziate in merito alla gestione dei citati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, riguardanti non solo l'attribuzione di risorse per l'acquisto di libri di testo a favore dei giovani impegnati nell'obbligo scolastico ma anche l'utilizzo del Fondo per il *welfare* dello studente con la

distribuzione delle borse di studio e della Carta dello studente, nonché l'attribuzione delle borse di studio a favore delle vittime della criminalità organizzata.

Un'attenzione specifica è stata rivolta alla Conferenza nazionale per il diritto allo studio, chiamata dalle norme istitutive (artt. 11 e 12 del d.lgs. n. 63/2017) all'espletamento di compiti assai rilevanti per l'attuazione del diritto allo studio a livello nazionale. Tale Organismo, pur essendo stato costituito con la designazione da parte delle Amministrazioni interessate dei propri rappresentanti, non ha mai funzionato, impendendo, di fatto, l'assolvimento pieno delle sue funzioni, nonostante il supporto fornito dal competente Ufficio del Ministero, per sopperire a tale mancanza.

Infine, merita di essere sottolineata all'attenzione dell'Amministrazione dell'istruzione la problematica riguardante la formazione non solo di residui ma anche di economie sui capitoli analizzati che distribuiscono le scarse risorse destinate a soddisfare le esigenze connesse al godimento pieno del diritto allo studio in modo paritario su tutto il territorio nazionale.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state acquisite le risposte, dopo apposito sollecito, dal Ministero dell'istruzione e del merito³¹ e i successivi aggiornamenti³², che, fra l'altro hanno reso noto l'avvenuto rifinanziamento (per complessivi 136 mln di euro) dei fondi destinati, nel triennio 2024-2026, alla fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo a favore degli allievi che adempiono all'obbligo scolastico e per gli studenti della scuola secondaria superiore meno abbienti.

Le misure conformative, comunicate dall'Amministrazione con le due note di risposta, sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza alle raccomandazioni formulate dalla Sezione, tenendo conto anche degli ultimi aggiornamenti.

³¹ Ministero dell'istruzione e del merito prot. n. 1607 del 17 maggio 2024, prot. Corte dei conti n. 2088 del 17 maggio 2024.

³² Ministero dell'istruzione del merito prot. n. 3042 dell'11 ottobre 2024, prot. Corte dei conti n. 3567 dell'11 ottobre 2024.

Quadro sinottico n. 10 - Deliberazione n. 75/2023/G

"IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Si sollecita l'Amministrazione dell'istruzione e del merito ad una rapida implementazione della strumentazione necessaria all'effettuazione di controlli di natura finanziario-contabile circa l'avvenuto utilizzo delle risorse da parte delle Regioni e degli enti del territorio competenti all'erogazione dei benefici volti a garantire la gratuità totale o parziale dei libri di testo in favore delle famiglie meno abbienti degli studenti che adempiano l'obbligo scolastico e la correttezza dello stesso, in ossequio ai criteri ed ai parametri fissati dalle norme;	Per la rilevazione e il monitoraggio di natura finanziario-contabile delle risorse del capitolo 2043/1 <i>"Somma occorrente per garantire la gratuità totale o parziale dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti nonché alla fornitura dei libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore"</i> previste dall'art. 27, legge 23 dicembre 1998, n. 448, la competente Direzione del Ministero dell'istruzione e del merito, in esito alla riunione tenutasi l'11 gennaio 2024 per l'insediamento della Conferenza nazionale per il diritto allo studio, costituita con decreto del ministeriale del 3 novembre 2023, n. 208, ha condiviso una prima proposta operativa. Tale proposta è volta a realizzare un sistema di rilevazione di dati e informazioni, relativi all'utilizzo delle risorse destinate al diritto allo studio relativamente alla gratuità totale o parziale dei libri di testo, che permetta alle Istituzioni coinvolte nella tematica l'auspicato monitoraggio dell'intera azione. Come concordato in quella sede, è stata trasmessa con nota del 15 marzo 2024, una prima bozza di scheda di rilevazione, elaborata con l'intento di proporre una base di lavoro per promuovere una fattiva collaborazione con gli Assessorati Regionali per l'istruzione e le altre Istituzioni territoriali interessate, finalizzata a sviluppare ed integrare il documento in ordine ai meccanismi di monitoraggio della spesa e dell'efficacia dei provvedimenti adottati rispetto ai risultati attesi. Tutto ciò al fine di raggiungere i comuni obiettivi di miglioramento nell'erogazione dei benefici in parola e di assicurare riscontro a quanto raccomandato dalla Corte dei conti. Le schede, corredate da una breve sintesi che richiama le basi giuridiche di riferimento ed altre notizie sui parametri impiegati per definire i requisiti dei beneficiari, fanno riferimento ai fondi erogati ai sensi dell'art. 27 legge 448/1998 scheda a, e dell'art. 1, comma 258, l. 208/2015 e art. 7, comma 4, d. lgs. 63/2017 scheda b. In merito al menzionato monitoraggio sulle risorse destinate dallo Stato alle Regioni italiane per garantire la gratuità dei libri di testo per gli studenti meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori, le Regioni hanno sollevato delle criticità e osservazioni tecniche relative a questa indagine, chiedendo di: - non avviare il monitoraggio con riferimento agli ultimi tre anni scolastici precedenti all'a.s. 2024/2025 (2020/2021, 2021/2022, 2022/2023) ma a partire dal 2026;

	- eliminare la differenziazione fra domande pervenute e domande accolte sulle schede Regioni o, in alternativa, prevedere due tipi di schede per la raccolta dei dati e delle informazioni, sulla base delle varie modalità adottate da parte delle Regioni (gestione diretta dei fondi o trasferimento ai Comuni); - limitare l'indagine al solo livello regionale per gli anni passati, escludendo le schede di monitoraggio riservate ai Comuni che potranno essere considerate esclusivamente dall'anno scolastico 2024/2025 in poi; - utilizzare un'unica scheda di monitoraggio (Regioni) che contempli assieme le risorse provenienti dai riferimenti legislativi. Le riflessioni rilevate dall'ANCI, con documento del 22 aprile 2024, riguardano la richiesta di attivazione del sistema di monitoraggio e rendicontazione a partire dall'anno 2026 sulle risorse che saranno assegnate nel 2025. In questo modo si eviterebbe anche il monitoraggio sulle risorse di cui all'art. 1, comma 258, l. 208/2015 e all'art. 7, comma 4, d. lgs. 63/2017, in quanto tali disposizioni hanno visto l'ultimo finanziamento nell'anno 2020. Inoltre, l'Anci ritiene opportuno condividere a livello nazionale un'unica scheda solo a compilazione regionale. Tanto premesso, solo all'esito di una concordata attivazione dell'azione di monitoraggio in esame, d'intesa con le Regioni e degli Enti del territorio competenti all'erogazione dei benefici, volti a garantire la gratuità totale o parziale dei libri di testo in favore delle famiglie meno abbienti degli studenti, l'Amministrazione dell'Istruzione potrà dar corso alle rilevazioni proposte. Ciò in considerazione della data già fissata per la prossima convocazione della Conferenza nazionale al 6 novembre 2024, rende ad oggi impossibile la formulazione di una adeguata valutazione circa le azioni di adeguamento fattivamente intraprese dall'Amministrazione.
In vista di un più efficace governo delle misure in esame si raccomanda, inoltre, una sollecita adozione degli strumenti necessari, in parte già in via di predisposizione, per attuare, gli indispensabili monitoraggi circa le ricadute dalle stesse prodotte, nonché le valutazioni del grado di conseguimento degli obiettivi individuati dal Legislatore per ciascuno strumento finanziato;	Per quanto concerne l'adozione di strumenti di monitoraggio, l'Amministrazione ha fatto presente che ogni emissione o ripartizione di Fondi predisposta e decretata dalla competente Direzione Generale contiene azioni di rilevazioni puntuali dal punto di vista quantitativo e qualitativo, attraverso la richiesta di compilazione, <i>online</i>, di moduli predisposti per gli Uffici scolastici regionali o per le Istituzioni scolastiche beneficiarie. Ciò, al fine di acquisire e analizzare elementi informativi circa la qualità degli interventi, delle proposte progettuali o delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate a vario titolo. Ad esempio, l'Amministrazione ha citato la procedura di assegnazione del "Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del <i>cyberbullismo</i>" di cui alla legge n. 234 del 2021, articolo 1, comma 671, ripartito per le ultime

	annualità con decreto dipartimentale n. 513 del 26 aprile 2023 e n. 256 del 12 febbraio 2024. Entrambi i provvedimenti sono stati accompagnati da note con le quali sono state fornite indicazioni per l'utilizzo delle risorse e fornite le modalità di monitoraggio. Per il primo dei citati decreti, relativo alle risorse 2023, come riferito da ultimo (11 ottobre 2024) dall'Amministrazione, il monitoraggio è stato completato e i dati elaborati sono stati restituiti agli Uffici scolastici regionali, mentre i dati a livello nazionale dovrebbero costituire oggetto di uno specifico evento, dedicato ad una lettura condivisa anche con le comunità scolastiche. Inoltre, a supporto di tali interventi di monitoraggio sono state attivate occasioni di confronto tra questa Direzione e tutti i referenti regionali presso gli Uffici scolastici regionali, al fine di favorire e rendere quanto più proficue le iniziative e le misure di rilevazione intraprese. Inoltre, come esplicitato nell'ambito dell'indagine in oggetto e con riferimento al Fondo unico per il diritto allo studio, finalizzato al contrasto della dispersione scolastica attraverso l'erogazione di borse di studio destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, a partire dal 19 giugno 2023, con la sottoscrizione del Contratto di sponsorizzazione gratuita tra il MIM e PostePay per la gestione delle Borse di Studio, PostePay ha messo a disposizione del MIM una Piattaforma che ha consentito all'Amministrazione di erogare e mettere a disposizione degli studenti beneficiari i fondi attraverso un borsellino elettronico su carta prepagata. A tal proposito l'Amministrazione ha reso noto ad ottobre 2024 di aver completato nel 2023 l'erogazione relativa all'a.s. 2021/2022, per complessivi 39.642.596,4 euro (a fronte di 39,7 mln di euro); per l'a.s. 2022/2023 le risorse sono state interamente erogate per complessivi 38.966.657,9 euro (a fronte di 39,7 mln di euro). Infine, per l'a.s. 2023/2024 solo 14 Regioni hanno trasmesso le graduatorie e di queste solo 8 hanno già provveduto a mettere a disposizione i voucher ai beneficiari mentre per le restanti 6 regioni si è ancora in attesa delle relative erogazioni. Per l'anzidetta annualità, il numero complessivo di borse di studio accreditate è pari a 90.225 per un valore di 20.787.759 euro, mentre le ulteriori 47.732 borse (pari a 11.042.526 euro) sono in procinto di essere erogate. L'ammontare complessivo delle risorse è pari a 31.828.285,55 euro (a fronte di 39,7 mln di euro). Per le restanti regioni l'Amministrazione ha reso noto di aver svolto una costante attività di sollecito per garantire il caricamento sulla Piattaforma dei dati richiesti. Quanto sopra, a parere dell'Amministrazione, rappresenterebbe un miglioramento delle tempistiche operative del quale tenere debitamente conto.
--	--

	Oltre a rispondere all'intento legislativo, il nuovo sistema di erogazione voucher consente di corrispondere alla necessità di attivare le previste forme di monitoraggio per valutare il raggiungimento degli obiettivi in materia. Il monitoraggio viene effettuato attraverso l'accesso diretto al Portale IoStudio, dedicato alla gestione delle borse di studio, verificando il buon esito dell'emissione dei voucher. Al fine di assicurare la certa associazione dell'identità del beneficiario con l'importo della borsa di studio da erogare, è stato concordato con PostePay S.p.A., un tracciato e un'apposita procedura che tengano conto dei vigenti parametri di sicurezza di trasmissione dei flussi informativi. Ulteriori strumenti di monitoraggio sono in fase di rilascio da parte di PostePay al fine di poter disporre di un cruscotto in grado di poter anche corrispondere in tempo reale a richieste delle Regioni e dell'utenza su singoli casi, senza dover attivare, come attualmente avviene, interlocuzioni tra Ministero e Poste per chiarire e risolvere criticità su singole posizioni. L'ultimo report di Poste Italiane indica che su 427.167 borse erogate per 99.395.014 euro totali, risulta utilizzato circa il 50 per cento delle risorse a disposizione dei beneficiari.
Allo scopo di una più efficiente gestione delle borse di studio a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, si ritiene opportuna una più incisiva collaborazione fra la Presidenza del Consiglio e l'Amministrazione dell'istruzione e del merito, al fine di porre in campo eventuali modifiche regolamentari, necessarie al superamento delle evidenziate criticità;	In merito a tale raccomandazione, è stato fatto presente che la competente Direzione generale del Ministero eroga annualmente le risorse appositamente stanziare per le borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e del dovere. Il procedimento per il riconoscimento di tali benefici è gestito in cooperazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri che individua, annualmente e tramite bando di concorso pubblico per titoli, gli studenti beneficiari della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Le graduatorie sono elaborate da un'apposita Commissione di valutazione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. La competente Direzione Generale, oltre ad aver messo a disposizione un'apposita piattaforma per l'erogazione delle citate borse di studio, partecipa ai lavori dell'apposita Commissione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Lo stanziamento complessivo per l'e.f. 2023, di euro 360.000,00, è stato ripartito sulla base di due leggi autorizzative (l. 23 novembre 1998, n. 407, art. 4, per l'importo stanziato di euro 120.000,00 e la l. 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, co. 255, per l'importo stanziato di euro 240.000,00. L'erogazione è stata integralmente completata entro la fine del 2023. La Commissione, riunitasi più volte presso la Presidenza, ha preso atto della priorità legata alla digitalizzazione delle domande in un'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia. L'Amministrazione ha riferito che attualmente sono in corso le attività della Commissione

	operante per l'assegnazione delle borse di studio con le risorse per l'anno finanziario 2024. In merito a quanto raccomandato, la competente Direzione generale del Ministero dell'Istruzione ha affermato di volersi impegnare a supportare le proposte della Presidenza in funzione di una semplificazione della procedura per l'assegnazione delle borse, attraverso sistemi in grado di consentire l'inserimento digitale delle domande per ciascuno studente.
Si invita l'Amministrazione dell'istruzione e del merito, in collaborazione con il competente Ufficio centrale di bilancio, a voler adottare le misure necessarie alla liquidazione delle borse di studio assegnate a valere sulle risorse del Fondo per il welfare dello studente (cap. 1527/1) ma non rimosse nelle ultime annualità e a voler monitorare l'andamento della nuova modalità di percezione del beneficio attraverso lo strumento della Carta Postepay "Borsa di studio".	In un'ottica di implementazione e miglioramento dei servizi e dei sistemi di erogazione dei citati benefici, l'Amministrazione ha evidenziato di aver potuto introdurre il nuovo sistema di erogazione attraverso il contratto di sponsorizzazione gratuita stipulato con PostePay S.p.A il 19 giugno 2023, al fine di ripristinare la regolare erogazione delle borse di studio attraverso una nuova piattaforma dedicata. Il suddetto sistema, reso operativo a partire dal mese di settembre 2023 per l'erogazione delle borse di studio tramite voucher, ha consentito di concentrare nel corso dell'anno 2023 l'erogazione delle risorse stanziata a copertura delle borse di studio relative alle due annualità scolastiche 2021/2022 e 2022/2023. Grazie ad un'assentita richiesta di prelevamento dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa ai sensi dell'articolo 29, della legge n. 196 del 2009, l'Amministrazione ha potuto procedere, nel corso dell'esercizio finanziario 2023, a recuperare le annualità pregresse rimaste sospese, erogando borse di studio dell'a.s. 2021/2022 per euro 39.643.142,92 e dell'a.s. 2022/2023 pari ad euro 38.965.927,17 (per un totale di euro 78.609.070,09 e circa 360.000 beneficiari), attraverso la nuova piattaforma per l'emissione di voucher in collaborazione con la Società PostePay S.p.a. Con riferimento all'ultima finestra di erogazione da completare per le borse di studio 2020/2021, di cui al d.m. 22 del 19 gennaio 2021, borse di studio che, non rimosse dai beneficiari per un totale di euro 7.936.563,31, non hanno potuto più essere erogate per sopravvenuti atti di pignoramento che hanno reso indisponibili le somme riaccreditate per mancata riscossione, l'Amministrazione in sede di assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l'anno finanziario 2024, ha chiesto nuovamente di ripristinare, per l'annualità 2020/2021, l'intera risorsa necessaria a raggiungere i beneficiari non ancora esauditi, al fine di garantire i richiamati interventi per il diritto allo studio. Sul punto è stato fatto presente, da ultimo, che, l'anzidetta richiesta non è stata soddisfatta. Per l'annualità scolastica 2023/2024, risulta già effettuato un ordine di pagamento in conto residui 2023 in favore della prima Regione che ha trasmesso gli elenchi dei rispettivi beneficiari delle borse di studio e, pertanto, si ha motivo di ritenere che, a differenza di quanto avveniva in passato e qualora le Regioni completassero nei termini le operazioni di loro

	competenza, nel corso del 2024 potrebbe essere conclusa l'intera erogazione delle borse 2023/2024. Infatti, ad oggi, è già stato esitato il pagamento in favore della prima Regione che ha completato l'iter di individuazione degli studenti destinatari delle borse per euro 2.386.137,7 ed è in corso il pagamento della seconda Regione che ha appena inserito in piattaforma i propri beneficiari. È necessario sottolineare che a tali erogazioni, in progressiva esecuzione via via che le Regioni completano i rispettivi elenchi di beneficiari inserendoli nella piattaforma dedicata, è collegato altresì l'impegno per la scrivente Direzione di procedere al pagamento entro i trenta giorni successivi (come da articolo 4 del DM n. 254 del 2023). Si aggiunge che in relazione alle risorse stanziare in competenza per il corrente esercizio finanziario, ancora a differenza del passato, è in fase di avanzata condivisione lo schema di decreto ministeriale per la ripartizione tra le Regioni del Fondo in oggetto. La progressiva anticipazione nel tempo di molti dei provvedimenti e processi legati alla materia in questione è da ricondursi anche alla serrata interlocuzione avviata dal mese di dicembre a cura dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro attraverso la costituzione di un Tavolo tecnico operativo con i referenti della Conferenza Unificata e delle Direzioni generali dell'Amministrazione interessate al confronto sul tema. Gli esiti dell'ultimo incontro tenutosi lo scorso 10 maggio, inducono a ritenere che il decreto ministeriale recante i criteri e modalità di erogazione nonché di riparto delle risorse 2024 per le citate borse di studio (in genere emanato alla fine dell'anno solare) potrà a breve essere discusso in sede di Conferenza Unificata. Ciò consentirebbe alle Regioni la possibilità di poter a loro volta anticipare i tempi di individuazione dei rispettivi beneficiari e veder erogate le relative borse di studio eventualmente anche entro il corrente anno finanziario. L'impegno dell'Amministrazione è stato particolarmente rivolto ad un'anticipazione dei tempi di conclusione dei processi di lavori di propria competenza e all'attivazione di un dialogo costruttivo e strutturato con le Regioni, Comuni, Province e attori interni al Ministero, affinché fossero condivise e, ove possibile, affrontate le principali criticità riscontrate in passato sulla tematica. Tale interazione ha coinvolto anche gli aspetti tecnici ed informatici anche in vista dell'entrata in vigore dell'ANIST, al fine di cogliere tutte le opportunità che l'interazione tra le reti di dati potrà apportare anche in queste procedure di erogazione di benefici in favore di studenti.
Si sottolinea l'importanza di un quanto più rapido avvio dei lavori della Conferenza nazionale per il diritto allo studio, al fine di porre termine al protrarsi del suo mancato	In relazione alla Conferenza Nazionale per il diritto allo studio, prevista in attuazione del decreto legislativo n. 63 del 2017, dopo aver acquisito le designazioni dei rappresentanti delle previste Istituzioni di cui

funzionamento, anche in considerazione delle rilevanti competenze istituzionali alla stessa spettanti in materia.	dall'articolo 11, comma 1, con decreto prot. n. 208 del 3 novembre 2023 (All.5), è stata rinnovata la composizione del citato Organismo. La prima riunione di insediamento della rinnovata Conferenza Nazionale è stata convocata per il giorno 11 gennaio 2024 e sono state condivise, da ciascun componente del tavolo, le priorità da sottoporre all'attenzione e all'approfondimento, al fine di individuare gli interventi per migliorare i meccanismi funzionali al perseguimento dell'effettività del diritto allo studio, sulla base di quanto disposto dalla legge 13 luglio 2015, n.107 e dal successivo decreto legislativo n. 63 del 13 aprile 2017. Come precisato in relazione alla precedente raccomandazione inerente ai monitoraggi, in sede di tale Conferenza Nazionale è stata condivisa la proposta di monitoraggio per le risorse assegnate alle regioni per la gratuità dei libri di testo con le risultanze sopra descritte. Oltre a tali aspetti, sono già state avviate ricognizioni sulle principali criticità da affrontare congiuntamente e sulle modalità di intervento da programmare nel brevissimo periodo.
--	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha preso positivamente atto di quanto riferito dall'Amministrazione dell'Istruzione e del merito, in ordine alle azioni fino ad ora intraprese in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine, rese note in sede di comunicazione delle misure consequenziali e dei successivi aggiornamenti.

Si fa riferimento, fra l'altro, alla strumentazione approntata per l'attuazione del monitoraggio finanziario-contabile delle risorse distribuite alle regioni per garantire la gratuità dei libri di testo per gli studenti meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori. Al riguardo, pur prendendosi atto della rilevanza delle iniziative intraprese, si ritiene opportuno sollecitare l'Amministrazione a non perdere di vista gli obiettivi perseguiti dal monitoraggio medesimo che ha, comunque, la finalità di verificare la correttezza della spendita di risorse statali da parte degli enti territoriali competenti, sostenendo, con le dovute argomentazioni, le richieste già formulate con riferimento al periodo temporale individuato. In particolare, si ritiene necessaria la reiterazione della richiesta alle regioni di elementi informativi circa l'avvenuta spendita delle risorse trasferite dallo Stato sui loro bilanci per la finalità indicate dal legislatore. Ciò al dichiarato scopo di poter verificare la correttezza dell'utilizzo delle risorse medesime in tutto l'arco di tempo

individuato, che non può essere ridimensionato al corrente a.s. 2024/2025, o ancor peggio a partire dal 2026, ma deve poter necessariamente retroagire almeno ai precedenti tre aa.ss. (2021/2022- 2022/2023- 2023/2024).

Per quanto attiene, invece, al monitoraggio circa le ricadute prodotte dalle misure poste in campo rispetto agli obiettivi inizialmente individuati, si prende atto positivamente di quanto è stato fatto per iniziative come quelle del Fondo per il contrasto al fenomeno del *cyberbullismo* che hanno comportato l'implementazione di modalità di monitoraggio degli esiti prodotti. Tuttavia, tale modalità procedurale dovrebbe assurgere a ruolo di ordinaria gestione delle risorse statali assegnate agli enti territoriali per l'esercizio delle funzioni loro spettanti. Sulla stessa strada sembra collocarsi anche quanto riferito in ordine al nuovo sistema di erogazione dei voucher, a valere sulle risorse del Fondo unico per il diritto allo studio, finalizzato al contrasto della dispersione scolastica.

I propositi manifestati dall'Amministrazione dimostrano una sostanziale adesione alle raccomandazioni formulate dalla Sezione in merito alle criticità riscontrate nel corso dell'analisi condotta e ai mezzi necessari per il loro superamento. Tuttavia, nonostante le iniziative adottate e adottande da parte del Ministero, anche con la collaborazione degli altri livelli di Governo del settore e delle altre amministrazioni interessate, deve evidenziarsi la necessità di un'azione costante da parte dell'Amministrazione che consenta l'effettivo superamento di alcune criticità, per le quali si rendono opportuni ulteriori sforzi da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

In particolare, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di una reiterazione delle richieste relative al monitoraggio finanziario-contabile delle risorse trasferite alle regioni per la gratuità totale o parziale dei libri di testo ed alle modalità di utilizzo delle stesse. Con riferimento alla liquidazione delle borse di studio assegnate nelle ultime annualità a valere sulle risorse del Fondo per il welfare dello studente (cap. 1527/1) ma non ancora rimosse, pur prendendo atto delle novità *medio tempore* intervenute e dei successivi aggiornamenti, la necessità di un'azione definitiva per le residue risorse ammontanti a complessivi 7,9 mln di euro. Appare evidente, infatti, l'importanza di una soluzione, alla luce della verifica della ricorrenza dei presupposti per la regolare erogazione delle borse di studio assegnate, quanto più possibile rapida della questione, in collaborazione con il competente Ufficio di bilancio. A quanto sopra evidenziato, deve aggiungersi la presa d'atto dell'avvenuta erogazione delle

risorse a favore delle regioni che hanno completato l'inserimento in Piattaforma degli elementi informativi necessari, nonché dell'avvenuta costituzione di un tavolo tecnico operativo, composto da rappresentanti della Conferenza Unificata interessati alla procedura di erogazione delle borse di studio.

1.11. Deliberazione n. 77/2023/G "Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio"

L'indagine ha riguardato la gestione finanziaria delle risorse negli anni 2017-2022 del Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio *ex art. 2, c. 323*, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 da parte dell'attuale Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La gestione del Fondo è già stata oggetto di indagine da parte della Sezione, approvata con deliberazione n. 9/2013/G.

L'istruttoria condotta dalla Sezione ha consentito di rilevare come nel periodo successivo alla precedente indagine della Sezione vi sia stato un miglioramento nella gestione amministrativa delle risorse del Fondo e che le singole attività previste dagli interventi finanziati sembrano caratterizzate da un diverso grado di pertinenza rispetto alle finalità del Legislatore: ciò necessiterebbe di un'attenta analisi dei risultati ottenuti al fine di destinare in futuro ulteriori risorse a progetti potenzialmente idonei a portare benefici alla collettività.

In particolare, è stato valutato, l'impatto effettivo degli interventi finanziati in termini di modifica dei comportamenti da parte dei destinatari, con la preventiva fissazione di obiettivi misurabili. Allo stesso tempo, la Sezione ha preso positivamente atto della decisione del Ministero di destinare una maggior quota di risorse a progetti degli enti pubblici di ricerca quali il CNR e l'Enea. Inoltre, con specifico riferimento alle convenzioni di assistenza tecnica con le società in house finanziate con le risorse del Fondo, la Sezione, ha preso atto dell'impegno assunto dal Ministero in sede di contraddittorio ad "effettuare una attenta valutazione del ricorso allo strumento dell'*in-house providing*", e ha ribadito che la finalità propria del Fondo è rappresentata dall'impiego delle risorse per contratti di sviluppo e bandi pubblici.

La Sezione, da ultimo, ha raccomandato all'Amministrazione di eseguire un'attenta analisi dei costi dell'affidamento *in house*, motivando specificamente le ragioni dell'impossibilità di gestire

un programma di spesa ordinario con le risorse interne (anche in relazione alle procedure di reclutamento del personale completate di recente, in corso e programmate) e, in ogni caso, l'economicità dell'utilizzo dello strumento *in house* rispetto ad altre modalità di gestione

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, sono state acquisite le risposte, dopo apposito sollecito, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica³³.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 11 – Deliberazione n. 77/2023/G

“GESTIONE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE E PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DI RICICLAGGIO”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
In primo luogo, si constata che nel periodo successivo alla precedente indagine della Sezione (approvata con deliberazione n. 9/2013/G) vi è stato un miglioramento nella gestione amministrativa delle risorse del Fondo, in particolare per quanto riguarda l'adozione di bandi pubblici per l'individuazione di progetti da finanziare ed il maggiore complessivo impiego delle risorse. Tuttavia, pur essendo apprezzabile la diversificazione degli interventi finanziati – anche in considerazione dell'importo dello stanziamento annuo destinato al Fondo – le singole attività sembrano caratterizzate da un diverso grado di pertinenza rispetto alle finalità legislativamente previste, con la conseguente necessità di un'attenta analisi dei risultati ottenuti al fine di destinare nel futuro le risorse alle tipologie di progetti potenzialmente idonei a portare maggiori benefici alla collettività e all'obiettivo di tutela dell'ambiente in termini di sviluppo di nuove tecnologie idonee all'utilizzo industriale.	Il Ministero rappresenta che nel corso dell'esercizio 2023 sono stati adottati i seguenti provvedimenti a valere sulle risorse del capitolo 7510: a) Decreto Direttoriale MASE.EC.0000121 del 25 ottobre 2023 di impegno di spesa della somma di euro 4.386.790,10 a favore degli istituti universitari ammessi a finanziamento nell'ambito del Bando <i>“per il cofinanziamento di progetti di ricerca volti allo sviluppo di tecnologie per la prevenzione, il recupero, il riciclaggio ed il trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite da consorzi di filiera, all'ecodesign dei prodotti ed alla corretta gestione dei relativi rifiuti – 3 Edizione 2021”</i> approvato con Decreto Direttoriale prot. MATTM.ECI.0000083 del 9 dicembre 2021, registrato alla Corte dei conti in data 22 dicembre 2021 al n. 3163; b) Decreto Direttoriale MASE.EC.0000122 del 25 ottobre 2023 di impegno di spesa della somma di euro 1.487.724,15 a favore degli istituti universitari ammessi a finanziamento nell'ambito del Bando <i>“per il cofinanziamento di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie per il recupero, il riciclaggio ed il trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) – Edizione 2021”</i> approvato con Decreto Direttoriale prot. MATTM.ECI.0000084 del 9

³³ Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nota prot. n. 95173 del 23 maggio 2024, prot. Corte dei conti n. 2144 del 23 maggio 2024 e nota di aggiornamento prot. n. 172538 del 24 settembre 2024, prot. Cdc n. 3393 del 24 settembre 2024.

In particolare, con riferimento all'attività di promozione di comportamenti atti a ridurre o a prevenire la produzione di rifiuti, occorre valutare l'impatto effettivo degli interventi finanziati in termini di modifica dei comportamenti da parte dei destinatari, con la preventiva fissazione di obiettivi misurabili. A tale riguardo, la Sezione prende positivamente atto della decisione del Ministero – comunicata in sede di contraddittorio e riferita all'attività posta in essere nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 - di destinare una quota maggiore di risorse ai progetti a cura degli enti pubblici di ricerca quali il CNR e l'Enea.	dicembre 2021, registrato alla Corte dei conti in data 24 dicembre 2021 al n. 3167; c) Decreto Direttoriale MASE.EC.0000252 del 19 dicembre 2023 di approvazione dell'Accordo di collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di impegno di spesa per la somma di euro 750.000,00, registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 2024 al n. 82. L'Accordo ha durata quinquennale ed è finalizzato a promuovere i prodotti italiani ad elevata qualificazione ambientale nonché a misurare e monitorare l'impronta ambientale dei prodotti favorendone il miglioramento delle prestazioni ambientali e climatiche anche in termini prevenzione di rifiuti, di recupero e riutilizzo delle risorse, e di riciclo della materia; d) Decreto Direttoriale MASE.EC.0000261 del 21 dicembre 2023 di approvazione dell'Accordo di collaborazione con l'ENEA e di impegno di spesa per la somma di euro 450.000,00, registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 2024 al n. 78. L'Accordo ha durata quinquennale ed è finalizzato ad attività di mantenimento, aggiornamento, ampliamento, promozione e disseminazione dei risultati raggiunti della banca dati italiana LCA (BDI-LCA) sviluppata da ENEA nell'ambito del progetto ARCADIA sui meccanismi di valutazione del ciclo di vita dei prodotti (<i>Life Cycle Assessment</i> – LCA); e) Decreto Direttoriale MASE.EC.0000265 del 28 dicembre 2023 di approvazione dell'Accordo di collaborazione con l'ISPRA e di impegno di spesa per la somma di euro 100.000,00, registrato dalla Corte dei conti il 10 gennaio 2024 al n. 9. L'Accordo ha durata annuale ed è finalizzato al consolidamento e all'avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale VAS, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 del D.lgs. 152/06, al fine di assicurare il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del PNGR, e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive propedeutiche all'aggiornamento del PNGR almeno ogni 6 anni secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 198 bis del D.lgs. 152/06. Il Ministero con nota 24 settembre 2024 prot. n. 172538 ha reso noto che non vi sono ulteriori aggiornamenti da comunicare.
Con specifico riferimento alle convenzioni di assistenza tecnica con le società in house finanziate con le risorse del Fondo, si rileva il rilevante impatto dei relativi oneri che assorbono più della metà dello stanziamento annuo quale corrispettivo per attività – anche quanto definita come “tecnico-specialistica” – che rientra nell'attività amministrativa propria del Ministero per la gestione di un programma di spesa continuativo. In tale contesto, la Sezione, nel prendere atto dell'impegno	Il ricorso allo strumento dell'<i>in-house providing</i> per la fornitura di assistenza tecnica-specialistica si sostanzia ad oggi nei residui dell'impegno di spesa assunto nel 2021 per la Convenzione sottoscritta il 25 marzo 2021 dall'allora Direzione generale per l'economia circolare (DG ECI) con Invitalia. Il supporto fornito risulta particolarmente necessario per la gestione di misure di incentivazione avviate fin dal 2013 oltre ad ulteriori e più recenti misure di incentivazione attinenti ai temi della prevenzione della produzione dei rifiuti e nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento, sebbene le risorse

assunto dal Ministero in sede di contraddittorio ad “effettuare una attenta valutazione del ricorso allo strumento dell’<i>in-house providing</i>”, ribadisce che la finalità propria del Fondo è rappresentata dall’impiego delle risorse per contratti di sviluppo e bandi pubblici. Inoltre, si riscontrano casi dell’utilizzo delle risorse del Fondo per convenzioni che appaiono poco coerenti con la corretta modalità di gestione amministrativa delle risorse destinate dalla legge ad uno specifico obiettivo e non, invece, al finanziamento generico dell’attività istituzionale del Ministero nell’ambito della cooperazione internazionale (come nel caso dell’impiego degli stanziamenti del Fondo per la convenzione con Studiare Sviluppo s.r.l. finalizzata all’attività di studio e consulenza per la partecipazione al G20 Ambiente). In conclusione, la Sezione invita il Ministero ad effettuare un’attenta analisi dei costi dell’affidamento in house, motivando specificamente le ragioni dell’impossibilità di gestire un programma di spesa ordinario con le risorse interne (anche in relazione alle procedure di reclutamento del personale completate di recente, in corso e programmate) e, in ogni caso, l’economicità dell’utilizzo dello strumento in house rispetto ad altre modalità di gestione.	siano state allocate negli anni precedenti su altri capitoli di spesa (es. Programma sperimentale Mangiaplastica, crediti di imposta a favore delle imprese che acquistano materiali di recupero, etc). Tali più recenti misure di incentivazione, avviate dal 2021, hanno comportato l’acquisizione e presa in carico di un elevato numero di domande (oltre 3.500 istanze) sui cui effettuare le istruttorie per la verifica dei requisiti previsti dai bandi. In tale ambito rientrano ad esempio la verifica del possesso delle certificazioni ambientali, il rispetto di parametri di performance (es. % materiale riciclato sui prodotti acquistati oggetto di incentivazione), la registrazione della misura di aiuto concessa dal MASE sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) e la verifica del possesso dei requisiti per l’accesso ai contributi <i>de minimis</i>: si tratta di tematiche che richiedono una conoscenza specialistica e figure professionali dedicate non rinvenibili nell’Amministrazione. Ad oggi pertanto non risulta possibile rinunciare del tutto al ricorso allo strumento dell’<i>in house providing</i>, sebbene si valuterà, fin dal corrente anno, la prosecuzione della fornitura di assistenza tecnica-specialistica in una ottica di effettiva economicità di tale strumento rispetto ad altre modalità di gestione. Il Ministero con nota 24 settembre 2024 prot. n. 172538 ha reso noto che non vi sono ulteriori aggiornamenti da comunicare.
--	---

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Le informazioni offerte dall’Amministrazione a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato un’adeguata prontezza nel promuovere, avviare e/o adottare misure correttive dirette ad affrontare le criticità.

La gestione del Fondo è stata finalizzata a consolidare la spesa per progetti di ricerca e ad introdurre meccanismi di monitoraggio degli impatti ambientali che consentano, in una prospettiva pluriennale, di supportare il decisore nell’adozione di nuovi strumenti di incentivazione delle misure in campo ambientale.

Per quanto attiene al ricorso allo strumento dell’affidamento dei servizi di assistenza tecnica – specialistica a società *in house providing*, si prende atto di quanto dichiarato dall’amministrazione, e cioè che ad oggi non risulta possibile rinunciare al predetto strumento sebbene l’amministrazione ha affermato che valuterà, fin dal corrente anno, la

prosecuzione della fornitura di assistenza tecnica-specialistica, in un'ottica di effettiva economicità di tale strumento rispetto ad altre modalità di gestione.

1.12. Deliberazione n. 78/2023/G “Gli interventi nel periodo emergenziale per il cinema, lo spettacolo e l’audiovisivo”

Scopo dell’indagine è stato quello di analizzare in che modo e con quali risultati sia stata attuata la gestione finanziaria ed operativa del Ministero della cultura relativamente agli interventi finanziati con i fondi c.d. emergenziali previsti dalla normativa in materia che ha previsto, inizialmente l’istituzione di due Fondi – uno di parte corrente e uno in conto capitale. L’analisi ha tenuto conto della specificità dell’organizzazione del Ministero con particolare riguardo alla Direzione generale del cinema e dall’audiovisivo ed alla Direzione generale spettacolo.

Nel triennio 2020-2022, sono state assegnate alla Direzione generale del cinema e dall’audiovisivo risorse finanziarie per un totale pari a 561.100.000,00 euro, di cui 252.500.000,00 euro di parte corrente (destinate prioritariamente al “Sostegno sale cinematografiche) e 308.600.000,00 euro per interventi in conto capitale (destinati, per complessivi 283.600.000 euro e per l’intero triennio, principalmente al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo e, nella gestione 2020, all’Istituto Luce cinecittà, per 25.000.000 euro per favorire la ripresa delle attività nel settore e potenziarne l'internazionalizzazione, anche mediante lo sviluppo di un progetto di adeguamento strutturale ed impiantistico).

Le risorse assegnate nel periodo considerato alla Direzione generale spettacolo (annualità dal 2020 al 2022) sono state, complessivamente, pari a 442.712.624,00 euro di cui 422.712.624,00 euro di parte corrente e 20.000.000,00 euro in conto capitale.

La ripartizione delle risorse di parte corrente alle singole categorie di operatori nell’annualità 2020 risulta complessivamente pari a 157.052.784 euro di cui 105.166.727,25 euro impegnati e 79.068.060,88 euro liquidati.

La quota maggiore è stata attribuita agli organismi operanti nello spettacolo dal vivo per complessivi 53.600.000 euro, ma l’Amministrazione ha chiarito che, non essendo pervenute parte delle risorse entro i termini stabiliti per l’emissione degli ordini di pagare e a causa

della mancata regolarizzazione della posizione contributiva di parte dei beneficiari ammessi al contributo, non è stato possibile materialmente procedere a tutti i pagamenti.

In particolare, per tale annualità, l'Amministrazione ha chiarito che le somme residue non liquidate sono state riversate al bilancio dello Stato.

Altro importante stanziamento pari a 20.000.000,00 euro ha riguardato gli scritturati per spettacoli di musica, danza e circo e spettacoli teatrali.

Nell'annualità 2021 a fronte di uno stanziamento complessivo di 225.659.840,00 euro sono risultati impegni totali per 221.098.342,93 euro. L'assegnazione più rilevante è risultata quella relativa ai lavoratori dello spettacolo dal vivo (90 milioni di euro) nonché quella destinata alle 14 fondazioni lirico-sinfoniche - pari a 20 milioni di euro interamente liquidata - sulle quali il Ministero esercita funzioni di vigilanza.

Nel 2022 emerge un unico stanziamento relativo ai lavoratori dello spettacolo dal vivo per un importo di 40.000.000,00 euro interamente impegnato e liquidato.

Per quanto riguarda le risorse in conto capitale risultano nell'annualità 2021, 20 milioni di euro destinati all'ammodernamento tecnologico delle sale teatrali finalizzato all'ampliamento dell'offerta culturale attraverso le modalità dello streaming.

Per tale ultimo intervento, l'Amministrazione ha riferito di aver disposto - a seguito della complessa istruttoria prevista per accertare il possesso dei requisiti necessari per ottenere il beneficio - una variazione in negativo dell'impegno di spesa per un importo complessivo di 17.153.003,34 euro rispetto allo stanziamento iniziale di 20 milioni di euro e che, allo stato, è pendente un giudizio. L'Amministrazione riferirà sull'esito del giudizio.

È stato rilevato un positivo adeguamento della struttura per porre in essere tutte le azioni possibili a salvaguardare e promuovere la diversità culturale e linguistica e il patrimonio culturale europei; rafforzare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, con particolare riferimento a quello audiovisivo.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni³⁴ interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e il rapporto. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito la risposta fornita dal Ministero della cultura.

³⁴ Ministero della cultura protocollo n. 49739 del 5 dicembre 2023, protocollo Corte dei conti n. 3951 del 6 dicembre 2023; Memoria prot. MIC_DiAC n. 88 del 09/09/2024 e allegati, protocollo Cdc n. 3284 del 09/09/2024.

Le misure attuative comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 12 - Deliberazione n. 78/2023/G

"GLI INTERVENTI NEL PERIODO EMERGENZIALE PER IL CINEMA, LO SPETTACOLO E L'AUDIOVISIVO"	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Scopo dell'indagine è stato quello di analizzare la gestione finanziaria ed operativa del Ministero della cultura relativamente agli interventi finanziati con i fondi c.d. emergenziali, previsti dalla normativa in materia intervenuta durante la pandemia che ha previsto, inizialmente l'istituzione di due Fondi - uno di parte corrente e uno in conto capitale. L'analisi ha tenuto conto della specificità dell'organizzazione del Ministero con particolare riguardo alla Direzione generale del cinema e dall'audiovisivo ed alla Direzione generale spettacolo. È stato rilevato un positivo adeguamento della struttura per porre in essere tutte le azioni possibili a salvaguardare e promuovere la diversità culturale e linguistica e il patrimonio culturale europei; rafforzare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, con particolare riferimento a quello audiovisivo.	
Per quanto riguarda la Direzione generale cinema e audiovisivo, è stato richiesto di riferire, in sede di illustrazione degli esiti, sulle risultanze della eventuale erogazione della somma di 13.274.796,60 euro (3.274.796,60 euro più 10.000.000,00 euro cap. 6135 + cap.6137) che non risultava liquidata a fine gestione 2022 e che avrebbe dovuto essere erogata previa presentazione - non oltre il 30 di novembre 2023 - da Cinecittà S.p.A., di un report finale delle attività svolte.	Al riguardo l'amministrazione riferisce che sul capitolo 6135, al 31 dicembre 2022, risultava non liquidato un importo pari a euro 3.274.796,60. Alla data del 5 dicembre 2023 risulta liquidato un ulteriore importo pari a 1.195.804,34 euro e si stima di procedere ad un ulteriore pagamento per euro 342.476,55 entro i termini previsti per l'emissione dei mandati di pagamento nella circolare n. 30 del 16 novembre 2023 della Ragioneria generale di Stato, recante "Chiusura delle contabilità dell'esercizio finanziario 2023, in attuazione delle vigenti disposizioni in materia contabile". Non si procederà, nel corso dell'esercizio 2023, alla liquidazione del residuo importo pari a 1.736.515,69 euro. Al riguardo, l'Amministrazione precisa che le risorse ad oggi non erogate saranno finalizzate ad ulteriori attività di comunicazione e campagne di promozione delle iniziative per il sostegno, la fruizione in sala

	cinematografica delle opere audiovisive per continuare a sostenere, attraverso campagne di promozione e comunicazione, la frequentazione delle sale cinematografiche da parte del pubblico. Relativamente alle risorse presenti sul capitolo 6137, l'articolo 23, comma 1-quater, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, prevede che "Al fine di sostenere la ripresa delle sale cinematografiche, per l'anno 2022 è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per la realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive". A tale scopo è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero della cultura - Direzione generale Cinema e audiovisivo e la società Cinecittà S.p.A. che prevede che la Società svolga tutte le attività funzionali alla realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive. Nel corso dell'esercizio finanziario 2022 si è provveduto all'impegno di tutte le risorse sopra citate sul capitolo 6137 PG 1. Successivamente sono stati destinati ulteriori 5 milioni di euro allocati sul capitolo 6137 PG 1. L'amministrazione ha quindi riferito di avere ritenuto necessario apportare alcune modifiche alla Convenzione rep. 17 del 15 dicembre 2022, in essere tra il Ministero della cultura - Direzione generale Cinema e audiovisivo e la società Cinecittà S.p.A., in data 1° agosto 2023, con la sottoscrizione dell'atto giuridico di emendamento (rep. 5) alla predetta Convenzione, approvato con decreto direttoriale rep. 2736 del 4 agosto 2023. Conseguentemente il Ministero riferisce che nel corso del mese di novembre 2023 è stato liquidato un importo pari a euro 4.609.779,77 a favore di Cinecittà S.p.A. e stima una ulteriore liquidazione, per un importo pari ad euro 6 milioni. Con decreto del Direttore della Direzione generale Cinema e audiovisivo, si provvederà ad accertare le risorse non erogate sui capitoli 6135 e 6137. Al riguardo, la Direzione generale comunica che con decreto ministeriale 384 del 28 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 27 dicembre 2023 al n. 3119, sono state apportate modifiche ai decreti ministeriali 5 agosto 2021 rep. 292 e rep. 355 del 14 ottobre 2021 e al DM 14 novembre 2022 rep. 400, come successivamente modificato e integrato dal decreto ministeriale rep. 252 del 12 luglio 2023. Tali modifiche hanno consentito di finalizzare le risorse non erogate, di cui ai citati decreti ministeriali, per ulteriori attività di comunicazione e campagne di promozione delle iniziative per il sostegno
--	--

	la fruizione in sala cinematografica delle opere audiovisive, essendo ancora avvertita come prioritaria l'esigenza di continuare a sostenere, attraverso campagne di promozione e comunicazione, la frequentazione delle sale cinematografiche da parte del pubblico. In data 1° dicembre 2023 è stata sottoscritta, in continuità con tutte le attività convenzionali già affidate per le medesime finalità a Cinecittà, la Convenzione rep. n. 9, con la quale la Direzione generale ha rinnovato l'affidamento alla società Cinecittà S.p.A. dello svolgimento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive. In tale Convenzione, in virtù di quanto previsto dal citato DM 384 del 28 novembre 2023, sono confluite le risorse non erogate sui capitoli 6135 e 6137 impegnate a favore di Cinecittà S.p.A. Con decreto del Direttore della Direzione generale Cinema e audiovisivo, rep. 4706 del 29 dicembre 2023, in attuazione di quanto previsto all'articolo 3 del DM 384 del 28 novembre 2023, sono state accertate e conseguentemente destinate alla realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive, risorse per complessivi euro 5.979.576,69 (risorse non erogate sui capitoli 6135 e 6137 impegnate a favore di Cinecittà S.p.A.). L'importo alla base della Convenzione rep. 9 del 1° dicembre 2023 è pari all'importo massimo accertato con il sopra citato decreto direttoriale rep. 4706 del 29 dicembre 2023, pari a euro 5.979.576,69; si tratta di somme contabilmente già impegnate a favore di Cinecittà. Nel corso dell'esercizio 2024 sono state richieste, ai sensi dell'articolo 33 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le occorrenti variazioni di bilancio di sola cassa per poter procedere alle liquidazioni a seguito di rendicontazione da parte di Cinecittà S.p.A. Pertanto, con i seguenti provvedimenti sono pervenute in gestione le risorse di seguito indicate: - Euro 1.118.197,12 sul capitolo 6135 PG 2 (DDG n.61); - Euro 618.318,57 sul capitolo 6135 PG 4 (DDG n.61); - Euro 4.243.061,00 sul capitolo 6137 PG 1 (euro 427.151,00 con DMC n. 9 ed euro 3.815.910,00 con DDG n. 61). Sulla base delle rendicontazioni trasmesse da Cinecittà S.p.A., entro il termine del 30 novembre 2024, si procederà alla liquidazione.
Per quanto riguarda la Direzione generale spettacolo: è stato richiesto di riferire sulla procedura di concreta restituzione dell'importo derivante dalla decadenza del contributo - relativo all'ammodernamento tecnologico delle sale teatrali finalizzato all'ampliamento dell'offerta culturale attraverso le modalità dello <i>streaming</i>- riconosciuto nei confronti di tre	La Direzione generale riferisce sul punto con nota prot. n. 3952 del 6/12/2023 quanto segue. A seguito dell'istruttoria svolta e, considerato che l'effettiva esigibilità dell'obbligazione è risultata pari a euro 2.846.996,66 (in quanto un importo pari a euro 17.153.003,34, quale differenza tra le somme stanziati pari a euro 20.000.000,00 e le somme liquidabili pari a euro 2.846.996,66, non risultava né assegnato e né

organismi, che non hanno presentato i rispettivi rendiconti delle spese effettuate e che ha determinato una variazione in negativo dell'impegno di spesa per un importo complessivo di 17.153.003,34 euro rispetto allo stanziamento iniziale di 20 milioni di euro.	liquidabile), è stato ridotto l'originario impegno contabile sul capitolo 8655 pari a euro 20.000.000,00, di un importo pari a euro - 17.153.003,34, per allineare lo stesso all'effettiva esigibilità dell'obbligazione. Si osserva che la riduzione dell'impegno ha generato contabilmente una economia di bilancio pari a euro 17.153.003,34 e che già al 31 dicembre 2022 non risultavano a carico della Direzione generale Spettacolo residui passivi non pagati in relazione alle risorse assegnate. La Direzione generale riferisce sul prosieguo del contenzioso pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, attivato dalla società I Borghi s.r.l., in relazione al D.M. 18 ottobre 2021, rep. n. 363, recante il <i>"Riparto di quota parte del fondo di cui all'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, per il sostegno della diffusione delle attività teatrali in streaming"</i>, e al relativo Avviso pubblico D.D.G. 16 novembre 2021, n. 1546. Al riguardo, viene comunicato che l'udienza del 12 dicembre 2023 è stata rinviata al 6 marzo 2024. Con ordinanza del 19 marzo 2024, il Tribunale di Roma, nel rimettere <i>"al definitivo l'esame dell'eccezione di difetto di giurisdizione sollevato dall'Avvocatura Generale dello Stato"</i>, ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, indicando al nominato CTU, ing. Fabio Palombo, di pronunciarsi in ordine al seguente oggetto di indagine peritale: <i>"occorre quindi verificare – nel concreto e non in astratto – se le apparecchiature individuate nella nota del 30 giugno 2022 (precisamente i 3 ledwall, n. 12 motori per il sostegno di tali ledwall e n. 4 monitor da esterno) alla luce della suddetta previsione, possono ritenersi "necessarie" nel senso considerato dal decreto citato, a fronte della contestazione/giustificazione della società finanziata, secondo cui i "ledwall" costituirebbero "dispositivi tecnologici indispensabili per realizzare uno streaming di qualità" e la cui funzione sarebbe "essenziale allo streaming di grandi eventi di spettacolo dal vivo"</i>. Su invito dell'Avvocatura generale dello Stato, la Direzione generale ha provveduto a nominare un consulente tecnico di parte specializzato nell'ambito richiesto dal predetto giudizio, per la tutela delle ragioni dell'Amministrazione ai sensi degli artt. 87 e 201 c.p.c. Il consulente di parte è stato nominato con D.D.G. 30 aprile 2024, n. 91, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 36/2023, a seguito di interpello interno all'Amministrazione andato deserto. L'inizio delle operazioni peritali è stato fissato, nel verbale del giuramento del CTU, al giorno 23 maggio 2024, presso lo studio del CTU, e dette operazioni sono proseguite in data 17 luglio 2024 presso l'Auditorium, in Via della Conciliazione, al fine di consentire ai consulenti di visualizzare una trasmissione di immagini e di audio
---	---

	sia con l'utilizzo di ledwall che senza. Il CTU provvederà ad inviare la perizia preliminare entro il 23 settembre p.v. rispetto alla quale il consulente di parte e l'Amministrazione provvederanno a fornire le opportune osservazioni.
--	---

Valutazione delle misure consequenziali adottate dall'Amministrazione

In merito alle risposte attese, rispetto a quanto osservato nel rapporto, si rileva che l'Amministrazione ha fornito puntuale riscontro alle raccomandazioni indicate da questa Sezione.

1.13. Deliberazione n. 79/2023/G "Nuovo codice doganale europeo"

Il controllo svolto dalla Sezione ha verificato in che modo l'Agenzia delle dogane ha adeguato le proprie strutture operative in funzione dell'attuazione del Codice Doganale Europeo (CDU) che persegue lo scopo dell'armonizzazione e standardizzazione delle decisioni, procedure e dei controlli doganali in ambito europeo, soprattutto attraverso lo sviluppo dell'informatizzazione delle procedure e la riduzione delle deroghe nazionali.

All'esito dell'indagine, la Direzione centrale Dogane, in coordinamento con la Direzione Audit è stata invitata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, in tema di uniformità operativa di controllo sul processo amministrativo e sul provvedimento amministrativo, a garantire la massima uniformità operativa, a tutela della trasparenza amministrativa dei procedimenti doganali, e a tutela dell'accertamento doganale, relativamente alle varie tipologie di decisioni doganali gestite nei sistemi informativi dell'Area Dogane, integrando la tabella allegata al regolamento che individua i termini ed i responsabili dei procedimenti amministrativi con un campo contenente il riferimento ad uno specifico atto d'indirizzo operativo relativo alle modalità operative omogenee di audit relative a ciascuna tipologia di procedimento doganale.

La delicatezza delle funzioni di controllo e di analisi del rischio, ha precisato poi la Corte dei conti, impone una rigorosa applicazione della rotazione degli incarichi sensibili sia a livello centrale che degli uffici territoriali e locali, con conseguente ripartizione delle deleghe funzionali ai soggetti più qualificati per competenza e profilo soggettivo.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione e la relazione. Ai sensi di quanto disposto dall’art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite dal Ministero dell’economia e finanze³⁵ e dall’Agenzia delle dogane e dei monopoli³⁶.

Il quadro sinottico seguente sintetizza le raccomandazioni della Sezione e le risposte ad esse afferenti pervenute dalle Amministrazioni interessate.

Quadro sinottico n.13 – Deliberazione n.79 /2023/G

“NUOVO CODICE DOGANALE EUROPEO”	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Garantire, in tema di uniformità operativa di controllo sul processo amministrativo e sul provvedimento amministrativo, la massima uniformità operativa, a tutela della trasparenza amministrativa dei procedimenti doganali e a tutela dell’accertamento doganale, relativamente alle varie tipologie di decisioni doganali gestite nei sistemi informativi dell’Area Dogane, integrando la tabella allegata al regolamento, che individua i termini ed i responsabili dei procedimenti amministrativi, con un campo contenente il riferimento ad uno specifico atto d’indirizzo operativo relativo alle modalità operative omogenee di audit relative a ciascuna tipologia di procedimento doganale.	L’Agenzia dogane e monopoli (ADM) ha evidenziato che la tabella allegata al regolamento che individua i termini ed i responsabili dei procedimenti amministrativi, è oggetto di continuo aggiornamento. L’Amministrazione si riserva, inoltre, di apportare conformemente alle osservazioni ricevute, opportune revisioni ed integrazioni nella citata tabella, mediante l’inserimento di specifici atti di indirizzo operativo per ciascuna tipologia di procedimento doganale. In sede di ulteriore aggiornamento la stessa ha comunicato che è in atto un complesso processo di riforma dell’assetto organizzativo dell’Agenzia, volto all’unificazione degli Uffici territoriali attraverso il superamento dell’attuale distinzione tra le competenze degli Uffici doganali e quelle degli Uffici dei monopoli. Tale percorso, che non sarà concluso prima della fine del prossimo anno, implicherà profonde modifiche anche con riguardo all’individuazione dei soggetti responsabili del processo e del provvedimento amministrativo, attribuendo maggiori competenze alle Direzioni territoriali, con l’obiettivo di rafforzare i presidi territoriali, razionalizzare e ottimizzare i processi amministrativi, migliorare la qualità dei servizi al cittadino. All’esito di tale ampia e strutturale riforma, anche la tabella che individua i termini e i responsabili dei procedimenti amministrativi dell’Agenzia sarà debitamente integrata e/o modificata, prevedendo un campo contenente il riferimento ad uno specifico atto d’indirizzo relativo alle modalità operative omogenee di audit, con riferimento a ciascuna tipologia di procedimento doganale.
Dare evidenza delle valutazioni del DAEF, nell’esercizio delle sue prerogative di vigilanza sul metodo e merito dell’adozione da parte di ADM di due regolamenti di	L’Amministrazione (Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Agenzie ed Enti della Fiscalità ufficio IV) ha

³⁵ Ministero dell’economia e delle finanze prot. n. 73169 del 7 dicembre 2023 e relativi allegati, prot. Corte dei conti n. 3989 del 7 dicembre 2023; prot.n.43509 del 12 settembre 2024 – prot. Corte dei conti n.3320 del 13 settembre 2024.

³⁶ Agenzia delle dogane e dei monopoli prot. Corte dei conti n.3299 dell’11 settembre 2024.

amministrazione nel 2021 e 2022, in un breve lasso temporale; lo stesso dicasi per le deleghe in tema di proroghe di incarichi sensibili oggetto di rotazione obbligatoria, deleghe non assegnate, applicazioni temporanee di incarichi sensibili. Dare evidenza delle osservazioni e rilievi eventualmente formulati, monitorando attentamente la stabilizzazione del nuovo assetto ordinativo di ADM sia sotto il profilo regolatorio interno che sotto il profilo della stabilizzazione delle deleghe dirigenziali.	rappresentato che ADM, conformemente al disposto dell'art. 61, co 2, del d.lgs. n. 300 del 1999 (riconoscimento alle agenzie fiscali dell'autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria), ha adottato nel corso del 2021 2 delibere riguardanti il Regolamento di organizzazione: delibera n. 431 dell'11 maggio 2021 e delibera n. 434 del 19 luglio 2021; nel 2022 le delibere nn. 440, 452 e 453. Nel corso del 2023 ADM ha adottato due ulteriori delibere (n. 468 e n. 469) riguardanti il regolamento di amministrazione. In particolare, con l'istruttoria relativa alla citata delibera n. 468 il DAEF, tra l'altro, ha formulato specifiche osservazioni in merito ai seguenti aspetti: •modifiche regolamentari proposte per l'adeguamento della struttura centrale; •dotazione dei dirigenti di prima fascia e loro nomina in conformità alle norme del decreto legislativo n. 165/2001 e del decreto legislativo n. 300/99; •procedure di selezione e assunzione del personale dirigenziale; •dirigenti a tempo determinato, facendo espresso richiamo alle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 6 e al necessario contenimento degli incarichi entro i limiti percentuali previsti da tale norma, circoscrivendo in tal modo, sul piano regolamentare, la portata potenzialmente ampliativa della disposizione di cui all'articolo 6, comma 21 - sexies del decreto legge n. 78 del 2010 che attribuisce alle agenzie, a determinate condizioni, la possibilità di assumere dirigenti con contratto a tempo determinato nei limiti delle facoltà assunzionali. A tal fine, considerato il quadro normativo di riferimento, all'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del vigente regolamento di Amministrazione di ADM, è stata inserita un'apposita previsione che, in analogia al regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, consente l'assunzione di personale dirigenziale nei limiti percentuali previsti dal suddetto articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
Esercizio dei compiti e delle prerogative di vigilanza su ADM.	Il Dipartimento delle Finanze - Direzione Agenzie ed Enti della Fiscalità (DAEF) ufficio IV ha evidenziato che Il procedimento sottoposto a vigilanza per l'anno 2021 è stato quello relativo alle "verifiche intracomunitarie in materia di IVA", al fine di valutarne il grado di conformità ai tre principi dell'attività amministrativa (trasparenza, imparzialità e correttezza). Ha precisato, inoltre, che la valutazione dell'attività sottoposta a vigilanza si conclude, il più delle volte, con azioni di miglioramento che il Dipartimento suggerisce e che l'Agenzia è invitata ad attuare. In ordine alle verifiche intracomunitarie, l'Agenzia ha comunicato al Dipartimento delle Finanze di aver provveduto alla trasmissione alla competente Direzione Dogane della relazione conclusiva contenente le criticità segnalate, al fine di migliorare lo svolgimento delle azioni inerenti al procedimento di verifica con accesso in materia di operazioni intracomunitarie. Conseguentemente la struttura centrale di ADM ha emanato specifiche indicazioni di servizio alle strutture territoriali, al fine di richiamarle alla osservanza delle norme e all'applicazione concreta delle cautele e degli accorgimenti previsti dalla Legge n. 212/2000, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente. Per quanto attiene la

	redazione di specifiche linee guida in materia di verifica intracomunitaria, azione auspicata dal DAEF, l'Agenzia ha fatto presente di aver adottato il Manuale operativo recante metodologie di controllo e verifica per il contrasto alle frodi all'IVA, attualmente in uso presso l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito dei programmi formativi del personale.
Fornire, in merito alla richiesta di informazioni concernenti le decisioni di inesigibilità dei crediti di Risorse Proprie Tradizionali, una tabella di aggiornamento dei dati finanziari delle procedure in essere commentata in ragione degli effetti previsti dall'applicazione del recente Reg. (UE) 2022/615, segnatamente in tema di procedura di riesame delle richieste di dispensa dalla messa a disposizione.	ADM ha trasmesso, in allegato, una tabella che riporta i casi di inesigibilità sui quali la Commissione ha già reso il proprio parere di diniego sul ricorso all'articolo 13, par. 2 ter, del Reg. UE n. 609/2014, ma per i quali la Direzione Dogane di ADM, nell'ambito della procedura di revisione ai sensi dell'articolo 13-ter⁴ del medesimo Reg. UE n. 609/2014, ha invitato i competenti servizi dell'esecutivo europeo a riconsiderare la propria posizione. In sede di ulteriore aggiornamento l'Agenzia ha rappresentato che, con riguardo ai casi gestiti nel sistema <i>Womis</i> (<i>W</i>rite-off <i>M</i>anagement <i>I</i>nformation <i>S</i>ystem) n. 2016/13, n. 2016/14 e n. 2020/2, la Commissione europea ha accolto le istanze formulate dalla predetta. Ciò ha portato alla restituzione in favore dell'Amministrazione delle somme di Risorse Proprie Tradizionali versate provvisoriamente con riserva (per un importo pari complessivamente a euro 5.018.129,90) e al contestuale sgravio degli importi iscritti a titolo di interessi moratori (euro 10.266.339,28), con un beneficio complessivo per il bilancio nazionale pari ad euro 15.284.469,18. Per quanto attiene, invece, al caso <i>Womis</i> n. 2018/2, invece, la Commissione Ue ha confermato le censure già espresse e, conseguentemente, sono stati versati gli interessi richiesti ed è stata sollevata la riserva sul capitale già messo a disposizione.
Ripristinare il precedente dettagliato set informativo nel sito istituzionale in area Dogane, in disparte dai connessi profili di pubblicità e trasparenza obbligatori nella sezione amministrazione trasparente ai sensi della vigente normativa sulla trasparenza ed accesso civico ai dati della pubblica amministrazione.	Con riferimento ai rilievi mossi in ambito di struttura e quantità della documentazione pubblicata nel sito istituzionale di ADM, il cui livello è apparso carente rispetto al livello di dettaglio ed alla struttura informativa in area Dogane offerto dal sito nella versione precedente, l'ADM confermando considerazioni e commenti resi per le vie brevi dai rappresentanti competenti in sede di supplemento di analisi istruttoria, assicura che saranno vagliate le misure migliorative rientranti, tra l'altro, in un permanente processo di aggiornamento e manutenzione. In sede di ulteriore aggiornamento l'Agenzia ha rappresentato che, successivamente all'indagine effettuata dalla Corte dei conti, il sito istituzionale dell'Agenzia è stato interessato da cambiamenti tesi a garantire la pratica fruibilità delle informazioni da parte dell'utenza e la massima trasparenza dell'attività amministrativa nei confronti di tutti i soggetti interessati. La citata area, infatti, risulta adesso direttamente accessibile sul portale ADM mediante selezione della voce "Attività" presente in intestazione (https://www.adm.gov.it/portale) e che dalla stessa è possibile accedere, oltre che alle diverse aree tematiche d'interesse doganale, anche alla normativa e alle prassi applicabili (direttive, circolari, etc..), alla modulistica e ad ogni altro aspetto relativo ai rapporti con gli operatori (i.e. avvisi, informative, etc.), inoltre che dalla voce "ADM e i cittadini" "Circolari" "Dogane" è possibile accedere direttamente alle circolari. Inoltre, proprio con riguardo ai documenti di prassi, l'Amministrazione ha evidenziato che, al fine di assicurare piena conformità

	all'ordinamento giuridico, a partire dal 2023, è stata disposta, da parte del Direttore dell'Agenzia, l'abrogazione di tutte le Linee di Indirizzo per l'Uniformità dell'azione amministrativa (LIUA) precedentemente adottate, ed è stata, inoltre disposta la loro sostituzione con atti amministrativi tipici (i.e. direttive, circolare, etc.) che sono fruibili dal sito internet in questione.
--	--

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Le risposte fornite dalle amministrazioni a riscontro delle raccomandazioni indicate da questa Sezione hanno evidenziato un'adeguata prontezza nel promuovere, avviare e/o adottare misure correttive mirate ad affrontare le criticità evidenziate nella relazione.

Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
Rapporti PNRR	Dalla del. n. 1/2023/G alla del. n. 6/2023/G DELIBERE SU REPORT DI INTERVENTI PNRR-PNC		
7/2023/G	QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2023 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2023-2025		
Rapporti PNRR	Dalla del. n. 8/2023/G alla del. n. 32/2023/G DELIBERE SU REPORT DI INTERVENTI PNRR-PNC		
33/2023/G	STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL II SEMESTRE 2022		
34/2023/G	PROFILI INNOVATIVI ED ESPERIENZE MATURATE NELLA GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA NAZIONALE (ANBSC)	Ministero della giustizia	Gabinetto del Ministro
		Agenzia del demanio	
		PCM	Dipartimento Politiche coesione
		ANBSC	
		Ministero interno	
		Agenzia entrate	
35/2023/G	STATO DI AVANZAMENTO ED ESECUZIONE DELLE OPERE DEL MOSE	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Gabinetto del Ministro -Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto
		Ministero economia e finanza	
		Commissario straordinario per il MOSE	
36/2023/G	LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI EFFETTUATA DAI COMMISSARI DEL GOVERNO E IN PARTICOLARE DAL COMMISSARIO PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA IDRICO DEL GRAN SASSO	PCM	Dipartimento per il coordinamento amministrativo
		Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso	
		Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	
37/2023/G	LA GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
		(AGEA) Agenzia per le erogazioni in agricoltura	
38/2023/G	I FINANZIAMENTI STATALI AL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Dipartimento per la sovranità alimentare e dell'ippica ex DG PEMAC

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
39/2023/G	CONTRIBUTI PER LA COOPERAZIONE SCIENTIFICA CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CONCESSI DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL PERIODO 2018-2021	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale Ministero della salute Ministero dell'università e della ricerca	
40/2023/G	ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE ASSUNZIONI DI DONNE LAVORATRICI SVANTAGGIATE	ANPAL Ministero del lavoro	Commissario straordinario
41/2023/G	IL FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE DEGLI ARTIGIANI (FSBA)	Ministero del lavoro Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato (FSBA)	Direzione Generale per le politiche attive del lavoro - Div. III
Rapporti PNRR	Dalla del. n. 42/2023/G alla del. n. 71/2023/G DELIBERE SU REPORT DI INTERVENTI PNRR-PNC		
72/2023/G	LA PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: L'ISTITUZIONE DELLA CARTA ELETTRONICA	PCM Ministero della cultura Ministero dell'istruzione e del merito Ministero dell'università Ministero del lavoro	Segretario Generale
73/2023/G	STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL I SEMESTRE 2023		
74/2023/G	Integrazione del PNRR XXXI/23. COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI		
75/2023/G	IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	PCM Ministero dell'istruzione e del merito	

Numero delibera	Oggetto indagine	Amministrazione interessata	Dipartimenti
76/2023/G	GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2022 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI		
77/2023/G	GESTIONE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE E PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DI RICICLAGGIO	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica,	Direzione Generale Economia Circolare
78/2023/G	GLI INTERVENTI NEL PERIODO EMERGENZIALE PER IL CINEMA, LO SPETTACOLO E L'AUDIOVISIVO	Ministero della cultura	Segretariato Generale - Direzione generale cinema e audiovisivo - Direzione generale spettacolo
79/2023/G	NUOVO CODICE DOGANALE EUROPEO	Agenzia delle entrate	Div. Servizi procedure
		MEF	Dip. delle finanze-dir. agenzie ed enti della fiscalità - uff.IV
		Agenzia delle dogane	

LEGENDA ACRONIMI UTILIZZATI NELLA RELAZIONE

AdER: Agenzia delle entrate e riscossione
ADM: Agenzia dogane e monopoli
AGEA: Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AGID: Agenzia per l'Italia digitale
ANAC: Autorità nazionale anticorruzione
ANBSC: Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati
ANCI: Associazione nazionale comuni italiani
ANPAL: Agenzia nazionale politiche attive del lavoro
BDAP: Banca dati amministrazioni pubbliche
CAM: Codice antimafia
CDU: Codice Doganale Europeo
CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIPESS: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
CONSAP: Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A.
COVID-19: Coronavirus SARS – CoV-2
CTU: Consulente tecnico d'ufficio
DAEF: Direzione Agenzie ed Enti della Fiscalità
DEF: Documento di economia e finanza
D.l.: decreto-legge
D.lgs.: decreto legislativo
D.m.: decreto ministeriale
DURC: Documento unico di regolarità contributiva
FEAMPA: Fondo europeo affari marittimi pesca e acquacoltura
FSBA: Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani
ICQRF: Ispettorato centrale repressione frodi
ICRANet: *International Center for Relativistic Astrophysics Network*
INPS: Istituto nazionale previdenza sociale
ISPRA: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
L.: legge
LEP: Livelli essenziali delle prestazioni
MAECI: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
MSAL: Ministero della salute
MASE: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
MEF: Ministero dell'economia e delle finanze
MEPA: Mercato elettronico della pubblica amministrazione
MG: Ministero della giustizia
MGO: Monitoraggio delle Grandi opere
MIC: Ministero della cultura
MIM: Ministero dell'istruzione e del merito
MIMIT: Ministero delle imprese e del made in Italy
MIMS: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile
MINT: Ministero dell'interno
MLPS: Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Mose: Modulo Sperimentale Elettromeccanico
NUVAP: Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
OIV: Organismo indipendente di valutazione
PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri
PEMAC: Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

PGR: Progetti di ricerca di Grande Rilevanza
PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari
PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza
RGS: Ragioneria generale dello Stato
RUP: responsabile unico del procedimento
SIAN: Sistema informativo agricolo nazionale
SICR: Sistema informativo controllo e referto
SI.CO.GE.: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria
SILPA: Sistema informativo lavoro e politiche attive
UCB: Ufficio centrale di bilancio
VIR: Verifica impatto della regolamentazione

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

